



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 11 MAGGIO 2026

Resoconto della seduta n. 19/2026

L'anno DUEMILAVENTISEI (2026) addì UNDICI (11) del mese di MAGGIO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	NO
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	NO
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	NO
ZANCA PAOLO	NO	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	NO	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 28/2026
Proposta n. 1760/2026

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 6/2026
Proposta n. 3880/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI E ROSSINI (FDI)
AVENTE OGGETTO: RIPRISTINO SBARRA VIA CIRO BISI INTERSEZIONE VIA GENOVA
Data Presentazione Istanza: 08/10/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 50/2026
Proposta n. 3696/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA
CIVICA) AVENTE OGGETTO: MANCATA ATTIVAZIONE DI UN CONFRONTO CON
L'ASSOCIAZIONE "I GIGANTI" PER LA SALVAGUARDIA DELLA TRADIZIONE DEL
CARNEVALE MODENESE
Data Presentazione Istanza: 25/09/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 51/2026
Proposta n. 4090/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE
OGGETTO: MULTE A RAGAZZI E CITTADINI CON IL NUOVO SISTEMA DI
OBLITERAZIONE SUI BUS DI MODENA
Data Presentazione Istanza: 16/10/2025
Relatore: GUERZONI GIULIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 52/2026
Proposta n. 652/2026

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO:
ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLE ESPERIENZE DI SCUOLE APERTE
Data Presentazione Istanza: 19/02/2026
Relatore: VENTURELLI FEDERICA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 53/2026
Proposta n. 5112/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FIDANZA E FANTI (PD)
AVENTE OGGETTO: CRITICITA' NELL'ACCESSO ALL'ISOLA ECOLOGICA "MAGNETE"
Data Presentazione Istanza: 24/11/2025
Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 27/2026
Proposta n. 1439/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI, ROSSINI, NEGRINI, DONDI,
PULITANÒ, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: " REVOCA
DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ (AMO SPA). "
Data Presentazione Istanza: 15/04/2026
Primo Firmatario: Rossini

Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Mozione N. 28/2026
Proposta n. 1659/2026

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE
PER OGGETTO: PER LA FUSIONE DELLE AGENZIE PER LA MOBILITÀ DI MODENA E
REGGIO EMILIA (AMO) IN UN'UNICA AGENZIA DELL'AMBITO SECCHIA-PANARO, A
TUTELA DEGLI INTERESSI DEL TERRITORIO NEL PROCESSO DI RIFORMA
REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Data Presentazione Istanza: 04/05/2026
Primo Firmatario: Modena

Discussa con esito **RESPINTA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 3880/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI NEGRINI E ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: RIPRISTINO SBARRA VIA CIRO BISI INTERSEZIONE VIA GENOVA.....6

PROPOSTA N. 3696/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MANCATA ATTIVAZIONE DI UN CONFRONTO CON L'ASSOCIAZIONE "I GIGANTI" PER LA SALVAGUARDIA DELLA TRADIZIONE DEL CARNEVALE MODENESE.....9

PROPOSTA N. 4090/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MULTE A RAGAZZI E CITTADINI CON IL NUOVO SISTEMA DI OBLITERAZIONE SUI BUS DI MODENA.....16

PROPOSTA N. 652/2026 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLE ESPERIENZE DI SCUOLE APERTE.....21

PROPOSTA N. 5112/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FIDANZA E FANTI (PD) AVENTE OGGETTO: CRITICITA' NELL'ACCESSO ALL'ISOLA ECOLOGICA "MAGNETE".....32

PROPOSTA N. 1439/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI, ROSSINI, NEGRINI, DONDI, PULITANÒ, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: " REVOCA DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ (AMO SPA).....43

PROPOSTA N. 159/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO: PER LA FUSIONE DELLE AGENZIE PER LA MOBILITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA (AMO) IN UN'UNICA AGENZIA DELL'AMBITO SECCHIA-PANARO, A TUTELA DEGLI INTERESSI DEL TERRITORIO NEL PROCESSO DI RIFORMA REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.....43

PROPOSTA N. 2026/1760 APPELLO

Il PRESIDENTE: “Se vi accomodate iniziamo. Allora, buon pomeriggio. Iniziamo questo Consiglio Comunale del 11 maggio con le interrogazioni. Iniziamo subito con l'appello e do la parola al Segretario.”

Il PRESIDENTE: “Prego il Segretario per l'appello.”

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Ballestrazzi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Mazzi, Modena, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini e Silingardi

Il PRESIDENTE: “Bignardi ti devi dare presente. Pulitanò, se vi date presente per piacere... Dunque, Barbari la sfiliamo ma gli altri devono darsi presente, giusto? Ferdinando datti presente. Grazie. Baracchi e Ballestrazzi datti presente. Sfiliamo la tessera della Consiglieria Baracchi per piacere e chiudiamo la verifica del numero legale. Chiudiamo la verifica. Siamo presenti in 23 e possiamo iniziare il Consiglio con il solito richiamo prima di dare la parola all'interrogante. Siamo al Consiglio dell'11 maggio 2026. Ai sensi del Regolamento, articolo 36 affido ai Consiglieri Connola, Franco e Poggi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni, coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, garantire l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la soneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo ai lavori. Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro dei presenti in aula chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e, una volta lasciata l'aula definitivamente, di firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le sedute del Consiglio sono oggetto di riprese audiovisive trasmesse in diretta sul sito del Comune di Modena e poi registrate.

Infine ricordo che, ai sensi del comma 2 articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 7, comma 2 devono astenersi dal prendere parte a discussioni e votazioni di delibere riguardanti interessi propri o dei loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali i Piani Urbanistici se non nei casi in cui sussiste una correlazione diretta e immediata tra contenuto la delibera e specifici interessi dell'amministratore, dei parenti o degli affini fino al quarto grado.

Infine, ricordo a tutti di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

Ciò richiamato è detto, possiamo passare alle interrogazioni. Andiamo in ordine.

Proposta Numero 2025/3880

**PROPOSTA N. 3880/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
NEGRINI E ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: RIPRISTINO SBARRA VIA CIRO
BISI INTERSEZIONE VIA GENOVA**

Il PRESIDENTE: “Andiamo in ordine. Iniziamo dalla proposta 3880/2025, un'interrogazione presentata dai Consiglieri Negrini e Rossini che ha ad oggetto: “Ripristino sbarre in via Ciro Bisi intersezione via Genova.” La presenterà la Consigliera Rossini, risponderà l'assessore Guerzoni. Prego consigliera.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri.

In via Ciro Bisi all'intersezione di via Genova accedendo da via Vignolese vi era una sbarra in acciaio che impediva a qualsiasi mezzo di percorrere la via per tutta la lunghezza, così da chiudere un varco e consentire un maggior controllo del traffico in un contesto fortemente abitativo.

L'apertura del varco era possibile grazie ad una chiave data in dotazione al personale autorizzato da HERA, così da consentire il passaggio dei mezzi per lo svuotamento dei vicini cassonetti.

Al termine dell'intervento dell'operatore, lo stesso operatore si occupava di richiudere il varco, così da mantenerlo attivo e non consentire il passaggio di nessun altro mezzo non autorizzato.

Da oltre due anni, l'interrogazione è un po' risalente perché del 7 di ottobre risulta divelta la barra in acciaio che consentiva il corretto funzionamento del varco e tale barra risulta o risultava essere tuttora accatastata accanto all'ex varco.

La sbarra risulta essere stata divelta a causa di un'errata manovra effettuata da un operatore HERA intento a svolgere le procedure necessarie per consentire l'operazione della raccolta rifiuti.

La sbarra risulta a tutt'oggi, ma ripeto siamo un po' avanti rispetto a quando l'interrogazione è stata depositata, sostituita da due transenne, una delle quali risulta essere danneggiata.

Questa soluzione, oltre a risultare non idonea sia a causa del danneggiamento di una delle due transenne necessaria all'interruzione della via, sia a causa del quotidiano spostamento delle stesse da parte dei cittadini, che aprono il varco così da transitare senza autorizzazione.

Questa situazione è pericolosa per i ciclisti che utilizzano quotidianamente il percorso ciclabile, che viene spesso costeggiato da un numero di autovetture non preventivamente considerate, oltre che per i residenti stessi, che assistono a un numero significativo in termini di flusso di traffico non idoneo alla zona.

Per questi motivi si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se l'Amministrazione fosse al corrente della situazione descritta;

se risulta che il Varco sia stato divolto a causa di una manovra errata da parte di un operatore HERA in fase di raccolta rifiuti;

se si è proceduto ad informare HERA dell'accaduto;

a quando risale la prima segnalazione relativa al varco divolto di via Ciro Bisi, angolo, via Genova;

se l'amministrazione sia a conoscenza della pericolosità di tale contesto e di quanto l'attuale soluzione non possa essere considerata sicura e appropriata;

se si intende procedere al ripristino della sbarra in acciaio con corretto sostegno di cemento così da chiudere nuovamente in sicurezza tale varco;

se si che tempistiche si prevedono;

se si intende, in attesa del ripristino della sbarra, mettere in campo una soluzione che non consenta di essere aggirata dagli automobilisti e se sì, di quale si tratta.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera, prego Assessore Guerzoni per la risposta”.

L'assessore GUERZONI: “Buon pomeriggio a tutte e tutti.

Grazie Presidente, credo di poter dare una risposta positiva ai Consiglieri interroganti.

La sbarra in questione di proprietà e responsabilità del Comune serve, come giustamente ricordato dall'interrogazione, per regolamentare la viabilità nella zona.

Non potendo essere riparata, è stata sostituita definitivamente con una nuova alla fine di marzo 2026, superando così le transenne provvisorie utilizzate in precedenza che appunto, nella loro provvisorietà, non garantivano il necessario funzionamento di sicurezza.

Il Comune era a conoscenza della situazione, non solo grazie alla segnalazione di alcuni cittadini che avevano segnalato la sbarra incidentata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico già alla fine del 2024, inizio del 2025, ma anche per fonte interna nei contatti quotidiani tra i nostri uffici tecnici ed HERA.

La sbarra è stata effettivamente danneggiata da un mezzo della raccolta dei rifiuti durante il servizio, probabilmente durante una manovra.

HERA si è assunta la totale responsabilità dell'accaduto ed ha presentato denuncia del danno al nostro Ufficio assicurazioni, così la pratica assicurativa è stata correttamente incanalata ovviamente a beneficio del Comune.

Con il ripristino della sbarra non sono necessari particolari ulteriori interventi di messa in sicurezza in merito alla viabilità e alle specifiche manovre dei mezzi di servizio.

Infatti la sbarra risulta funzionale, viene gestita in autonomia dal gestore con apertura e chiusura durante l'espletamento del servizio di raccolta dei rifiuti, ovviamente il gestore HERA.

Alla questione della sbarra voglio aggiungere un elemento di attualità che richiama la sicurezza stradale in via Ciro Bisi nel suo intorno, un principio fondamentale richiamato giustamente nell'interrogazione.

Quella zona della città, infatti, oltre ad essere densamente vede anche una rilevante e positiva concentrazione di scuole e servizi educativi da Carducci, Primaria Sant'Agnese, Infanzia Sanremo, Andersen e Nido Girasole, ad esempio per citarne alcuni.

Questi sono tutti attrattori di persone e quindi si pone un tema di grande attenzione per la tutela di pedoni e ciclisti, soprattutto negli orari di massimo carico del flusso di traffico.

Come Ufficio Mobilità in collaborazione con i servizi istruzione abbiamo incontrato, sia nel mese di gennaio che nel mese di aprile un gruppo di genitori e diversi residenti che hanno costituito una sorta di gruppo di lavoro dal basso per promuovere diverse richieste su dissuasione della velocità dei veicoli, contrasto alla sosta selvaggia, pedonalità e sicurezza di transito dei ciclisti.

In questo ragionamento ampio, che tocca via Ciro Bisi ma va anche oltre, quindi quasi toccando l'intero rione da PUG è stata calata anche una specifica richiesta di valutazione di zona quiete scolastica a vantaggio dei servizi educativi.

Le proposte dei cittadini erano quasi tutte coerenti con gli obiettivi del PUMS e quindi gli uffici li hanno presi in carico per le opportune verifiche per gli sviluppi progettuali.

Stiamo parlando di un gruppo di circa 35/40 genitori che hanno scritto un breve documento, diciamo così tra virgolette, "ragionevole", ben fatto, inevitabilmente tecnicamente non perfetto ma assolutamente, lo ripeto, di buon senso.

Tra le diverse azioni abbiamo condiviso, con i cittadini promotori una priorità, lavorare sull'intersezione tra via Ciro Bisi e via Oneglia che per un tratto tocca anche via Freni, non solo sulla visibilità e sulla fruizione degli attraversamenti pedonali in sicurezza, ma anche sulla segnaletica e sulla percorribilità del tratto ciclabile.

Il 14 aprile abbiamo proprio svolto un incontro dal vivo presso il Settore Ambiente Mobilità entrando insieme ai tecnici comunali nel dettaglio di questa ipotesi progettuale.

Si tratta di un intervento non banale, sia tecnicamente che economicamente, ma non è impossibile.

Un intervento che vogliamo mettere in campo nel 2026 con la relativa ordinanza di viabilità, trovare il finanziamento e svolgere i lavori.

A breve avremo lo schema progettuale e con quello ci confronteremo con i cittadini, con la scuola e ovviamente porteremo l'informazione nei Consigli di quartiere.

Grazie."

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore. Prego Consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, grazie Assessore per la risposta, anche per l'ampliamento delle informazioni che non attenevano strettamente all'interrogazione ma comunque fa sempre piacere avere gli aggiornamenti soprattutto se tempestivi perché sono soddisfatta della risposta perché è stato fatto quello che si doveva fare insomma quindi è stata ripristinata la sbarra. Meno delle tempistiche nel senso che se, come lei ha riferito il Comune era a conoscenza della questione già da fine 2024 inizio 2025, è chiaro che intervenire a marzo 2026 non è esattamente una tempistica, diciamo, veloce e rispondente a quelle che erano le segnalazioni dei cittadini. Quindi, da questo punto di vista non sono soddisfatta, invece per il ripristino della sbarra ovviamente sì. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera.”

**PROPOSTA N. 3696/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MANCATA ATTIVAZIONE DI
UN CONFRONTO CON L'ASSOCIAZIONE "I GIGANTI" PER LA SALVAGUARDIA
DELLA TRADIZIONE DEL CARNEVALE MODENESE**

Il PRESIDENTE: “Possiamo proseguire con la seconda proposta, la 3696, è sempre un'interrogazione presentata dalla Consigliera Parisi e ha ad oggetto: “Mancata attivazione di un confronto con l'associazione “I Giganti” per la salvaguardia della tradizione del carnevale modenese.

Invito la Consigliera ad illustrare l'interrogazione e risponderà sempre l'assessore Guerzoni.”

La consigliera PARISI: “Grazie, Presidente. L'associazione APS Giganti, da oltre 30 anni, è protagonista della realizzazione dei carri allegorici di Carnevale a Modena, portando avanti una tradizione che coinvolge i quartieri della città: Madonnina, Cognento, Cittanova, Villa Nuova e Baggiovara e in passato Modena Est e Bomporto, e anche realtà dei Comuni limitrofi: Carpi e Formigine.

L'associazione collabora con le scuole e con diverse realtà sociali e culturali del territorio, mantenendo viva una tradizione popolare di forte valore identitario e comunitario.

Il Comune stesso partecipa alle sfilate di Carnevale anche con la presenza della banda comunale a conferma del riconoscimento istituzionale di tale patrimonio culturale e popolare.

A seguito dello sgombrò degli spazi di Ponte Alto, l'Associazione ha più volte richiesto all'Amministrazione Comunale un'adeguata soluzione per il rimessaggio dei carri, ricevendo unicamente una risposta tecnica negativa dall'Ufficio Patrimoniale, privo di qualsiasi impegno politico o disponibilità ad avviare un confronto.

In assenza di una allocazione alternativa, l'Associazione ha dichiarato di essere costretta a depositare i carri per strada, con il rischio concreto che la tradizione dei carri mascherati modenesi si interrompa definitivamente.

L'attuale condizione dei carri, già collocati all'esterno, sta determinando un rapido deterioramento delle strutture rendendo urgente e non più procrastinabile un intervento da parte del Comune.

Modena si candida ad essere, nel 2026 capitale dell'associazionismo, un riconoscimento che rischia di perdere di senso se, contestualmente il Comune non si prende cura di associazioni che da decenni mantengono viva la cultura popolare e la partecipazione civica.

Considerato che una semplice risposta tecnica può sostituire la necessità di una valutazione politica e di una presa di responsabilità da parte dell'Amministrazione, la perdita dei carri allegorici e delle sfilate equivarrebbe a cancellare una parte importante della memoria e dell'identità culturale della città.

Il mancato ascolto dell'Associazione rappresenta un segno grave di disattenzione verso il mondo del volontariato e dell'associazionismo cittadino.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

quali siano le motivazioni per cui è stato dato seguito, non è stato dato seguito ad un confronto politico e istituzionale con l'associazione I Giganti, nonostante le reiterate richieste di aiuto;

se l'Amministrazione ritenga accettabile che un patrimonio culturale come i carri allegorici rischia di scomparire per mancanza di spazi idonei al rimessaggio;

se siano stati valutate soluzioni alternative anche temporanee per garantire la sopravvivenza di questa tradizione e quali siano eventualmente?

Quali iniziative urgenti intende assumere il Comune per evitare il deterioramento dei carri già collocati all'esterno e quindi a rischio danneggiamento irreversibile?

Se il Comune, in vista della candidatura di Modena a capitale dell'associazionismo 2026, non ritenga doveroso assumere un impegno concreto per tutelare e sostenere le realtà associative che operano da anni sul territorio.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere, la parola all’Assessore Guerzoni per la risposta.”

L’assessore GUERZONI: “Grazie Presidente, rispetto alla data in cui la Consigliera ha depositato l’interrogazione, la situazione si è evoluta e quindi spero di poter fornire una risposta soddisfacente alla Consigliera Parisi.

Ho avuto modo di seguire in prima persona questa istanza da parte dell'Associazione I Giganti da quando il Sindaco mi ha dato l'onore di seguire la delega al Patrimonio, cioè a partire dal mese di fine ottobre 2025, inizio novembre 2025.

Senza alcun dubbio e quindi condivido quanto è scritto dalla Consigliera interrogante, le associazioni che operano per l’animazione popolare nei quartieri, nelle frazioni, in primis nell'occasione dei Carnevali, svolgono un ruolo significativo per la città.

Fortunatamente a Modena associazioni come quella de I Giganti sono ancora un buon numero, nonostante le enormi difficoltà degli ultimi anni che sono state generate dai tre anni di pandemia Covid.

Un periodo micidiale per tutto il terzo settore, per tutto il no profit, per tutta la rete culturale di quartiere. Certamente però prima del 2020 la situazione complessiva delle diverse organizzazioni di Carnevale di frazione era decisamente più solida.

In ogni caso, arrivando all'oggetto specifico dell'interrogazione, ho avuto modo prima di contattare e poi di incontrare dal vivo i referenti dell’associazione I Giganti insieme ai tecnici del Servizio Patrimonio.

La problematica che ci è stata rappresentata è la seguente.

Per tantissimi anni hanno avuto la possibilità di sfruttare una locazione privata in un capannone per i carri da sfilata e per tutti i particolari materiali carnevaleschi, decorazioni, carta pesta.

Purtroppo però tra la fine del 2024 e poi nel 2025 è venuta a mancare quella soluzione privata, perché è cambiata la proprietà di cui erano ospiti e quindi si è aperta la difficile ricerca di un nuovo luogo per le loro attività e il loro magazzino.

Perché è particolarmente complicata questa ricerca?

Perché il materiale da carnevale non è solo voluminoso, ma c’è il problema della dimensione dei carri che necessitano di misure di ricoveri quasi industriali, essendo oggetti che possono circolare per strada.

Quindi e ci tengo a sottolineare come tante altre associazioni, non avendo più una soluzione privata, giustamente, dal loro punto di vista si sono rivolte al Comune di Modena per capire se vi fossero delle opzioni di locazione in muri pubblici, ovviamente sempre seguendo le norme e il nostro regolamento delle concessioni patrimoniali votato tra l'altro in rinnovo dal Consiglio Comunale.

Nei loro confronti, così come facciamo con tutte le associazioni che prendono contatto con il Servizio Patrimonio, le abbiamo ascoltate e abbiamo provato ad essere proattivi nella soluzione del problema.

Il primo incontro, tra l'altro li avevo incontrati nella sede dei lavori pubblici e grazie anche alla disponibilità della Consigliera che era presente, lo abbiamo svolto il 16 dicembre 2025.

Si è prospettata lì una soluzione in via Malavolti, area e immobile dismesso dall'ex Centro pasti per capirci, che abbiamo poi verificato con un sopralluogo proprio con l'associazione poco dopo, ai primi giorni di gennaio del 2026.

Sembrava una soluzione possibile, ma dopo una riflessione, l'Associazione ha comunicato al Settore Patrimonio, al Servizio Patrimonio, che alla fine non corrispondeva con le loro esigenze, sempre per questioni molto pratiche di agibilità rispetto ai mezzi.

Abbiamo poi incontrato nuovamente l'Associazione I Giganti, questa volta l'abbiamo incontrato in Municipio insieme al Sindaco e anche sempre al dirigente del Servizio Patrimonio, il 24 febbraio del 2026, quando era periodo di Carnevale tra l'altro.

Anche in quell'occasione abbiamo provato ad esplorare qualche possibile soluzione in luoghi o muri di competenza comunale, abbiamo cercato di capire quali fossero le esigenze, evidentemente le necessità delle associazioni sono anche legate ai canoni sostenibili.

In aggiunta, non solo sul territorio del Comune di Modena, ma proprio anche con l'aiuto del Sindaco in maniera molto diretta, abbiamo inoltrato questa loro istanza a qualche Comune della cintura per capire se lì vi fossero delle possibilità di locazione e affitto, proprio perché come ricordava l'interrogazione, questa associazione agisce anche al di fuori del semplice territorio del Comune di Modena.

Durante quell'incontro l'associazione ci ha detto anche di aver verificato alcuni capannoni e immobili privati nelle aree industriali artigianali, ma purtroppo i prezzi di mercato che gli venivano prospettati dai diversi locatari erano impossibili per loro da sostenere.

Infine, ma abbiamo fatto anche questo, abbiamo inoltrato a diverse altre associazioni polisportive, circoli no profit le necessità dell'associazione per capire se vi fosse qualcuno che era già con noi in concessione in grado di ospitarli o di collaborare magari, dove possibile con delle sublocazioni.

Insomma io credo di aver provato, in sintesi, a raccontare come ci siamo attivati per andare incontro ad un'istanza assolutamente comprensibile e ripeto non è certo l'unica e proviamo tutti ad ascoltare e andare incontro a queste esigenze.

Assicuro che, nei confronti di questa, come di tutte le altre realtà operanti in città, però l'Amministrazione comunale è vicina, abbiamo una solta di attenzione alta, il Settore Cultura e i quartieri fanno anche opzioni di bando e di finanziamento che tutti gli anni vengono portate sotto procedura pubblica e quindi insomma abbiamo tenuto attivi nei loro confronti, i contatti con gli uffici, perché alla prima nuova opportunità, nuova soluzione ovviamente non lesineremo di riprendere il dialogo e trovare una soluzione.

Grazie.”

I PRESIDENTE: “Grazie Assessore”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il Consigliere Fanti.”

Il PRESIDENTE: “No, va bene, adesso interviene Fanti.”

Prego Consigliere Fanti.

Il consigliere FANTI: “Grazie Presidente, grazie Assessore.

Mi dichiaro anche io parzialmente soddisfatto perché seguo questa vicenda da tempo.

Innanzitutto permettetemi di sottolineare il valore di un'arte, quella della costruzione dei carri allegorici.

Sostenere i volontari che dedicano mesi di lavoro a queste opere non è solo un atto di cortesia verso una tradizione, ma è un investimento strategico sul futuro del nostro territorio e della nostra coesione sociale.

I carri di Carnevale non sono semplici strutture di carta pesta e metallo, sono il risultato di un saper fare artigiano che rischia di scomparire e che va protetto come un bene prezioso.

Quando un'associazione si riunisce in un capannone per progettare, saldare e dipingere, sta creando molto di più di una sfilata, sta costruendo comunità.

È in questi spazi che generazioni diverse si incontrano, dove il pensionato trasmette i segreti del mestiere al ragazzo, creando un legame sociale che combatte l'isolamento e rafforza il senso di appartenenza.

Anche se le associazioni presenti sul territorio non realizzano forse opere imponenti e maestose, come in altre parti d'Italia, però allo stesso animano in modo assolutamente consono e lodevole i diversi Carnevali cittadini, e abbiamo sentito anche dei Comuni limitrofi, che rappresentano un

momento importante di aggregazione, coinvolgendo interi quartieri, altre associazioni, le scuole, le famiglie.

Le sfilate trasformano le strade, solitamente luogo di transito o parcheggio, in spazi di incontro. I cittadini si riprendono il quartiere, vivendolo a piedi e in festa.

Un quartiere che fa festa è un quartiere più vivo, presidiato e percepito come più sicuro.

A differenza dei grandi carnevali, la sfidata di quartiere abbate le barriere economiche e sociali. Spesso basta una vecchia maglietta o un trucco sul viso per far parte del gruppo.

Non serve un costume costoso. È un'occasione d'oro per integrare anche le famiglie nuove e/o straniere, offrendo loro un modo immediato e allegro per conoscere i vicini.

Gli anziani del quartiere possono assistere dai balconi o partecipare attivamente sentendosi parte integrante del tessuto sociale e non isolati in casa.

Fatta questa doverosa premessa, sottolineo che la passione da sola non basta.

Per garantire che questa magia si rinnovi ogni anno, le associazioni hanno bisogno di spazi adeguati, risorse per la sicurezza e supporto burocratico.

Sostenere il volontariato carnevalesco significa garantire che il saper fare non vada perduto e che il nostro territorio continui a sorridere e a stupire.

Investire nei carri significa investire nelle persone e nella storia delle nostre comunità.

Conosco da tempo l'Associazione de I Giganti, abbiamo anche solo recentemente, come negli anni scorsi, organizzato come Polisportiva La Madonnina insieme con loro il Carnevale, così come da tanti anni nel quartiere della Madonnina che riprende tutte le cose che ho appena detto.

Quando alla fine del 2024 la nota area di Ponte Alto, dove i carri da molti anni venivano rimessati, è stata acquisita dalla nuova proprietà e che legittimamente aveva altri progetti, mi sono attivato presso il Comune di Modena, i Comuni limitrofi e altre associazioni similari per verificare eventuali disponibilità ad ospitare i carri de I Giganti, i quali come ben detto dall'Assessore necessitano di spazi particolari, non solo e non tanto quando vengono smontati e rimessati, ma quando in prossimità del carnevale vengono allestiti per la stagione delle sfilate che dura alcuni mesi e devono entrare e uscire nella loro conformazione... (...) servono entrate di questi capannoni di queste rimesse particolarmente ampie, inevitabili e non possono ovviamente in piena stagione di sfilate smontarli e rimontarli come fanno a fine stagione.

Le strutture necessarie sono quindi, come è già stato detto dall'Assessore, particolari e non facilmente reperibili, non solo nel patrimonio comunale ma neanche sul mercato privato, se non a prezzi insostenibili per un'associazione di volontari che già si sobbarca nel modo del tutto gratuito, i costi per l'allestimento dei carri.

Apprendo dall'interrogazione della collega Parisi e dalla risposta dell'Assessore che negli scorsi mesi ha cercato di trovare, doverosamente, lodevolmente, altre soluzioni adeguate ma purtroppo ad oggi niente è stato ancora reperito.

Fortunatamente nei mesi scorsi è stata trovata una soluzione provvisoria che ha consentito, almeno nel periodo cruciale di allestimento definitivo, di poterli rimessare adeguatamente e infatti... (...) i carri de I Giganti sono stati presenti nei mesi scorsi a tutte le varie sfilate del territorio e territori limitrofi.

Mi permetto però di sollecitare all'amministrazione, come per alto vedo che però l'Assessore ha ben presente, di continuare la ricerca di spazi e soluzioni adeguati, ovviamente nel rispetto del regolamento di concessione in uso dei beni immobili di proprietà dell'amministrazione, o a valutare la concessione di un contributo nel caso si trovasse un immobile privato in affitto a prezzi accessibili.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Fanti, la parola al Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente, un buongiorno a tutti.

Intanto voglio ringraziare la consigliera Parisi per aver messo il riflettore su questo tema che è un tema non secondario, un tema importante e credo che sia il nostro dovere, come Comune, come Amministrazione Comunale, e dare sostegno a questi volontari per l'opera che da anni stanno portando avanti, allietando soprattutto i bambini della nostra città.

Quindi credo che, come Comune, dobbiamo fare il possibile per venire incontro alle loro istanze, per cercare di mantenere viva una tradizione artigianale ma anche una tradizione culturale delle nostre terre, che ovviamente come partito che vede nell'identità uno dei valori importanti del nostro modo di vivere, credo che questo debba essere condotto dando il massimo spazio possibile a queste associazioni che effettivamente lavorano tra l'altro gratuitamente per allietare un periodo dell'anno.

Io pensavo ad esempio che - butto lì, magari non è possibile - anche la zona di Via San Cataldo, la zona dei servizi tecnici che ormai appaltiamo quasi tutto a ditte esterne, magari lì ci sono degli spazi ampi dove poter ricoverare questi mezzi o comunque sono convinto che si possano fare anche degli accordi con dei privati che siano anche sensibili sul tema del volontariato, che vogliono avere una buona relazione con il nostro Comune.

Io penso che un invito deve essere appunto quello di mettere il massimo impegno nella risoluzione di questo problema, nella consapevolezza che questa è una richiesta che nasce così comune, è una richiesta corale che riguarda tutto il Consiglio e che quindi rappresenta la volontà di un'ampia fetta della città. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Manicardi, prego.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente, ringrazio anche io l'Assessore Guerzoni per aver portato la risposta, aver dato occasione a quest'aula di conoscere qual è l'impegno che tutti i giorni l'Amministrazione mette dietro anche a risoluzione di problemi di questo tipo, appunto un grande sforzo che c'è dietro.

Dicevo quindi che è un buon esito quello che è dietro alla situazione de I Giganti che sicuramente rappresentano una realtà importante della nostra città, in particolare del quartiere 4 e della Madonnina.

È una realtà che, come diceva il collega Fanti, fin dall'inizio è stata seguita nel suo iter che appunto ha portato anche a questa interrogazione.

Aggiungo solo, sono intervenuto per aggiungere quello che, secondo me è importante rilevare ovvero come questa Amministrazione Comunale negli anni non abbia mai, pur nelle difficoltà, pur nelle contingenze che sono sempre più particolari, sempre più anche dettagliate nelle necessità perché appunto cambiano le leggi, cambiano anche i bisogni, cambiano le forze, quindi è qualcosa che non può essere statico nel tempo, ma appunto muta come mutano le esigenze.

Dicevo la forza però che questa Amministrazione ha sempre cercato di mettere nel garantire la prosecuzione di iniziative come questa che sono, come diceva chi mi ha preceduto, lodevoli e essenziali sia per i bambini che chiaramente sono il pubblico a cui ci si riferisce, ma anche per le famiglie e, non banalmente chi famiglia non è, perché comunque può piacere anche chi è semplicemente un residente di una particolare zona che vede in una giornata animate le strade della propria frazione o del proprio rione.

Quindi da questo punto di vista dicevo questa forza è importante. Io mi ricordo, ad esempio, quando ero Vicepresidente della Circoscrizione del quartiere, le importanti riunioni che abbiamo fatto con le associazioni che stavano dietro all'organizzazione dei carnevali, con gli uffici tecnici del comune che dovevano in qualche modo garantire il rispetto delle normative vigenti e quindi insieme si cercava di capire dove l'Amministrazione potesse dare una mano per appunto assicurare la realizzazione di questi spazi.

Ad esempio aiutando a mettere..., fu un'iniziativa credo importante quella di allora come quartiere 4 abbiamo messo insieme tutti i carnevali che nel quartiere c'erano ed erano tanti: Cognento, Baggiovara, Villanova, Madonnina, Cittanova erano diversi carnevali di un quartiere che è molto vasto, è il più vasto di Modena quindi sicuramente c'era molta anche vitalità in questo senso.

Li abbiamo messi al tavolo, ad esempio li abbiamo convinti a fare insieme squadra, per ad esempio, dire ai tecnici necessari a fare le dovute autorizzazioni, quindi non ognuno pagare il proprio tecnico ma a mettersi insieme perché fosse unica la relazione sui carnevali in modo che anche il contributo che potesse arrivare potesse aiutare tutti in una maniera più efficace.

Da questo punto di vista, quindi credo che l'Amministrazione, oltre a garantire spazi e garantire risorse economiche, può essere ancora un punto di riferimento, come lo è stato allora, per aiutare a semplificare qualcosa che purtroppo semplice non è più.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Manicardi.

Non ci sono altri Consiglieri? No, mi sembra di no. La parola allora all'interrogante. Prego, Consigliera Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente. Ringrazio anche l'Assessore per la risposta.

A mio malgrado devo dire che sono parzialmente soddisfatta.

Non per tutti gli sforzi che comunque so che l'Assessore ci ha messo nei vari incontri avuti con l'associazione. Appunto in uno di questi incontri ero anche io presente.

E come ha detto che ha avuto contatti con i Comuni limitrofi e altre realtà no profit.

Resta aperta comunque la questione di una soluzione concreta per lo stoccaggio e rimessaggio dei materiali e dei carri allegorici. Tutto questo comunque rischia, secondo me, di compromettere il carnevale del 2027.

Credo che serva un'azione più decisa da parte dell'Amministrazione per trovare una soluzione concreta per il rimessaggio di questi carri, per non perdere appunto le tradizioni popolari modenesi. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. Intervento conclusivo all'Assessore.

Prego Assessore Guerzoni.”

L'assessore GUERZONI: “Guardate sono emersi due profili da questa discussione, li affronto ringraziando chi è intervenuto. Allora il primo riguarda, non è solo un problema dei Giganti, il primo riguarda una fattispecie molto comune per l'amministrazione comunale, cioè dei soggetti privati evidentemente però confini sociali, no profit eccetera, si rivolgono all'Amministrazione per richiedere una locazione, un posto, un luogo dove di solito chiedono sedi per associazioni, quindi la classica necessità di trovare un posto che funga da ufficio, funga da punto di ritrovo e questo è il pane del nostro servizio Patrimonio.

Fermo restando, quello che questo Consiglio ha approvato e perché è cambiato molto lo scenario con quel regolamento, soprattutto sui tempi di presa pubblica delle disponibilità, noi proviamo a fare del nostro meglio perché l'assunto politico e questo lo hanno detto tutti ma la Consigliera Parisi lo ha ricordato nell'interrogazione, si parte dal presupposto che la nostra è una grande città anche perché fa squadra con il Terzo Settore, con chi mette del proprio tempo privato, personale a servizio di attività senza ritorni diretti per il bene pubblico.

Quindi la prima grande fattispecie è arrivano, richiedono una casa, un luogo e noi siamo, secondo me, molto bravi a cercare di trovare luoghi al netto del patrimonio disponibile, la fattispecie così particolare è oggettivamente complicata da gestire, anche perché se uno avesse migliaia e migliaia di metri quadri vuoti, uno potrebbe dire: “come mai sono vuoti?”, in questo senso, nel senso che il rimessaggio di dei carri si porta dietro a un contesto industriale ed è una delle opzioni che, se andate a vedere che si è palesata proprio perché c'era stato un cambio, nel senso che in via Malavolti andate a vedere un lotto che tecnicamente poteva ospitare e alla realtà dei fatti poi non andava bene all'associazione.

Quindi il primo grande tema è fare il nostro mestiere, come ente pubblico vicino al territorio di prossimità per trovare la casa a chi non ha trovato casa tramite il privato e lo facciamo con le regole che ci vengono offerte.

Dobbiamo fare sempre meglio, ma lavoriamo su un patrimonio dato, partiamo dai muri comunali. Tutte le altre proprietà possiamo esercitare solo moral suasion, perché io sono sicuro che è pieno di privati che vogliono collaborare, io però vi assicuro che qualche numero in rubrica ce l'ho. La prima cosa che il privato ti chiede è: “quanto ci guadagno” e d'altronde fa il privato, non è che fa l'ente pubblico.

Diciamo così che a volte il de jure e il de facto non collaborano.

Quindi grazie al Consiglio per questa sottolineatura, perché magari ci è più facile coinvolgere i privati.

Il secondo prospetto invece, lo ricordava il Consigliere Manicardi, è che le attività di terzo settore, il mondo per loro è cambiato dopo la Gabrielli.

Cioè dal 2017 in poi si richiede a organizzazioni dal basso, che non sono fatte da professionisti, le stesse, secondo me giustamente dal punto di vista del legislatore, necessità e garanzie che vengono richieste al concerto di Vasco Rossi.

Non lo cito a caso. Dal 2017 il Piano sicurezza è diventato un obbligo come il presidio sanitario, a prescindere dalla dimensione.

È evidente che di fronte a cose che muovono milioni di euro, i professionisti ce l'hanno nel budget. Se tu sei uno dei 9, avevamo 9 carnevali di quartiere prima del Covid, in diversi nuovi, lasciate stare il calendario quello che vedete qua in piazza Grande eccetera eccetera, io parlo dell'Associazione Dal Basso, ne avevamo 9 diverse, voi capite che, al netto del Covid, incominciare a dare a quel mondo lì delle regole giuste, ma che costano migliaia di euro, perché il Piano sicurezza te lo fa un professionista, perché il presidio sanitario te lo fa un professionista, perché l'obbligo dei WC va pagato.

È evidente che, come si faceva nel Novecento non va più bene, quindi il tema che ci sottopone il Consigliere Manicardi ha proprio ragione, lì bisogna trovare un modo per dare una mano perché chiaramente se lo fa l'ente pubblico è un ente pubblico, se lo fanno i privati lo devono fare con le forze che hanno e non diventano professionisti.

Quindi è molto più profondo di quello che sembra il ragionamento su questo profilo.

Quindi quello che noi dobbiamo provare a fare è molto umilmente da chi ha delegato al Patrimonio è provare soprattutto sul primo fronte che vi ho cercato di descrivere a trovare le migliori soluzioni possibili, perché il giorno in cui la nostra città avesse meno di quell'engagement, di quell'ingaggiamento del terzo settore sarebbe una città più povera e noi questo non lo vogliamo.

**PROPOSTA N. 4090/2025 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA PARISI
(MODENA CIVICA) AVENTE OGGETTO: MULTE A RAGAZZI E CITTADINI CON
IL NUOVO SISTEMA DI OBLITERAZIONE SUI BUS DI MODENA**

Il PRESIDENTE: Grazie Assessore.

Procediamo con la terza interrogazione, la proposta numero 4009, sempre della Consigliera Parisi, questa ha ad oggetto: “Multe a ragazzi e cittadini con il nuovo sistema di oblitterazione sui bus di Modena.”

Risponderà anche qui l'Assessore Guerzoni.

Prego Consigliera Parisi per illustrazione.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente, anche questa interrogazione è stata depositata a ottobre del 2025.

Negli ultimi giorni numerosi ragazzi e cittadini modenesi hanno segnalato casi di multe ingiuste legate all'utilizzo sistema elettrico di oblitterazione sui mezzi Seta.

In particolare risultano sanzionati studenti in regola con l'abbonamento o con il bonus “trasporti regionali” destinati ai ragazzi provenienti da famiglie con redditi inferiori a determinate soglie, ma ancora in attesa della tessera fisica o muniti solo della ricevuta della domanda.

Ragazzi e cittadini che, pur avendo regolarmente validato il titolo di viaggio non avevano con sé la carta d'identità nonostante fossero facilmente identificabili e potessero dimostrare successivamente la propria regolarità.

Considerato che queste situazioni stanno generando confusioni, disagi e sfiducia tra le famiglie degli utenti modenesi che rispettano le regole e utilizzano il trasporto pubblico in modo corretto, ma si trovano ugualmente penalizzati.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se il Comune sia a conoscenza dei casi di multe legate al nuovo sistema di oblitterazione e alle difficoltà di rilascio o riconoscimento delle tessere per l'abbonamento regionale;

se siano stati avviati controlli tecnici e amministrativi nei confronti di Seta per verificare eventuali disfunzioni o errori di sistema;

se non si ritenga opportuno provvedere, in accordo con Seta, un periodo di tolleranza, ad esempio 5 giorni, entro il quale studenti e cittadini possono presentare la documentazione mancante o la ricevuta della domanda, evitando così multe immediate;

se l'Amministrazione intende sospendere temporaneamente le sanzioni nei casi in cui sia dimostrabile la buona fede e la regolarità del titolo di viaggio.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. La parola all'Assessore Guerzoni per la risposta.”

L'assessore GUERZONI: “Di nuovo grazie Presidente.

Allora per rispondere ovviamente all'interrogazione della consigliera Parisi abbiamo chiesto la collaborazione a Seta in quanto soggetto gestore per reperire i dati e chiarire soprattutto le fattispecie dei controlli delle sanzioni.

E proprio rispetto alle fattispecie, ciò che chiede correttamente la Consigliera interrogante è da ricondurre a due diverse situazioni.

Da un lato il nuovo sistema elettronico di oblitterazione sui mezzi Seta, ovvero il sistema QR code introdotto nel bacino di esercizio modenese a giugno del '25.

Dall'altro lato, secondo le fattispecie, gli abbonamenti collegati al bonus regionale “Salta su”, perché questo è il titolo.

Su queste due differenti situazioni vanno ricondotti i quesiti dell'interrogazione, che erano ovviamente puntuali, sulle oblitterazioni, sui controlli, sulle tolleranze.

Provando a esporla così credo anche che sia un po' più chiaro.

Per quanto riguarda la prima situazione, al gestore Seta non risultano particolari problematiche. A partire dall'11 giugno 2025, i nuovi biglietti con QR code sono stati distribuiti presso le biglietterie Seta, che effettuano servizi completi di biglietteria e in tutte le rivendite autorizzate. I vecchi biglietti con banda magnetica sono stati utilizzabili fino al 31 agosto 2025. Chi si trovasse ancora oggi in possesso dei vecchi biglietti potrà comunque convertirli con i nuovi, in biglietteria fino a una data prossima, cioè il 10 giugno 2026. Al gestore Seta, dopo un fisiologico periodo iniziale di adattamento nei periodi di giugno e luglio '25, risulta però che il passaggio alla nuova modalità di oblitterazione è stato effettuato senza che si verificassero disfunzioni o errori profondi di sistema. Dal mese di agosto 2025 in poi si sono registrati solo sporadici malfunzionamenti episodici su singoli autobus, sempre risolti in breve tempo. La novità è stata inoltre supportata da una campagna di comunicazione all'utenza, articolata in materiali informativi, con manifesti, esposti nelle biglietterie e nelle autostazioni avvisi in formato A4 posizionati all'interno dei mezzi di servizio, inserzioni pubblicitarie su quotidiani locali, comunicati a stampa, l'attivazione di una sezione specifica nella home page del sito Setaweb.it contenente tutte le informazioni necessarie ed un video tutorial oltre che l'invio delle newsletter agli utenti registrati. Su questa prima situazione che ho citato all'inizio, i dati delle sanzioni emesse a Modena nel periodo settembre-ottobre 2025 con le causali senza alcun titolo di viaggio e con titolo magnetico non convalidato evidenziano, rispetto al periodo del '24, rispettivamente un calo del 23 e del 44%. Nel periodo in esame su quasi 2.500 sanzioni emesse nell'intero bacino provinciale di Modena, i ricorsi inoltrati a Seta per sanzioni connesse a mancata o non corretta validazione di biglietti con QR code sono stati solo 17. E' importantissimo, e questo lo fa l'interrogazione, preoccuparsi di tutti gli utenti e perseguire sempre il miglior servizio, ma questi dati indicano che la modalità di utilizzo dei nuovi biglietti con QR code è stata compresa dalla nettissima maggioranza degli utenti. In questo senso Seta ci fornisce un altro dato. Dal settembre 2025 a tutto marzo 2026 vengono accolti mediamente ogni mese non più di 7 -8 ricorsi per questa causale nell'intero bacino provinciale di Modena, quindi con un'incidenza percentuale molto limitata rispetto al quantitativo di sanzioni emesse e di ricorsi presentati. Un'ultima informazione aggiuntiva, l'utente Seta può verificare l'effettiva validità del titolo in suo possesso mediante la funzione "Verifica biglietti QR Code" disponibile nell'App Seta. Tale operazione può anche essere effettuata direttamente sull'autobus premendo il tasto presente su ogni validatore a bordo e avvicinando il biglietto al lettore ottico. Passo ora alla seconda situazione contemplata, cioè quella degli abbonamenti "Salta su". Su questo al gestore Seta non risultano particolari difficoltà tecniche nelle procedure di emissione o riconoscimento delle tessere di abbonamento. Nel 2025, come negli anni precedenti, dal mese di giugno fino alla metà di dicembre, le famiglie hanno potuto effettuare la richiesta delle tessere per tramite dello specifico portale web attivato dalla Regione Emilia Romagna. Il dato è quantitativamente importante. Il gestore Seta ha gestito l'emissione di oltre 16.500 abbonamenti per ognuno dei quali sono necessari alcuni giorni di lavorazione. Le prenotazioni si concentrano tra la seconda metà di agosto e la prima metà di settembre, il che comporta un allungamento dei tempi di lavorazione delle pratiche, vista la concentrazione in poco tempo, che possono arrivare anche a qualche settimana. E su questo, lo dico subito, secondo me si può migliorare e si deve migliorare, ma nel complesso non c'è stato un blocco del processo di adozione delle pratiche. Proprio in considerazione degli alti volumi di prenotazione e dei tempi necessari per l'emissione, la Regione Emilia Romagna, come negli anni passati, ha previsto che in attesa del ricevimento a casa della tessera, gli studenti possano viaggiare con la copia della prenotazione ed un documento di identità per un periodo di 60 giorni dalla data in cui viene effettuata la richiesta.

Queste indicazioni per viaggiare in regola sono specificate nella ricevuta di prenotazione dell'abbonamento che viene inviata via mail all'utente e sono pubblicate nell'apposita sezione del sito della Regione.

Sono capitati però casi in cui i viaggiatori studenti non abbiano portato con sé la ricevuta o abbiano viaggiato senza carta di identità.

Quando si verifica questa situazione il controllore è obbligato ad emettere la sanzione nel rispetto delle indicazioni regionali, come previsto dalla Legge Regionale 30 del 98 all'articolo 40.

Rispetto a questa seconda situazione che ho descritto, fornisco i dati che i ha fornito Seta in merito alle sanzioni emesse nel bacino provinciale di Modena, nel periodo settembre -ottobre '25 con la causale "abbonamento personale scaduto senza esibizione della ricevuta", mostrano, rispetto allo stesso periodo del '24, un calo del 29%.

Le criticità, verificatesi nei mesi di settembre -ottobre, utenti che avevano ricevuto le tessere gratuite regionali ma non le avevano ancora materialmente in mano, sono state successivamente risolte.

In tutti i casi in cui l'utente è stato sanzionato per mancanza di abbonamento all'atto del controllo, il successivo ricorso presentato, se ovviamente supportato dalla giusta documentazione, è stato accettato da Seta e la multa è stata annullata.

Inoltre Seta ha inviato a fine gennaio di quest'anno una comunicazione via mail direttamente a tutti i richiedenti, nella quale si ricordava che le ricevute provvisorie emesse all'atto della prenotazione avevano una scadenza di 60 giorni, pertanto chi ancora non aveva ricevuto la tessera, oltre tale termine, è stato invitato a contattare Seta per regolarizzare a monte la propria posizione.

Un ultimo focus, che secondo me è il più rilevante, in merito all'applicazione della Legge Regionale 30 del 98, che fissa le regole per viaggiare senza problemi, le casistiche sanzionabili e la misura delle sanzioni.

Seta, come tutti i gestori, è tenuta a rispettare indicazioni della norma che ho appena citato.

In particolare, l'articolo 40 al punto 7 dice «Quando l'utente titolare di abbonamento personale non sia in grado di esibirlo all'agente accertatore, il verbale o il promemoria nel caso di minorenni siano redatti con documenti di identità, si applicano le sanzioni di cui al comma 5.

Tale sanzione è sostituita con la sanzione pecuniaria fissa di importo pari a 6 euro, nel caso in cui lo stesso utente, in caso di minore, il genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale, presenti il documento di viaggio entro 5 giorni naturali consecutivi, fatta eccezione dei soli giorni festivi, dalla contestazione pro memoria e il documento di viaggio non risulti regolarizzato successivamente all'accertamento della violazione.

Infine, ai sensi dell'articolo 15 della Legge regionale 21/84, entro 30 giorni dalla contestazione notifica della sanzione amministrativa è facoltà dell'autore della violazione, se maggiorenne o dell'esercente la potestà genitoriale in caso di violazione commessa da un minorenne, presentare scritti difensivi documentati e chiedere di essere sentito.

In entrambi i casi, comunque, il gestore Seta è tenuto a dare seguito ad ogni richiesta pervenuta.

Un lavoro di fino sulla legislazione regionale potrebbe essere una pista di lavoro.

Grazie.

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Manicardi."

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la Consigliera Connola."

Il PRESIDENTE: "Va bene, prego Consigliera Connola."

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Colleghe e colleghi Consiglieri, l'interrogazione presentata dalla Consigliera Parisi pone un tema reale che merita attenzione ma anche un inquadramento preciso per evitare letture parziali o conclusioni affrettate.

Partiamo da un punto fermo. L'obiettivo condiviso di questa amministrazione è quello di favorire l'utilizzo del trasporto pubblico, garantendo al tempo stesso equità, rispetto delle regole e sostenibilità del servizio.

Il nuovo sistema di obliterazione introdotto da Seta si inserisce proprio in questo percorso di ammodernamento, digitalizzazione e tracciabilità, in linea con quanto avviene in molte realtà analoghe.

La risposta dell'Assessore ci consegna un quadro chiaro basato su dati e su analisi puntuali delle diverse situazioni ed è proprio da questo quadro che credo sia utile partire non per ripeterlo, ma per trarne una valutazione politica equilibrata.

Il primo elemento che va riconosciuto è che non siamo di fronte a un sistema fuori controllo, né a un'applicazione indiscriminata delle sanzioni, al contrario i dati dimostrano un sistema che, nel suo complesso, ha funzionato e che è stato progressivamente assimilato dalla maggioranza degli utenti.

Questo non significa negare i problemi, significa però evitare semplificazioni.

Le criticità emerse, anche se poche, non derivano da un unico fattore, ma una fase di transizione e di situazioni specifiche sono state risolte con strumenti mirati e non con soluzioni generalizzate.

Il secondo punto riguarda il rapporto tra regole e buonsenso. Il controllo a bordo dei mezzi si basa su regole che devono essere certe e applicabili, anche per evitare disparità di trattamento.

Tuttavia, ciò non significa ignorare situazioni di evidente buona fede, come quelle di utenti in possesso di abbonamento valido ma temporaneamente privi di supporto fisico o documentazione completa.

Il quadro normativo che deriva appunto dalla Legge Regionale dell'Emilia -Romagna 30/1998 già prevede margini di tutela per chi è regola, ma non riesce a dimostrarlo nell'immediatezza.

Questo è un elemento importante perché evita di scaricare automaticamente sull'utente conseguenze definitive in presenza di buona fede.

Allo stesso tempo è evidente che il tema non è solo normativo, ma anche comunicativo e organizzativo.

Se alcuni utenti, in particolare studenti e famiglie, si trovano in difficoltà questo ci dice che possiamo e dobbiamo migliorare la chiarezza dell'informazione, la tempestività delle procedure e l'accompagnamento nelle fasi più delicate, come l'inizio dell'anno scolastico.

C'è poi un aspetto che ritengo centrale, il ruolo dell'Amministrazione.

Da quando è emerso il Comune di Modena non è rimasto fermo, ma ha svolto una funzione di monitoraggio e interlocuzione attiva con il gestore Seta, proprio per verificare le criticità e individuare possibili correttivi.

Questo è esattamente il compito che ci si aspetta, non sostituirsi al gestore, alla normativa regionale, ma garantire che il servizio funzioni nel modo più equo ed efficiente possibile.

Infine una considerazione sulle proposte avanzate, sulla richiesta di sospensione generalizzata delle sanzioni. Ritengo invece che una misura di questo tipo rischierebbe di compromettere l'efficacia del sistema di controllo e di generare un segnale ambiguo rispetto alle regole.

Alcune richieste, come l'introduzione di forme di tolleranza o di regolarizzazione, trovano già risposta negli strumenti esistenti.

Più utile, piuttosto, è lavorare per rendere questi strumenti più conosciuti, più accessibili e più tempestivi, evitando che situazioni risolvibili si trasformano in elementi di sfiducia.

In conclusione il quadro che emerge è quello di un sistema che funziona, che ha retto un passaggio importante (...) e che può essere ulteriormente migliorato sul piano della relazione con l'utenza.

L'obiettivo non è negare i problemi ma risolverli senza rinunciare a un sistema di trasporto pubblico più moderno, efficiente e giusto per tutti.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera, non ci sono altre richieste? Sì, do la parola all’interrogante, prego Consigliera Parisi.”

La consigliera PARISI: “Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore per la risposta e i chiarimenti e i dati forniti, ma non posso nascondere che il quadro che è emerso denota una criticità di fondo. Quando un cittadino è in regola non dovrebbe trovarsi nelle condizioni di dover dimostrare a posteriori la propria correttezza per evitare o contestare una sanzione. È positivo che i ricorsi quando documentati, appunto come ha detto lei, Assessore, vengano accolti, ma questo non cancella il fatto che restano procedure poco lineari e che soprattutto, per studenti e famiglie, il rischio di disservizi ricade sempre sull'utente. Dunque, bene il chiarimento, ma resta la necessità di un'attenzione molto più concreta sul piano dell'accessibilità e della prevenzione delle sanzioni ingiuste. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Prego Assessore Guerzoni per l'intervento conclusivo.”

L'assessore GUERZONI: “Davvero telegrafico, guardate, io ho apprezzato gli interventi perché sono in merito, io penso però che abbiamo innanzitutto un tema di ruolo.

Il primo elemento è che, come ente locale, siamo i primi a essere contenti e interessati che vi sia per una popolazione così ampia, avete sentito il dato: 16.500, popolazione studentesca ampia, vi sia sempre certezza degli incentivi per sostanzialmente rendere quasi gratuito il trasporto.

Poi bisognerebbe tendere al gratuito -gratuito.

Di fronte a questa opportunità di trovare i soldi è evidente che bisogna collegarci di fianco però a normative esistenti perché il punto è la normativa esistente, bisogna collegarci a qualcosa che nel mondo che va alla velocità di questi strumenti qua, consenta di eliminare quel periodo cuscinetto che toglie anche il dubbio a quella sotto fattispecie che crea il problema, perché è evidente che, l'ho detto nella risposta, anche se puramente marginale quattro ragazzi, cinque ragazzi o poche unità di ragazzi che si trovano in quella particolare fattispecie ricevono una multa, non è che è sbagliata la legge o il procedimento, però abbiamo perso quattro possibili entusiasti utilizzatori del TPL di fronte a quell'avventura perché il percepito della nostra quotidianità è legata inevitabilmente, ogni tanto, a quello. E quindi, nel mondo digitale dobbiamo trovare il modo il più possibile, poi l'errore zero non ci si arriva mai, a eliminare tutto non ci si arriva mai, però provare ad avere delle procedure amministrative, tecniche, eccetera coerenti con il quadro di norme che consente anche di evitare le sotto-fattispecie di criticità. È stato detto da tutti i Consiglieri intervenuti, quindi non lo ripeto.

Però il punto a monte è, lo ripeto, avere la certezza che il nostro TPL deve essere a servizio di chi studia, di chi lavora, di chi si sposta, dei turisti, di tutti, ma in primis dei giovani che vanno a scuola col TPL ed, a volte non hanno alternativa, soprattutto sulle extra urbane, perché il 90% delle scuole superiori è a Modena città, quindi è evidente che se sei residente fuori dal Comune di Modena o prendi il TPL o prendi il TPL, perché non esiste un Uber personale per ciascun studente. Quindi dobbiamo mettere in campo le agevolazioni e metterci dei percorsi amministrativi che consentano di andare in conto al 100% con la buona fede e quindi forse aumentare la comunicazione e non cercare, tutti gli anni, di arrivare da agosto a settembre in cui bisogna trattare un numero così enorme di pratiche potrebbe essere una scelta, ma per fare un'opzione. Per fare quello dobbiamo lavorare insieme al gestore, alla Regione e inevitabilmente alle famiglie e gli studenti perché una settimana in anticipo di richiesta dell'elaborazione della pratica ti toglie il problema.

Quindi insomma grazie per lo spunto, credo che si possa continuare a lavorare con la Regione per il dettaglio della problematica.”

**PROPOSTA N. 652/2026 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI)
AVENTE OGGETTO: ADESIONE DEL COMUNE DI MODENA ALLE ESPERIENZE
DI SCUOLE APERTE**

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessore Guerzoni. Passiamo alla quarta interrogazione calendarizzata per oggi, la proposta 652, è un'interrogazione presentata dalla Consigliera Rossini che ha ad oggetto “adesione del Comune di Modena alle esperienze di scuole aperte.” Risponderà l'Assessora Venturelli. Prego, Consigliera Rossini.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. La Regione Emilia -Romagna nel luglio del 2025 ha approvato un avviso allegato alla stessa delibera con la finalità di presentare azioni e opportunità orientative per la promozione del successo formativo e il contrasto alle povertà educative.

È previsto che le operazioni candidate- risposte all'avviso devono avere a riferimento due azioni, la seconda delle quali prevede sperimentazioni di iniziative e opportunità di arricchimento dell'offerta educativa per le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di primo grado. E questo nell'ambito del programma di mandato della Giunta, dell'attuale legislatura, con riferimento all'attivazione, in via sperimentale di esperienze di scuola aperte, al fine di rendere disponibili alle studentesse e agli studenti frequentanti le scuole secondarie di primo grado, statali o paritarie, opportunità educative, culturali e sportive che favoriscano la socializzazione tra pari e promuovano il successo scolastico e formativo, contrastando gli ostacoli individuali, familiari e territoriali che ne limitano l'accesso.

Questo è appunto il quadro del programma, il perimetro del programma “Scuole Aperte” avviato dalla Regione Emilia -Romagna.

L'avviso approvato con questa delibera prevede che l'obiettivo specifico dell'azione 2 è sostenere l'attivazione, in via sperimentale, di Piani territoriali finalizzate ad ampliare il tempo scuola per gli studenti e le studentesse frequentanti le scuole secondarie di primo grado statali e paritarie.

Questa iniziativa è molto interessante nel quadro delle iniziative finalizzate a prevenire la dispersione scolastica e l'avviso approvato prevede che, a titolo esemplificativo e non esaustivo potranno essere previste attività come ad esempio azioni di contrasto alla povertà educativa, attività di ambito culturale ricreativo anche ai fini di miglioramento della capacità dei giovani, azioni di riduzione dei fenomeni di emarginazione e sostegno all'inclusione dei giovani, azioni e opportunità di promozione dell'attività motoria quale veicolo di inclusione, di dialogo e di socializzazione, quindi svariate sfaccettature, tutte finalizzate appunto a prevenire quello che è il problema della dispersione scolastica di cui tra l'altro in questo Consiglio abbiamo già avuto modo di parlare più di una volta. L'avviso approvato prevede che, legittimati a proporre operazione a valere sull'azione 2 che ho appena descritto, sono, tra gli altri, i Comuni, prevedendo un partenariato minimo con istituti scolastici ed enti del Terzo Settore, quindi questa attività viene svolta con una collaborazione tra i Comuni enti del Terzo Settore e gli istituti scolastici. Il termine per la presentazione delle operazioni era previsto entro non oltre l'08/10/2025. Era previsto anche l'invio della richiesta di finanziamento e dell'accordo di partenariato. Noi sappiamo che l'Assessore ha fatto una presentazione pubblica, alla quale tra l'altro io ho partecipato, del progetto presentato dal Comune di Modena, quindi - diciamo - ne stiamo parlando qui, ma abbiamo già appreso un po' quello che è il perimetro all'interno del quale si è mosso il Comune. Era interessante comunque parlarne in Consiglio, quindi ho lasciato l'interrogazione per questo motivo. Quindi, interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere se il Comune di Modena ha aderito all'avvio di quelle premesse. Evidentemente sì. In caso di risposta positiva, quali operazioni a valere sull'azione 2 sono state proposte da parte del Comune di Modena? A quanto ammonta il finanziamento richiesto? A quanto ammonta quello concesso? Qual è il contenuto dell'accordo di partenariato? Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera. Risponderà l'Assessora Venturelli, a cui lascio la parola, prego”.

L'assessore VENTURELLI: "Grazie Presidente. Ringrazio la Consigliera Rossini perché mi dà l'occasione anche in questo consesso di raccontare questo percorso e di raccontare soprattutto un progetto del quale siamo molto orgogliosi e che penso che abbia tenuto conto delle tante discussioni che abbiamo avuto in Consiglio Comunale, dove fra i tanti interventi, insomma, non solo di questi due anni ma, da quando sono in questo consesso, ho sentito spesso parlare dell'importanza di tenere sempre di più insieme la scuola e lo sport. Questo progetto va proprio nel solco anche delle tante discussioni che ho avuto e abbiamo avuto proprio in questo consesso, quindi grazie. Adesso do lettura della risposta. Con deliberazione della Giunta Regionale, numero 1239/2025 del 28/09/2025 è stato approvato quale allegato 1, appunto, l'avviso a presentare delle azioni e opportunità orientative per la promozione del successo formativo e il contrasto alle povertà educative con fondi FSE 2021/27, priorità 4, occupazione giovanile. E nel citato, insomma, nell'allegato 1 che vi ho appena citato della delibera è specificato che lo stesso si articola appunto in due azioni che ha già detto la Consigliera Rossini nelle premesse e che vado a specificare ulteriormente. Appunto, l'azione 1, cioè azioni per la qualificazione, il coordinamento, l'innovazione e la valutazione unitaria dell'azione di orientamento e di promozione successo formativo; e appunto l'azione 2, sperimentazione di iniziative e opportunità di arricchimento dell'offerta educativa per le studentesse e gli studenti della scuola secondaria di primo grado. Il Comune di Modena ha appunto presentato un progetto sull'azione 2, denominato "In Campo per Crescere", un accordo di partenariato sottoscritto, oltre che dal Comune, da tutti i dieci istituti comprensivi presenti nel territorio comunale, gli enti di promozione sportiva CSI, UISP e AICS, dalle dieci società sportive che gestiscono le palestre scolastiche assegnate alle nove scuole secondarie - poi vi spiegherò perché nove - scuole secondarie di primo grado dei dieci istituti comprensivi e dell'azienda USL di Modena, in particolare del servizio di medicina e dello sport e centro regionale per la prevenzione del doping. Con deliberazione della Giunta Regionale numero 2170 del 22/12/2025 è stata approvata appunto l'operazione In Campo per Crescere, presentata dal Comune di Modena. Considerato che con determinazione dirigenziale numero 2378 del 06/02/2026, la Regione Emilia Romagna ha approvato il finanziamento dell'operazione con un importo complessivo di 149.800 euro, di cui 52.200 sull'annualità 2026 e 97.600 euro sull'annualità 2027, somme che verranno successivamente accertate sull'annualità di competenza con apposito atto sulla base della provenienza delle fonti di finanziamento, e appunto il Comune di Modena si è qualificato fra i primi ventidue Comuni ad aver vinto questo bando. Con questa scelta, siamo appunto consapevoli di quanto lo sport sia un'importante agenzia educativa dalla quale si possono apprendere valori come il gioco di squadra, l'impegno, l'accettazione dell'errore e il rispetto delle regole. E Modena ha da sempre, lo sappiamo, una forte identità sportiva e crediamo che lo sport debba essere un diritto che debba essere accessibile a tutte e tutti e non un lusso per pochi. Vogliamo, con questo progetto, sostenere i ragazzi, le loro fragilità e allo stesso tempo contrastare la dispersione scolastica, così come l'abbandono sportivo, che è in forte aumento in quella fascia d'età, appunto, l'età della secondaria di primo grado più comunemente conosciuta come scuola media spesso dovuta, abbandono sportivo spesso dovuto a motivi economici, così come crediamo sia necessario rafforzare la sensibilizzazione dei ragazzi e delle famiglie sulla salute sia fisica che mentale e proprio per questo motivo abbiamo anche coinvolto l'azienda USL e la medicina dello sport. Più nello specifico, noi coinvolgeremo una popolazione di almeno 250 studenti, prevedendo un gruppo di 25 ragazzi e ragazze per ciascuno dei dieci istituti comprensivi statali della città, e grazie al supporto dei docenti accoglieremo in modo mirato coloro che per motivi di carattere socioeconomico, difficoltà logistiche o anche condizioni di disabilità faticano a partecipare alle proposte extrascolastiche tradizionale. Segnalo anche condizioni di disabilità proprio perché abbiamo voluto lavorare ad un progetto che fosse accessibile davvero a tutti, rimuovendo appunto quelle barriere economiche e sociali che possono limitare la partecipazione degli studenti e favorendone l'accesso grazie a un'azione congiunta dei soggetti territoriali diversi. L'operazione si promuove quindi di realizzare dei contesti esperienziali che per spazi, tempi, attività e metodologie

sono in grado di garantire un ampio coinvolgimento di bambine e adolescenti e di evitare fenomeni di esclusione. Un particolare aspetto di innovazione consiste nel proporre delle attività sportive diverse da quelle tradizionali, coinvolgendo in modo articolato le varie professionalità presenti nella città di Modena per offrire delle esperienze che permettano ai bambini e adolescenti di incontrare dei linguaggi diversi, ma anche di scoprire dei nuovi talenti, ma anche delle nuove passioni diverse - come posso dire - dalle solite che noi conosciamo. Le scuole della città sono già abituate a lavorare in rete. Questo lo segnalo perché già per fortuna, grazie a un grande lavoro degli insegnanti, dei dirigenti scolastici e di tutti gli operatori della scuola, già si svolgono diverse attività pomeridiane appunto in rete fra le scuole. Questo bando ha voluto rafforzare ulteriormente una rete che c'è già, avvalendosi quindi di diversi strumenti di coordinamento, fra cui la Conferenza dei Servizi, promossa appunto dal Comune di Modena con l'obiettivo di condividere delle procedure comuni. Nello specifico, le scuole sono state coinvolte nella fase di progettazione e svolgeranno un ruolo cruciale per l'efficacia dell'operazione. Vi dicevo – scuola e sport sulla base del lavoro politico fatto in questi anni, ma la scelta dello sport è stata anche sulla base dei bisogni che sono arrivate dalle richieste e che sono arrivate appunto dalle scuole in occasione di questi incontri mirati e specifici che abbiamo svolto nella fase appunto di progettazione. Un bisogno di cui la maggioranza delle scuole aveva bisogno e che ha trovato in questo progetto, appunto, una prima risposta. Tale ruolo consiste nel rendersi parte attiva e nel far conoscere il progetto agli studenti e studentesse e alle loro famiglie. È nella loro responsabilità - intendo delle scuole - individuare e coinvolgere studenti a rischio di emarginazione, con maggiore difficoltà nell'accesso ad esperienze extrascolastiche, e individuare inoltre un docente referente che tiene i contatti con le società sportive e gli enti di promozione sportiva e partecipi insieme a loro agli incontri di coprogettazione all'inizio, in itinere e al termine del progetto. Presso ciascun istituto comprensivo, ad eccezione appunto dell'istituto comprensivo 9 che usufruirà per comodità di una palestra di recente costruzione vicino alla sede della scuola secondaria di primo grado, è presente un impianto sportivo utilizzato dalle scuole stesse in orario scolastico. Questi impianti sono stati dati in concessione di uso e gestione a seguito di procedure di gara a diverse società sportive, ed è per questo che sono state appunto coinvolte. Maritain, Polisportiva Alfio Corassoli, Universal Basket 2010, Modena Basket, Volley Modena, San Faustino Invicta Pallavolo, ASD Sport More, United Skates. Queste società sono state quindi individuate come le più adeguate a competenze professionali, strumentali e materiali per promuovere attività extrascolastiche in un orario che andrà dalle 14:00 alle 16:00, immediatamente successivo alle attività scolastiche e precedente ovviamente alle attività delle società sportive che fanno dalle 16:30 in poi, creando quindi una continuità fra la mattina e il pomeriggio per i ragazzi. Inoltre, poiché le società sportive sono a loro volta affiliate a enti di promozione sportiva, che hanno nella loro missione il compito di promuovere e fisico sportiva a scopo ricreativo, ludico e formativo, sono stati appunto coinvolti, ed è il motivo per cui sono stati coinvolti CSI, UISP e AICS, per svolgere appunto un ruolo di coordinamento operativo e di realizzazione delle azioni che consiste nell'individuare gli istruttori sportivi e gli educatori per le attività, raccordandosi con le società sportive e con le scuole, organizzare la formazione per educatori e istruttori e gli eventi di promozione e diffusione dell'operazione. Le attività previste nel progetto prevedono l'utilizzo di strutture, appunto, già presenti presso le scuole, in particolare gli impianti sportivi, in un'ottica, quindi, di sostenibilità economica e anche di valorizzazione delle risorse che sono già disponibili e l'operazione prevede un percorso di valutazione dell'efficacia della stessa attraverso delle azioni di monitoraggio da parte di diversi partner del progetto. E l'esito del percorso di valutazione del progetto, cui concorrono anche i feedback raccolti presso i partecipanti, confluirà in un report conclusivo redatto con l'obiettivo di pervenire ad una modellizzazione della proposta per una sua effettuale replica e anche a un eventuale ampliamento di questa proposta. E la partecipazione alle attività pomeridiane è gratuita e accessibile a tutti gli studenti. Le scuole che conoscono i propri studenti hanno appunto l'obiettivo, il compito di promuovere la partecipazione alle attività e alla formazione dei gruppi in un'ottica di equilibrio che deve ovviamente rispettare la parità di genere, sostenga l'accessibilità da parte degli studenti con disabilità o a rischio marginalità

e fragilità, con attenzione e la cura di evitare di costruire dei veri e propri ghetti, ma favorendo invece un'ampia e variegata partecipazione per la promozione della socialità e il reciproco scambio fra pari, nella logica appunto di peer education. Sto andando verso la conclusione. L'informazione avverrà tramite gli open day scolastici, appunto nel mese di maggio, incontri con famiglie e docenti, canali informativi delle scuole e dei partner sportivi, garantendo appunto dei linguaggi che siano comprensibili e inclusivi per tutti. Allo stesso tempo, non si esclude attraverso una riparametrazione delle ore di disposizione, in collaborazione con la scuola, anche la presenza di Personale Educativo Assistenziale, appunto i cosiddetti PEA, nelle attività pomeridiane, proprio per dare quella logica di continuità al progetto individualizzato e di inclusione degli alunni. Vi ho già detto - dalle 14:00 alle 16:00 le attività sono, ancora prima che attività sportive, ovviamente, attività di socializzazione, per questo motivo oltre agli istruttori sportivi sono previste educatori e educatrici che accompagneranno i ragazzi e le ragazze nei momenti di transizione e svolgeranno appunto un ruolo di mediazione importante. La proposta prevede l'apertura di un pomeriggio a settimana per ciascun comprensivo con delle attività appunto rivolte a 25 studenti e si potranno valutare ulteriori pomeriggi sulla base delle caratteristiche, sui bisogni del comprensivo e armonizzandosi con le attività già in essere. Coinvolgendo tutte queste scuole, tutti i dieci istituti comprensivi si riesce a diffondere l'offerta su tutto il territorio cittadino in maniera omogenea. Il numero di 25 partecipanti è stato individuato per dare una numerosità congrua agli obiettivi dell'attività che mirano a svolgere un ruolo formativo il più possibile personalizzato. Questo progetto durerà 18 mesi, al termine di questo progetto sono ovviamente disponibile per raccontarvi com'è andata e quelli che saranno i feedback dei ragazzi e delle famiglie, ma anche ovviamente delle scuole coinvolte. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora. Consigliere Di Padova”.

La consigliera DI PADOVA: “Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene la collega Cavazzuti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliera Cavazzuti”.

La consigliera CAVAZZUTI: “Grazie, buon pomeriggio. Grazie anche all'interrogante e all'Assessora Venturelli per la risposta. Il presupposto del mio contributo al dibattito di oggi è che l'iniziativa denominata “Scuole Aperte”, di cui oggi parliamo, rappresenta un tassello importante nell'ambito di una visione politica che intenda promuovere città più inclusive, sostenibili e partecipative. Nel caso specifico, applicato al contesto scolastico, tale visione consente di attribuire al medesimo edificio un profilo multiforme che affianca a quello precipuo di centro educativo culturale anche quello di motore di crescita sociale di cittadinanza attiva, di sostenibilità ambientale e anche di rigenerazione urbana. Su ciascun aspetto che ho elencato occorrerebbe magari soffermarsi opportunamente, ma per necessità di sintesi vorrei citare per punti alcune scelte già discusse o approvate in Consiglio, che vanno proprio in questa direzione. Primo fra tutti il percorso intrapreso per trasformare in aree quiete le zone adiacenti ai plessi scolastici, in grado di connettere così i vari istituti coinvolti al territorio e alla comunità circostante attraverso una integrazione nel tessuto urbano e contribuendo, in tal modo, al benessere psicofisico dei bambini e dei ragazzi, che percorrono in sicurezza l'ultimo tratto di strada pedonalizzato. Nell'ambito della cittadinanza attiva, possiamo con orgoglio - direi - collocare il nuovo percorso dei Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze, approvato recentemente, che dal prossimo anno scolastico prenderà il via, dando impulso alla formazione di una maggiore consapevolezza civica nei nostri alunni. L'elemento relativo alla sostenibilità ambientale è legato al fatto che il luogo preposto alle attività pomeridiane sarà nello specifico un luogo di prossimità, infatti saranno utilizzate proprio le palestre delle varie scuole, già frequentate in orario mattutino, quindi delle strutture raggiungibili facilmente a piedi, in bicicletta, senza necessità di grandi spostamenti. Il progetto Scuole Aperte, peraltro, così come viene declinato, promuove un modello in cui, grazie all'orario dilatato, vengono proposte differenti

attività. Attività che sono pensate con un approccio educativo, inclusivo e non prettamente competitivo e quindi un approccio capace di valorizzare la collaborazione tra i ragazzi, la socializzazione, le competenze e relazionarli e che vuole promuovere il benessere di questa fascia d'età, quella degli undicenni – tredicenni, quindi ragazzi in un periodo di passaggio, un periodo notoriamente difficile della loro vita, a volte addirittura critico. Sono palesi, pertanto, i benefici che si possono ottenere in chiave di prevenzione, prevenzione della dispersione scolastica, del disagio giovanile e anche dell'abbandono sportivo, perché ovviamente l'attività fisica e motoria per loro è importantissima. Dall'ottobre 2026, quindi, i dieci istituti secondari di primo grado della città estenderanno il loro orario scolastico e diventeranno degli spazi educativi attivi, anche nel pomeriggio, attività totalmente gratuite e - abbiamo sentito - capaci di rivolgersi a una platea di almeno 250 alunni. Tali attività, grazie al coinvolgimento dei docenti, saranno rivolte in primo luogo a coloro che per motivi di carattere socioeconomico o difficoltà logistiche o condizioni di disabilità faticano a partecipare alle proposte extrascolastiche tradizionali, contribuendo in tal modo a rimuovere quelle barriere economiche e sociali che possono limitare la partecipazione di alcuni. Da notare che l'apporto di quegli enti di promozione sportiva che sul territorio nazionale si distinguono per il maggior numero di soci e promuovono un'attività sportiva con finalità non solo agonistica, ma anche educativa e socializzante, e il coinvolgimento della USL e della medicina dello sport evidenziano che si è predisposta un'efficace e plurifunzionale rete di attori che cooperano alla presa in carico dei ragazzi e dei loro bisogni, nell'ottica della prevenzione e della formazione delle nuove generazioni. Un ultimo accenno a due elementi non secondari che ho colto nella risposta dell'Assessora. Il primo è la possibilità di avere a disposizione la presenza di personale educativo per l'assistenza anche nelle attività pomeridiane, se ho ben capito, al fine di dare continuità al progetto individualizzato e di inclusione portato avanti già nelle ore della mattina. Il secondo è il fatto che le attività proposte saranno calibrate sulla base dei bisogni e degli interessi reali dei partecipanti, in modo da ottenere un alto grado di personalizzazione dei percorsi educativi. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Cavazzuti. La parola alla Consiglieria Ferrari”.

La consigliera FERRARI: “Grazie Presidente. Credo che il progetto In Campo per Crescere - Scuole Aperte Modena rappresenta un esempio molto positivo di come le istituzioni possono utilizzare in modo ingegnoso e concreto le risorse pubbliche per costruire opportunità educative vere per ragazze e ragazzi. Innanzitutto, va riconosciuto il merito del Comune di essere riuscito a risultare tra i Comuni vincitori del bando regionale. Non è un fatto scontato. Significa avere avuto la capacità amministrativa di costruire una rete territoriale forte, mettere insieme scuole, enti sportivi, ASL, associazioni, società sportive e trasformare risorse europee in un intervento concreto per la città. Il progetto coinvolge dieci istituti, come è stato ricordato, della città, offrendo ad alunne e alunni tra gli undici e i tredici anni un programma di attività motore gratuite che si svolgerà da ottobre 2026 a giugno 2027. Gli incontri, previsti per un pomeriggio a settimana, direttamente nelle palestre scolastiche, mirano ad ampliare l'offerta educativa in continuità con l'orario delle lezioni, coinvolgendo gruppi di circa 25 partecipanti per scuola in discipline varie, inclusa la piscina. Ed è proprio questa una delle intuizioni più belle del progetto: la scuola che continua a vivere anche dopo il suono della campanella. La scuola non soltanto come luogo delle lezioni, ma come spazio di incontro, crescita, relazioni, movimento, inclusione e comunità. È una visione moderna e intelligente dello spazio pubblico educativo. Per partecipare a questo bando, Modena ha scelto l'approccio sportivo e credo sia una scelta molto condivisibile. Lo sport, infatti, non è soltanto attività fisica, è uno straordinario strumento educativo. Insegna il rispetto delle regole, la collaborazione, il valore dell'impegno, la gestione degli errori, la capacità di stare dentro un gruppo e costruire relazioni positive. Trovo inoltre molto importante che il progetto abbia scelto esplicitamente un approccio inclusivo e non competitivo, mettendo al centro il benessere psicofisico e la socializzazione. Ed è giusto sottolineare anche un altro aspetto: rispetto alle risorse disponibili,

il risultato raggiunto è davvero, comunque programmato, significativo. Il progetto ha un valore complessivo di circa 150.000 euro, interamente finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus. Non sono risorse enormi, soprattutto se rapportate alla quantità dei soggetti coinvolti, alla durata del progetto e alla qualità dell'intervento. Questo dimostra forte capacità di programmazione, forte capacità di rete. Infatti, con questi fondi si riescono ad aprire le scuole un pomeriggio a settimana e coinvolgere addirittura 250 studenti attivando educatori, istruttori, formazione, coordinamento territoriale e il lavoro pedagogico condiviso. Questo significa utilizzare bene le risorse pubbliche. Più in generale, questo progetto ha il grande merito di affrontare una delle questioni più importanti del nostro tempo: la povertà educativa. Povertà educativa significa crescere con minori opportunità, esperienze e relazioni forti, incluso l'accesso allo sport, alla cultura e alla socialità. Significa partire nella vita con meno strumenti rispetto ad altri. Ci sono ragazzi che nascono in famiglie che possono permettersi corsi sportivi, attività extrascolastiche, lezioni private, viaggi, scambi culturali, reti relazionali solide. E ci sono altri ragazzi che invece, pur avendo talento, intelligenza e sensibilità, partono molto più indietro semplicemente per condizioni economiche o sociali. Una società più giusta dovrebbe cercare di ridurre queste differenze di partenza, non per eliminare il merito ma, al contrario, per renderlo finalmente reale, perché il merito esiste davvero soltanto quando tutti hanno avuto almeno la possibilità concreta di provarci. Se invece il destino delle persone dipende quasi esclusivamente dalla famiglia in cui nascono, dal quartiere in cui crescono o dalle possibilità economiche dei genitori, allora non siamo davanti a una società meritocratica, ma a una lotteria sociale. Ed è proprio qui che progetti come questi diventano fondamentali: perché provano concretamente a costruire uguaglianza nelle opportunità di partenza. Infine, c'è anche una riflessione politica più generale che credo sia importante fare: questo progetto che ci appare così utile e necessario può esistere grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus, cioè grazie ai fondi coesione previsti dal quadro finanziario europeo 2021/2027, ma, proprio per questo, preoccupano molto le proposte che arrivano oggi sul futuro dei fondi di coesione europei, perché, se davvero, come proposto dal Commissario Fitto e sostenuto dalla Presidente Von Der Leyen, si andrà verso una riduzione dei fondi di coesione per accumulare risorse destinate alla difesa e verso una gestione sempre più centralizzata e politica delle risorse, il rischio allora è evidente. Il rischio è che progetti come questo diventino molto più difficili da realizzare, perché il timore è che la distribuzione delle risorse finisca inevitabilmente per seguire logiche, politiche nazionali e rapporti di forza governativi, anziché criteri territoriali e sociali come avviene oggi e, come abbiamo visto, per questo progetto e, allora sì, se questa sarà la direzione futura dell'Unione Europea sui fondi di coesione in territori come l'Emilia-Romagna e, in presenza di determinate condizioni politiche, progetti come In Campo per Crescere rischieremo di vederne sempre meno. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Ferrari. Baracchi, prego Consiglieria Baracchi”.

La consigliera BARACCHI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti e a tutte. Parto con una riflessione un pochino più ampia per entrare poi nel merito di questo progetto. Innanzitutto, credo che vada dato plauso alla Regione Emilia-Romagna per aver voluto stanziare fondi in modo consistente per lavorare sul tema delle scuole aperte nei pomeriggi, soprattutto nel momento in cui ci stiamo trovando al termine della stagione dei fondi PNRR che, con diverse missioni, hanno permesso proprio alle scuole di rimanere aperte nei pomeriggi - e poi entrerà anche lì, insomma, con alcune specifiche. “Scuole Aperte” è una denominazione che sta prendendo sempre più consistenza, infatti abbiamo le esperienze positive che sono anche state documentate di Bologna, di Roma, di Milano e di Bergamo che poi, al termine dei loro percorsi, grazie anche a un coordinamento di ANCI, hanno anche stilato un vademecum per capire i punti di forza o i punti di debolezza di questi progetti e come valorizzarli sempre di più. Perché è chiaro che tenere aperte le scuole, soprattutto nel pomeriggio, nella fascia, come ricordava la collega Cavazzuti, 11-13 anni, vuol dire rendere in modo strutturare le politiche educative affinché appunto veramente possano andare a ridurre delle disuguaglianze e fare in modo che le scuole diventino veramente dei poli

all'interno di ogni quartiere per dare opportunità e possibilità a tutte e tutti i ragazzi. Come dicevo prima - non si parte da zero nella città di Modena, così come in diverse altre città che hanno pensato di utilizzare i fondi PNRR che sono stati destinati direttamente agli istituti scolastici, che questi anni e in questi mesi stanno arrivando a conclusione attività che hanno permesso, utilizzando linguaggi diversi - penso a teatro, musica, fotografia, laboratori sportivi e anche sostegno allo studio e aiuto ai compiti - a diversi ragazzi e ragazze con possibilità sempre intrecciate e integrate. Quindi, penso che siano state veramente - ho già avuto occasione di dirlo in questo Consiglio - esperienze positive da tenere, da documentare e poi avere la possibilità di replicare. E parto da questo per riallacciarmi al progetto che oggi ci è stato esplicitato dall'Assessora Venturelli su richiesta della Consiglieria Rossini per evidenziare, però, alcuni punti a mio avviso - non voglio dire di criticità - però che pongono alcuni dubbi, riportando anche diversi dubbi di colleghi e colleghe che hanno visto l'utilizzo solo dello strumento sport - e lo dico da insegnante di educazione fisica che crede fortemente in quello che l'Assessore ha detto, cioè il valore che lo sport oggi ha - proprio perché si è visto negli anni quanto anche altri linguaggi hanno dato opportunità integrate di crescita ai nostri alunni; e soprattutto perché è stata usata una frase anche nella risposta che i docenti sono stati coinvolti nella fase di progettazione – io, Assessore, direi più nella fase di comunicazione, in quanto sono arrivate le comunicazioni alla scuola e abbiamo cercato di rispondere nel modo più positivo possibile perché qui si tratta di opportunità e nessuno vuole fare... Non cogliere i nostri ragazzi, ma un coinvolgimento di progettazione vuol dire un'altra cosa, soprattutto perché all'interno delle scuole ci sono già diverse altre proposte sportive - e penso ai progetti sostenuti da Sport e Salute attraverso Scuola Attiva Junior o Gruppo Sportivo Scolastico – è un'integrazione di questi, perché questo è un arricchimento di quello che noi abbiamo, ma un'integrazione di questi avrebbe avuto la possibilità - e mi auguro che ci possa essere ancora con il prossimo anno scolastico - di moltiplicare le opportunità e quindi lavorare veramente in questa rete in cui crediamo sia come scuola sia come Amministrazione sia proprio come sostegno alle politiche. Quindi, dico questo perché è una perplessità che diversi docenti hanno visto e ci auguriamo che, dato che oggi siamo in una fase in cui vengono organizzati questi webinar per le famiglie, che sono informativi e ce ne saranno anche la prossima settimana, nel momento in cui si entrerà nel vivo del progetto, che sarà appunto ottobre 2026, quindi col prossimo anno scolastico, questa criticità possa essere superata. Prendo ancora un minuto perché mi collego e sostengo quello che ha detto poco fa la collega Ferrari sulla preoccupazione sul tema dei Fondi Sociali Europei. L'avevo già riportato durante il dibattito sulla delibera di bilancio delle scorse settimane, proprio perché diverse sono le politiche che il nostro Comune, così come tanti altri Comuni, finanzia attraverso il Fondo Sociale Europeo le politiche di coesione. La virata che sta facendo oggi l'Unione Europea preoccupa non poco perché ci sono queste, ci sono i fondi che hanno sostenuto l'aumento dei posti nido, così come le riduzioni delle rette, tante attività sul tema degli anziani e questa è una preoccupazione che penso che debba accomunare tutto questo Consiglio, tanto che ho visto diverse proteste anche della Lega, ad esempio, perché la preoccupazione è tanta da questo punto di vista. Mi auguro che l'Europa ci ripensi”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria Baracchi. Prego Consiglieria Connola”.

La consigliera CONNOLA: “Signor Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri. Il progetto Scuola Aperte rappresenta una delle esperienze più significative e avanzate che il Comune di Modena sta portando avanti nel campo delle politiche educative, sociali e sportive. È un progetto che dimostra concretamente come questa Amministrazione abbia scelto di investire sulla qualità dei servizi, sulla prevenzione delle fragilità e sulla costruzione di opportunità reali per i giovani e le loro famiglie. Parliamo di un modello che non nasce improvvisamente, ma che è il risultato di anni di lavoro sulla rete educativa cittadina, sulla collaborazione tra istituzioni scolastiche, enti locali, associazionismo sportivo e servizi sanitari. Modena, ancora una volta, si conferma una città all'avanguardia, capace di innovare e di intercettare risorse regionali ed europea per trasformarle in servizi concreti per la

comunità. Non è un caso che il Comune di Modena sia rientrato tra i primi 22 Comuni vincitori del bando regionale legato al contrasto della povertà educativa e alla promozione del successo formativo. Questo risultato certifica la solidità progettuale della nostra Amministrazione e la credibilità di un sistema territoriale che funziona. Il progetto In Campo per Crescere, inserito nell'esperienza di Scuole Aperte, mette al centro una visione moderna dell'educazione: la scuola non come luogo chiuso e limitato all'orario curricolare, ma come spazio di comunità, inclusione, socialità e crescita personale. La qualità del progetto emerge da diversi aspetti: innanzitutto, dalla capacità di costruire un'offerta educativa integrata che coinvolge dieci istituti comprensivi della città, il mondo dello sport, gli enti di promozione sportiva, l'ASL e il servizio di medicina dello sport. Una rete ampia, coordinata e competente che lavora con obiettivi condivisi. In secondo luogo, dalla qualità dell'approccio educativo non si tratta semplicemente di fare sport il pomeriggio. Le attività sono pensate come strumenti per contrastare l'isolamento, prevenire la dispersione scolastica, sviluppare competenze relazionali, autostima e senso di appartenenza. Vengono coinvolti educatori, insegnanti, istruttori sportivi e mediatori culturali in un lavoro integrato che mette davvero al centro i ragazzi e le ragazze. C'è poi un elemento molto importante, l'attenzione concreta all'inclusione. Le attività sono gratuite, accessibili, costruite per raggiungere anche chi normalmente rischia di rimanere escluso dalle opportunità extrascolastiche per ragioni economiche, sociali o legate alla disabilità. È una scelta politica precisa: garantire pari opportunità e ridurre le disuguaglianze educative. Questo progetto dimostra anche la capacità del Comune di evolvere continuamente l'offerta dei servizi. Le politiche educative modenesi non si limitano a mantenere standard elevati. Innovano costantemente. Lo vediamo nella scelta di utilizzare le palestre scolastiche come presidi di prossimità, riducendo gli spostamenti e favorendo sostenibilità ambientale e accessibilità. Lo vediamo nell'introduzione di discipline sportive meno tradizionali, capaci di coinvolgere ragazze e ragazzi con interessi differenti. Lo vediamo nell'attenzione alla salute ambientale e fisica affrontate insieme ai servizi sanitari del territorio. Altro elemento qualificante è il metodo. Ogni attività viene monitorata, valutata e verificata attraverso i gruppi di progetto territoriali, con l'obiettivo non soltanto di gestire il presente, ma di migliorare continuamente la qualità dell'intervento e costruire modelli replicabili nel tempo. Questo approccio alla valutazione e al miglioramento continuo è tipico delle Amministrazioni che vogliono essere realmente innovative. Le politiche di scuole aperte dimostrano, quindi, una visione chiara. Investire su giovani significa investire sulla coesione sociale della città. Significa costruire comunità educanti capaci di prevenire il disagio prima che emerga, offrendo spazi sani di crescita, relazione e partecipazione. Per questo riteniamo che questo progetto rappresenti non soltanto una buona pratica, ma un modello di Amministrazione pubblica moderna, inclusiva ed efficiente. Un modello che mette insieme qualità di servizi, capacità progettuale, innovazione educativa e attenzione alla fragilità. Modena continua così a distinguersi come una città che non arretra sul terreno dell'educazione e dei diritti, ma che anzi investe con coraggio su servizi sempre più evolutivi, accessibili e di qualità, mantenendo quel ruolo di riferimento e avanguardia che da anni caratterizza le politiche educative del nostro territorio. Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Non vedo altri interventi. Do la parola all’interrogante. Prego Consiglieria Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Venturelli per la risposta e le colleghe intervenute. Allora, innanzitutto vorrei chiarire un aspetto perché qui si fanno sempre interventi molto altisonanti, però dobbiamo dire questo: la Regione Emilia-Romagna ha intercettato il Fondo Sociale Europeo Plus. Questo è. Cioè, ha intercettato un Fondo Europeo, quindi i finanziamenti arrivano da un Fondo Europeo, quindi diciamo che questo dà il quadro della provenienza dei finanziamenti. I finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo Plus arrivano attraverso anche i fondi PNRR che la Regione Emilia-Romagna riesce a intercettare anche perché in questi anni la stabilità di governo e il fatto che si sono portati a casa i fondi PNRR ha agevolato tutta

questa virtuosa operazione. Quindi, cerchiamo di stabilire quella dimensione di collaborazione istituzionale che fa sì che si portino a casa i risultati, così diamo questo inquadramento della tematica. Dopodiché, l'iniziativa Scuole Aperte, in realtà, il progetto che ha presentato il Comune di Modena, è in realtà un progetto che è molto limitato rispetto a quelle che potevano essere le potenzialità di sviluppo del progetto Scuole Aperte. Se ci si guarda un attimo intorno e si vedono i progetti presentati da altri Comuni e da altre realtà, si è avuto uno sguardo molto più ampio, innanzitutto cercando di ampliare l'offerta, perché possono esserci ragazzi che sono interessati alle attività sportive e ragazzi che invece hanno già attività sportive e che svolgono in altro modo e che quindi possono invece essere interessati ad altre attività, e coinvolgendo sia studenti, sia ragazzi e ragazze che possono avere problemi di esclusione sociale sia ragazzi e ragazze che invece questo problema non lo hanno in maniera tale da creare amicizie nuove, creare collaborazione tra studenti delle varie scuole coinvolte. Quindi, noi abbiamo progetti che, per esempio, danno supporto per i compiti, sostegno didattico per gli studenti più fragili, sviluppano l'alleanza educativa con le famiglie, promuovono laboratori di vario genere, come per esempio rappresentazioni teatrali, creazione di contenuti radiofonici, mediazioni linguistiche e culturali, recupero di apprendimenti e, all'interno di queste, anche attività sportive, ma l'attività sportiva non è l'unica possibilità che viene data agli studenti, ve ne sono tante. Quindi, all'interno del concetto di "scuola aperta" vengono inserite varie tipologie di attività proprio per diversificare e fare sì che siano gli stessi studenti a scegliere quale disciplina, quale attività per loro è più utile. Gli studenti, insieme alle loro famiglie, in forza del principio di alleanza educativa che alcuni progetti tendono a valorizzare. Appunto, laboratori tematici, sostegno motivazionale per l'apprendimento, esperienze estive. Ci sono varie possibilità, tra l'altro messe tutte insieme in un unico progetto. Addirittura, ci sono progetti di orientamento per la scelta successiva alle scuole medie e inferiori che sono molto interessanti proprio perché è lì che - il passaggio tra le medie inferiori e le superiori - produce anche molti abbandoni scolastici, quindi anche il mettere in contatto - ci sono anche alcuni progetti che mettono in contatto gli istituti scolastici con le realtà imprenditoriali in modo da far conoscere anche il mondo del lavoro e quello che offre il nostro territorio a livello di attività produttive. Quindi, trovo il progetto presentato dal Comune di Modena molto - direi - insoddisfacente rispetto agli altri progetti su cui abbiamo avuto e quindi, se questo fondo, come probabilmente sarà, verrà confermato, sarebbe interessante che il Comune di Modena si spendesse un po' meglio e pensasse a un progetto un po' più ampio e che coinvolgesse attività più variegate. Quindi, diciamo che la sua risposta, Assessore, non mi ha soddisfatta".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Rossini. Assessore, intervento conclusivo".

L'assessore VENTURELLI: "Grazie ai Consiglieri intervenuti. Permettetemi di ringraziare perché non l'ho fatto nella risposta, ma, davvero, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo di questo bando dove ci sono persone che hanno lavorato tutta l'estate per portare dal punto di vista amministrativo a questo risultato. Ci sono dirigenti, ci sono amministrativi, ci sono tecnici del Comune di Modena, così come c'è tutta la filiera degli enti di promozione sportiva, le società sportive, le scuole. Quindi, permettetemi davvero di ringraziare perché credo che la rete della quale si è parlato in diversi vostri interventi sia stata quella che poi ha portato a un risultato importante, che, come è stato detto in conferenza stampa dal dirigente scolastico Barca, in rappresentanza dei dieci istituti comprensivi, un progetto di cui le scuole sentivano il bisogno, perché, come si diceva prima, fra tutte le attività che già le scuole per fortuna fanno, la parte sportiva era una parte che mancava o che comunque si sentiva il bisogno di rafforzare. Quindi, sono contenta che il Comune di Modena, con questo lavoro di rete, abbia dato una risposta ai bisogni che emergevano dalle scuole e dalle famiglie, perché penso che il lavoro di un amministratore sia anzitutto ascoltare e dare delle risposte concrete rispetto a quelli che sono i bisogni. Finanziamenti è vero, sono finanziamenti europei quelli che arrivano, ma credo che, per correttezza istituzionale, si debba dare merito all'Assessorato alla Scuola Regionale, in particolare all'Assessora Conti, perché

la scelta di investire queste risorse europee, in particolare sulla scuola e sull'educazione, sono una precisa scelta politica. Le cose non capitano mai a caso e soprattutto non capitano mai a caso in politica. E, quindi, sono ben lieta, sono contenta che l'Assessora Conti dimostri ogni volta che quando si parla dell'importanza di investire nella scuola lei lo faccia anche permettendo lo stanziamento di risorse che per noi sono e saranno fondamentali, quindi precisa scelta politica. Rispetto agli altri esempi, insomma, rispetto agli altri 21 Comuni che hanno vinto questo bando, io penso che per rispetto istituzionale non posso che fare un grande in bocca al lupo ai miei colleghi e augurare un buon lavoro e fare anche i complimenti a tutti gli altri Comuni che hanno vinto questo bando. Credo che la forza di questo bando e anche dei progetti che abbiamo visto sia anche nella diversità anche di risposte e credo che questa sia una grande ricchezza e credo che non ci debba essere una logica competitiva fra Amministrazioni e fra Assessori alla Scuola; e, anzi, visto che l'Assessora Conti ho capito che si impegnerà per fare in modo che questo progetto non si fermi in questi diciotto mesi, ma anzi che continui, mi auguro che anche altri Comuni, che a questo giro non sono riusciti a vincere il bando ma che sicuramente avranno presentato delle proposte importanti e rispettose dei bisogni della loro comunità, spero che possano offrire e avere un'opportunità in più - sia i Comuni piccoli che i Comuni grandi. Quindi, penso che sia sempre giusto guardarsi altrove, guardare quelle che sono le esperienze diverse, ma onestamente sono molto orgogliosa di questo progetto e credo che sarà molto interessante sapere quelli che sono i feedback e calibrare le proposte ulteriori sulla base anche delle cose che sono andate bene e sulle cose che magari sono da migliorare. Diciamo che chi non fa non sbaglia, chi fa può rischiare ovviamente di sbagliare. Rispetto all'orientamento, allora: io non ho ben compreso l'osservazione della Consigliera interrogante, nel senso che l'orientamento riguardava in particolare l'azione 1. Noi ci siamo presentati come Comune di Modena sull'azione 2. Sull'azione 1 c'è un lavoro di cui sono certa si parlerà nelle prossime settimane che abbiamo fatto ovviamente insieme alla Provincia di Modena e della quale vi ho raccontato, appunto, in risposta a una sua interrogazione rispetto al nostro lavoro sull'orientamento scolastico che ha fatto proprio lei. Sono assolutamente concorde sull'importanza del lavoro che dobbiamo rafforzare sulle politiche di orientamento, sia chi è nel mondo della scuola che chi non è nel mondo della scuola, però, sa bene che le politiche di orientamento o hanno una visione provinciale o, se ci limitiamo solo a una visione comunale, rischiamo di non fare a sufficienza per i nostri ragazzi. Nonostante la visione debba essere provinciale, io qui ribadisco che il lavoro che noi come Comune di Modena facciamo ormai da anni, rispetto ai saloni dell'orientamento, nell'orientamento post medie, e che quest'anno, per il secondo anno, confermiamo un lavoro importante in cui abbiamo messo insieme l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Rete delle Imprese, Confindustria, gli ITS e la formazione professionale nel dare un'opportunità alle ragazze e ragazzi anche nel post-diploma di conoscere quelle che sono le opportunità che il nostro territorio offre. Non capisco perché si debbano mettere in contrapposizione questi temi, che sono tutti temi importanti e che hanno ovviamente una dignità. Condivido pienamente la riflessione politica della Consigliera Ferrari. Auspico anch'io - come posso dire - tante di queste risorse saranno possibili anche nei successivi anni. Anche lì, ahimè, è sempre una questione di scelte politiche, quindi io mi auguro anche che la Commissione Europea su questo, rispetto ad alcune dichiarazioni che tutte abbiamo sentito, possa fare un passo indietro o quantomeno possa calibrare al meglio, perché capisco molto bene quello che sta accadendo nel mondo, la situazione internazionale, ma se noi ci tiriamo indietro sulla sanità e sulla scuola, rischiamo di non dare un futuro alle nostre comunità e soprattutto alle giovani generazioni. Voi il resto, insomma, l'avete detto tutti: l'importanza dello sport, il contrasto alla povertà educativa. Facciamo che ci risentiamo nei prossimi mesi, anche solo per capire come sta andando questo progetto e in che modo possiamo migliorarlo. Credo - e concludo - che questo sia un progetto che è coerente con la storia di Modena, è coerente con la nostra identità come modenesi. Lo sport è un tratto fortemente identitario del nostro territorio, non è l'unico e questo non significa, però, che altri progetti non abbiano ovviamente dignità, ce l'hanno tutti. Credo che, a un certo punto, nel momento in cui ci si presenta un bando, si debbano fare delle scelte e quindi si debbano fare anche delle scelte

che siano precise in modo tale da ottenere il risultato che abbiamo ottenuto, ossia essere fra i primi 22 Comuni ad aver vinto questo bando. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Assessora”.

**PROPOSTA N. 5112/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
FIDANZA E FANTI (PD) AVENTE OGGETTO: CRITICITA' NELL'ACCESSO
ALL'ISOLA ECOLOGICA "MAGNETE"**

Il PRESIDENTE: “Concludiamo la quarta interrogazione e passiamo all'ultima, che è un'interrogazione proposta dal Consigliere Fidanza, avente ad oggetto: “Criticità nell'accesso all'isola ecologica Magnete”, la proposta 5112. Invito il Consigliere ad illustrarla. Risponderà l'Assessore Molinari. Prego Consigliere Fidanza”.

Il consigliere FIDANZA: “Grazie Presidente. Premesso che Il Comune di Modena dispone di cinque isole ecologiche distribuite sul territorio comunale, punti fondamentali per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. L'isola ecologica "Il Magnete", situata in via Mattarella, ha registrato un significativo aumento degli accessi negli ultimi anni. Tale incremento è presumibilmente correlato all'espansione urbana della zona, in particolare con la realizzazione del nuovo quartiere di Vaciglio Nuovo e del nuovo complesso residenziale di fronte ad essa – in via Garofalo - incrementando il bacino di utenza della suddetta isola ecologica. L'ingresso dell'isola ecologica si trova in una posizione critica, immediatamente a ridosso di una rotonda posta in via Mattarella, una strada che risulta essere particolarmente stretta e ulteriormente limitata da uno spartitraffico centrale. La conformazione attuale dell'accesso all'isola ecologica genera frequentemente code di veicoli in attesa di conferire i rifiuti. Tale accumulo di traffico si ripercuote negativamente sulla fluidità della circolazione veicolare nella zona della rotonda, aumentando concretamente il rischio di incidenti stradali. Le auto in attesa di accedere all'isola ecologica costituiscono, inoltre, un ostacolo per la circolazione di pedoni e ciclisti che percorrono la via. Si ricorda che tale arteria stradale è caratterizzata dalla presenza di un importante complesso scolastico e di un grande centro commerciale, con un conseguente elevato flusso di utenti vulnerabili della strada. Considerato che: la sicurezza stradale e la fluidità del traffico sono priorità per una gestione efficiente della viabilità urbana; l'accessibilità sicura e agevole ai servizi pubblici, come le isole ecologiche, è un diritto dei cittadini; la presenza di traffico congestionato in prossimità di scuole e aree commerciali e residenziali rappresenta un potenziale pericolo per l'incolumità pubblica, si interrogano il Sindaco e la Giunta se l'Amministrazione Comunale è a conoscenza delle criticità viabili relative all'accesso all'isola ecologica Il Magnete e ha effettuato rilevazioni o analisi specifiche per quantificare il traffico generato e le sue ripercussioni sulla circolazione veicolare circostante; se ci sono dei dati della polizia locale riguardo a controlli o criticità emerse; se l'Amministrazione Comunale, insieme col gestore Hera, intende valutare la fattibilità di interventi per modificare l'attuale configurazione dell'ingresso all'isola ecologica o sta studiando soluzioni alternative - come una corsia di accumulo dedicata o modifiche al senso di marcia - per migliorare la fluidità del traffico e la sicurezza di tutti gli utenti della strada; la modifica dell'accesso all'isola ecologica citata può essere anche l'occasione per intervenire sull'organizzazione complessiva e sull'ottimizzazione delle procedure di accesso della stessa in modo da renderla più facilmente fruibile alla cittadinanza. Anche su questo si chiede all'Amministrazione di interloquire col soggetto gestore. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Consigliere Negrini, la devo leggere come un anticipo di trasformazione o c'è... Ok, allora la parola all'Assessore Molinari”.

L'assessore MOLINARI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutti. In merito al quesito posto dai Consiglieri Fidanza e Fanti circa la situazione del centro di raccolta Magnete di via Piersanti Mattarella si forniscono i seguenti elementi di aggiornamento e analisi. Il centro di raccolta Magnete è attualmente oggetto di un intervento di ristrutturazione straordinaria i cui lavori si prevede si concludano nel corso del mese di giugno, infatti la riapertura è prevista per il 05/07. La consapevolezza dell'Amministrazione circa le criticità viabilistiche caratterizzate da code di automezzi che compromettono la fluidità del traffico e intralciano il trasporto pubblico locale e il

passaggio pedonale è massima, sia per conoscenza diretta che per la petizione presentata dai residenti della zona del 16/02 scorso. Tali problematiche sono state oggetto di un confronto diretto lo scorso 16/04. con un comitato di cittadini in un incontro avvenuto con i rappresentanti dell'Amministrazione: il sottoscritto, il collega Bozzoni, la responsabile tecnica dell'Ufficio Mobilità Barbara Cremonini, l'istruttrice direttiva Aria Sala del Settore Ambiente, oltre al Capo di Gabinetto Roberto Solomita. La risoluzione del problema deve essere inserita in una visione di sistema che prevede il potenziamento dell'offerta dei centri di raccolta per diluire il carico dell'utenza su tutti i centri. Infatti, la riapertura del Magnete, prevista per il 05/07, restituirà alla città il quarto centro pienamente operativo. Ricordo che il 22/12 ha riaperto, dopo sei mesi di chiusura, il centro di raccolta Leonardo. A questo punto, il 05/07 saremo operativi su quattro centri di raccolta del Comune. Un nuovo centro è previsto ed è in corso di costruzione in via D'Annunzio, e a ottobre è programmata la sua apertura. Diciamo - nella zona ovest della città, dietro agli stabilimenti Caprari, per intenderci. Questo centro ulteriore consentirà una significativa diminuzione degli accessi agli altri quattro centri di raccolta. Nelle prospettive future, l'Assessorato, il sottoscritto ha iniziato la valutazione insieme ad Hera della fattibilità di un sesto centro nella zona est della città. Nonostante riteniamo, com'è possibile, che l'incremento dei centri disponibili possa ridurre la pressione sul Magnete, come sugli altri centri di raccolta, è prevedibile che, data la conformazione della viabilità dell'area, in particolare la vicinanza dell'ingresso alla rotatoria, restano necessari interventi strutturali e organizzativi specifici. Sono attualmente al vaglio della progettazione di fattibilità almeno due ipotesi. La prima prevede l'accesso a sud. Consiste nella creazione di un ingresso dedicato tramite un corsello con accesso dall'asse Falcone - dalla Chiesa, cioè uno stradello di collegamento, quindi trasformando l'attuale varco su via Mattarella in sola uscita. Quindi, ci sarà l'entrata sul lato sud del centro di raccolta, e uscita in via Mattarella. Tale soluzione richiede, però, una riorganizzazione della circolazione interna con qualche problematica di interferenza dovuta alla posizione della pesa, che è sul lato nord, com'è normale che sia, cioè vicino all'attuale porta di ingresso. La nuova circolazione interna, quindi, richiederebbe un giro circolare e mezzo contro l'attuale giro unico. Comporterebbe anche ovviamente spese di costruzione di un nuovo varco e l'impegno di una persona a gestire lo stesso, così che una persona seconda, quindi una in più, per gestire le uscite. Ipotesi B. L'ipotesi B - diciamo - è ancora più problematica, però, come sempre, questa Amministrazione, almeno il sottoscritto, ama sempre lavorare su due ipotesi perché così si migliora quella che sarà la principale scelta: prevede la creazione di una corsia di accumulo a fianco di via Falcone, regolata per l'uscita da un semaforo o altro sistema di gestione delle code, che fissino le priorità in base all'ingresso. In questo modo, gli automezzi attenderebbero il proprio turno al di fuori della sede stradale principale, evitando anche la formazione di code su via Mattarella. Tale soluzione presenta criticità gestionali e realizzative probabilmente maggiori, come ho detto in precedenza, delle ipotesi precedenti. Ad ogni modo, i temi sono in corso di approfondimento. Probabilmente maggiori, come ho detto in precedenza, delle ipotesi precedenti. Ad ogni modo i temi sono in corso di approfondimento. In entrambe le ipotesi, lo stradello verrebbe realizzato preservando gran parte delle alberature esistenti, atteso che va comunque studiato come far coesistere tali rilevanti modifiche con l'area verde su cui queste opere insisterebbero, area deputata anche alla laminazione delle acque in caso di eventi meteorologici rilevanti. Infatti, se andate in zona, vedete che il piano campagna è inferiore al piano stradale, proprio per consentire il contenimento di acque, quando fossero superiori alla capacità del fosso di veicolarle. Indipendentemente dalle opere strutturali, l'Amministrazione ha già deciso di intervenire sulle modalità di accesso per mitigare l'impatto sul traffico nelle ore di punta. Infatti, saranno applicati nuovi orari alla riapertura. Gli orari che adesso dico sono secondo l'orario legale vigente al momento. Dal lunedì al sabato il centro dovrebbe osservare l'orario dalle 09:00 alle 12:30, quindi non più apertura alle 08:00 ma alle 09:00, non più orario continuato, ma interruzione alle 12:30 e riapertura alle 15:00 e chiusura alle 20:00 o anche qualcosa di più - vedremo, adesso la decisione di cambiare l'orario e di spostarlo alle 09:00 e di fare l'intervallo è sicura - in luogo dell'orario continuato 08:00 - 19:00 attuale. Lo spostamento dell'apertura alle 09:00 e l'intervallo dalle 12:30

alle 15:00 eviteranno congestione negli orari di punta del traffico, vuoi dovuto all'afflusso vuoi al traffico mattutino e all'ora di pranzo legato all'attività lavorativa. L'estensione oraria, inoltre, serale offrirà un servizio aggiuntivo non presente negli altri centri. Quindi, tutti i centri chiudono alle 19:00, questo qui lo chiuderemo alle 20:00 o poco dopo. Altra decisione, questa invece è in studio perché non è così semplice, anche perché ci sono dei motivi infrastrutturali, si sta valutando comunque l'introduzione di un sistema di prenotazione tramite applicazione, come quando si va alla posta, per contingentare gli ingressi in modo programmato e così si facilita anche il cittadino, l'utente che vuole conferire. Inoltre, con Hera anche le regole attuali, le regole di ingresso vigenti nei CdR sono all'esame congiunto alla ricerca di soluzioni che conciliano sicurezza e rapidità. Concludendo, la definizione di una o più ipotesi di intervento, che dovrà essere la base di uno specifico progetto esecutivo, volto ad assicurare contestualmente l'efficacia delle soluzioni infrastrutturali, il rispetto delle norme della sicurezza e della circolazione stradale, la tutela degli aspetti ambientali e la valutazione dei costi a tempi di elaborazione incompatibili con i tempi dei lavori di ristrutturazione, che infatti termineranno fra due mesi neanche, scarsi - e anche se si partiva prima, a dicembre, i tempi non sarebbero stati possibili e comunque poi i tempi realizzativi ve li spiegherò meglio. Questo tempo ci darà modo di monitorare gli effetti delle riaperture del Magnete e del nuovo centro di via D'Annunzio per definire su basi materiali più certi le dimensioni e la qualità delle soluzioni, perché, se partiamo dalle code che ci sono oggi, con tre centri che ci sono oggi, diciamo che ci sono state fino a ieri, fino all'inizio dell'anno che avevamo tre centri, è una cosa; dobbiamo misurare le code sulla base che si creeranno dalla riapertura in poi e che dovrebbero leggermente, ma non significativamente, diminuire con l'apertura del quinto centro per dimensionare la corsia di accumulo. E quindi questi approfondimenti per rendere più efficace e garantire la sicurezza e la fluidità della viabilità della zona. Precisiamo subito, a scanso di equivoci, che le ipotesi prospettate sono già all'esame dei tecnici e saranno valutate a breve anche sul piano politico. Quindi, uno di questi andrà in fase di prima fattibilità. Poi, per analizzare tutte le problematiche, la fattibilità passerà a una fase di progetto esecutivo di progettazione e di definizione puntuale della spesa che poi verrà messa a bando, assegnati i lavori e quindi avviato il cantiere. Quindi, comprendete tutti che i tempi comunque non sono brevi, non brevi tanto per l'apertura, per intenderci, in questo senso. È nostro impegno a realizzare questo percorso obbligatorio nei tempi più celeri, perché il problema esiste e quindi va risolto. Per quanto alla richiesta contrassegnata come numero 2, cioè se ci sono dati della Polizia Locale in merito alle criticità emerse, la stessa informa che, tenendo riferimento il 01/01/2025, come esame delle eventuali segnalazioni, la Polizia Locale ha ricevuto direttamente una sola chiamata in sala operativa nel novembre del 2025. Cito dalla registrazione: "C'è una fila di veicoli che vogliono entrare al Magnete e bloccano tutta la rotatoria". L'esito del sopralluogo della pattuglia partita è stato negativo, in quanto all'arrivo della pattuglia la fila era smaltita. Ciò comunque non smentisce la realtà del fatto, quindi documentato anche con una foto fornita dai cittadini. Si aggiunge che dal canale, ecco, un altro canale di informazione e segnalazione al Comune è il canale cosiddetto "Rilfedeo" o "Segnaliamo" che è il sistema telematico di segnalazione delle diverse problematiche. Non abbiamo esposti, mentre è presente una semplice segnalazione di luglio 2025 che l'Ufficio Relazioni Pubblico, URP, ha subito trasmesso come da prassi al Settore Ambiente. Nella stessa un cittadino propone di allestire un accesso più grande al Magnete in modo da smaltire le code che si formano per le auto in attesa di entrare. Questa illustrazione formale del rilevamento delle segnalazioni non vuole in alcun modo sminuire la criticità della situazione, ma è una risposta dovuta a una domanda e riferisce quanto risulta dai canali ufficiali formali. Ho finito".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione e intervengo io. Grazie Presidente, ringrazio il collega che ha presentato l'interrogazione, ringrazio l'Assessore per la risposta, ringrazio il Comitato che mi ha fornito dei dati in più su quella che è la situazione relativa al flusso del traffico nell'area

dettata appunto dal centro di raccolta Magnete. Fratelli d'Italia non ha nulla in contrario ad aprire chiaramente un varco che possa consentire che ci sia un deflusso maggiore o che non ci siano problematiche relative al traffico, però segnalo una cosa, Assessore, che deve essere chiara a tutti: i centri di raccolta a Modena hanno molteplici problemi, che sono: uno che può essere riconducibile al Magnete in termini di verifica del deflusso o del traffico in genere, e altri che sono pochettino più seri, nel nulla a togliere a una richiesta più che legittima, che però riguardano un'attività che c'è all'interno delle nostre aree di raccolta, tra cui anche quella del Magnete. Io ho proceduto la settimana scorsa a depositare presso il comando dell'Arma dei Carabinieri una vera e propria denuncia, proprio perché risulta che ci siano dei soggetti che entrano nelle nostre aree di raccolta e rubano dei materiali che poi rivendono. Io mi fermo qui perché c'è una questione di una probabile indagine in corso e non voglio dire di più, però quello che dico è che questa cosa deve essere ben presente in quest'aula, al netto della questione relativa al traffico o meno, e ci deve essere una verifica ma soprattutto un'interlocuzione di un tipo anche con il gestore di quelle aree che per anni o non lo sapeva o di fatto non ha lavorato benissimo, al netto di quelli che saranno gli esiti delle indagini - credo - in corso. Allora, vedete, davanti a questo, se è vero che c'è la fila, è altrettanto vero che delle volte ci sono dei camioncini che proprio si infilano - proprio per la questione della sicurezza degli accessi, e su quella non posso non sorridere perché la sicurezza degli accessi non esiste in determinate aree di raccolta rifiuti a Modena, tanto che ci sono dei soggetti che in grande tranquillità entrano coi propri furgoni e caricano tutto quello che vogliono caricare, e questa è una dinamica molto grave e molto seria sulla quale immagino che anche l'Amministrazione stia facendo un ragionamento proprio perché non possiamo pensare di trattare le isole ecologiche sul punto di vista del traffico o magari sulla questione relativa agli appuntamenti quando poi dopo c'è chi va e ruba, perché farebbe un po' sorridere che magari un cittadino modenese che deve buttare i propri rifiuti prende l'appuntamento sull'applicazione perché Hera consente questo nuovo servizio e nel frattempo chi decide di andare a rubare si infila chiaramente senza appuntamento. Allora, fa un po' sorridere perché bisogna analizzare la questione delle isole ecologiche, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, con un'attenzione seria soprattutto adesso che quell'isola che rientra tra le isole - e questo lo dico senza problemi dato che in questo momento è chiusa - che ho segnalato all'interno della mia denuncia depositata al Comando dei Carabinieri, proprio perché c'è la possibilità di fare un ragionamento prima della riapertura. È necessario, però, farlo secondo noi sotto un certo punto di vista un pochettino più strutturato. soprattutto in termini di sicurezza e di consapevolezza che in molti casi vi è dell'attività illecita anche all'interno delle aree di raccolta nostra. E questo lo dico perché non vorrei né che la Amministrazione non sia edotta di questa questione, ma immagino che lo sia, né che non si tenga conto quando si ha un'interlocuzione con Hera di questa dinamica, che però è una dinamica molto presente. Poi, stringo molto su quello che è il ragionamento che ha fatto l'Assessore in termini di tempistiche, quindi non me ne voglia il comitato, ma non credo che prima dell'apertura succeda niente, anzi, credo che poi si valuterà quella che è la dinamica che possa decongestionare questo traffico su cui noi non abbiamo niente in contrario. Chiaramente, quello che invito, proprio perché oggi parliamo delle aree di raccolta rifiuti, in un periodo storico dove comunque - questo lo dobbiamo dire - chiediamo delle attenzioni specifiche ai nostri cittadini, cerchiamo di averne soprattutto quando ci troviamo a interloquire con chi gestisce delle aree, che però evidentemente, alla luce di tutto quello che è venuto fuori e che - mi auguro - per chiarezza possa venire fuori non sono gestite come devono essere gestite, ovvero nella trasparenza, nella sicurezza e nella legalità. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. Parola alla Consigliera Modena”.

Il consigliere MODENA: “Grazie Presidente e grazie all'Assessore che oggi ha risposto anche alla nostra interrogazione scritta, urgente, del 01/04 sullo stesso tema, che proprio si rilevava il fatto che abbiamo visto, mossi dai residenti, che la interrogazione di Fidenza e Fanti risaliva a novembre del 2025. Di quello che ha detto, di quello che noi sappiamo come gruppo, io penso che la cosa più

importante, Assessore, sia l'apertura dell'ingresso in via dalla Chiesa, sia fondamentale, è l'uscita in via Mattarella. In modo da favorire un traffico in entrata e in uscita, è la soluzione a mio parere più utile, anzi, suggerirei, per quanto non sia competente, di non aprire il Magnete finché non si sia aperta l'entrata in via Dalla Chiesa. Il traffico, tutto sommato, non è tanto legato, andando anche alle soluzioni che lei pone, agli orari, perché c'è traffico dovuto proprio al fatto che lì arrivano in orari determinati, tranne il sabato, delle masse di veicoli e di persone, per cui il suggerimento è chiudere il Magnete finché non si riapre con una via d'entrata e via d'uscita. Tutto quello che lei ha proposto sono cose palliative – mi scusi - ma il semaforo, la variazione degli orari, l'app con cui si si prenota. Proprio, io vedrei, in un'ottica di vera organizzazione e di rendere quella zona percorribile, tranquilla, finire il Magnete, non importa se sia giugno, luglio, agosto, avere una via d'entrata e una via d'uscita, e tanto questo la renderà scorrevole, aprire via D'Annunzio quando il Magnete sarà funzionante con queste due vie, non importa se sarà a ottobre o oltre, e poi vengono gli altri centri di raccolta, come lei ha citato. Però bisogna, a mio parere, fundamentalmente sistemare il Magnete. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria. Prego Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Storicamente le isole del Magnete e l'isola Calamita sono le due isole probabilmente più utilizzate dai modenesi, soltanto che mentre la Calamita è posta in un luogo - diciamo così - meno problematico perché ha tutto lo spazio del parcheggio del palazzetto dello sport da utilizzare, quindi crea meno problemi legati al traffico e all'accumulo di macchine e di autoveicoli nella zona, il problema del Magnete è un problema che da molto tempo coinvolge un'area specifica della città. Credo quindi che già da tempo si sarebbe dovuto pensare a una modifica della viabilità e degli accessi all'isola. In modo particolare, era sicuramente auspicabile e utile un accesso via Dalla Chiesa, che è probabilmente la cosa più ragionevole. Poi, è chiaro che noi abbiamo, come ha detto prima il Consigliere Negrini, dei grossi problemi nelle isole ecologiche legate a questi individui che ormai tutti lo sappiamo, che arrivano, prendono i rifiuti invece che portarli e da questo poi producono dei redditi, vendono poi i materiali che ricavano da questa raccolta illegittima. So però che ormai le forze dell'ordine lo sanno, sono stati ultimamente fatti degli accessi, dei controlli che prima non sono stati fatti, ma evidentemente adesso c'è una maggiore attenzione. Speriamo che questo problema venga risolto. Un altro tema sempre legato alle isole ecologiche è che secondo me le isole ecologiche devono essere il luogo dove si recupera tutto, cioè, se io come cittadino, non un'azienda, ma un cittadino ha qualunque tipo di rifiuto, che non è assimilabile agli urbani normali da mettere nel cassonetto, è giusto che li porti lì, perché a volte nel passato mi è capitato di avere delle cose che mi dicevano: “No, queste non le ritiriamo”. Dopo un cittadino normale non sa neanche dove andare a metterle, quindi è giusto che ci sia sempre una risposta da parte degli operatori delle isole ecologiche e si aiuti il cittadino nell'eliminare questi rifiuti o indirizzarli nella giusta direzione, insomma, perché questo è una cosa che serve anche per l'ambiente, insomma. Da un lato si premia la buona volontà del cittadino che porta lì le cose, dall'altro si cerca di difendere in qualche modo il nostro ambiente. Sicuramente quello che ha detto l'Assessore è interessante, soprattutto l'allungamento dell'orario di apertura penso che sia una cosa che sicuramente può essere d'aiuto, ma è un peccato che non si sia approfittato dai lavori che sono stati fatti adesso, che si stanno ultimando ora, questa quindi che è stata una interruzione dell'operatività dell'isola stessa, per non fare quelle modifiche che probabilmente oggi chiediamo ma che si conoscevano già da prima. Sicuramente, il fatto di aumentare il numero di isole ecologiche presenti sul territorio è una cosa, anche questa, che vedo con favore perché oggi c'è una maggiore coscienza ambientale da parte di tutti i cittadini, c'è un maggiore interesse a portare direttamente i rifiuti, anche perché delle volte sono rifiuti ingombranti che non entrano nei varchi che abbiamo nei nostri cassonetti, quindi è giusto avere più luoghi dove conferire questi rifiuti. Quindi, ben venga la nuova, la sesta isola ecologica della zona est. La quinta allora, che arriva così, l'altra è stata adesso rimessa in ordine, quella in via Leonardo, insomma. Quindi, più diamo una

ampia disponibilità di luoghi dove conferire i rifiuti, più si semplifica ovviamente la vita dei cittadini che svolgono correttamente il loro ruolo - diciamo così - anche civico. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Bertoldi. Prego Consigliere Fanti”.

Il consigliere FANTI: “Buonasera, grazie Presidente, grazie Consiglieri. Ringrazio innanzitutto l'Assessore per la risposta alla interrogazione mia e del Consigliere Fianza. Prendo atto appunto con soddisfazione che l'Amministrazione finalmente prende in carico le problematiche sollevate non solo da noi, ma anche dai cittadini che abitano nei pressi dell'isola. Voglio precisare che riteniamo le isole ecologiche fondamentali per la gestione sostenibile dei rifiuti. Non c'è nessuna battaglia contro le isole ecologiche, anzi, permettono il corretto smaltimento dei materiali ingombranti, pericolosi e speciali che non possono essere conferiti nei cassonetti comuni. Essenziali per promuovere l'economia circolare, riducono l'inquinamento, incentivano il riciclo e contrastano l'abbandono abusivo dei rifiuti. Permettono appunto di differenziare rifiuti che nei cassetti stradali verrebbero sprecati come metalli, legno, plastiche dure, sono punti autorizzati per lo smaltimento corretto degli elettrodomestici e dispositivi elettronici, evitando la dispersione di materiali pesanti, di metalli pesanti nell'ambiente, ma anche mobili, oli esausti, vernici, toner, farmaci, pile. Permettono anche, grazie al conferimento pesato, il Magnete è stato una delle prime dal 2004 che lo fa, che i cittadini possono usufruire di piccoli, ma comunque utili, incentivi da parte di Hera per il conferimento dei rifiuti. Sono anche un'alternativa, infine, al ritiro gratuito degli ingombranti, per chi riesce ovviamente a portarli in autonomia. Quindi, la presenza di centri capillari e il più possibile diffusi sul territorio riduce il fenomeno dei rifiuti lasciati vicino ai cassonetti o nelle zone periferiche e consente lo smaltimento di sostanze pericolose. Ci sono anche, tipo nelle aree Leonardo e Archimede - era presente prima anche a Magnete poi è stata tolta - delle aree dedicate al riuso, dove vengono recuperati anche i rifiuti, gli oggetti che possono essere recuperati allungandone il ciclo di vita e aiutando anche le associazioni locali che se ne occupano. La zona in cui c'è il Magnete – ricordiamoci - è stata oggetto di una radicale trasformazione nel corso degli anni. Prima un grande quartiere residenziale tra via Falcone, Salvo d'Acquisto, Fratelli Rosselli, poi la scuola media Mattarella di fianco e ora, infine, il nuovo quartiere residenziale posto praticamente di fronte, in corso di ultimazione, fra via Mattarella e Salvo d'Acquisto lungo via Galoffa – dove mi sembra che sia la nuova via. A ciò si aggiunge anche l'afflusso al centro commerciale La Rotonda poco distante. L'essere situato in una delle zone più popolate della città ne ha determinato, almeno finché era aperto, l'elevata frequentazione e sicuramente l'entrata e uscita su via Mattarella si presenta inadeguata, soprattutto in entrata, dove il controllo e la pesatura dei conferimenti rendono fin troppo facile la formazione di code, che arrivano spesso alla rotatoria di via Falcone, di fatto bloccata. Io e il collega Fianza ci siamo fatti carico di quanto è emerso e ho accompagnato anche una delegazione all'incontro con gli Assessori di riferimento, ho partecipato anche all'assemblea svoltasi lo scorso sabato mattina davanti all'isola ecologica. La soluzione, poi lasciamo ovviamente agli uffici preposti la tecnica migliore, deve essere la modifica dell'accesso e riteniamo che sia importante appunto forse quella che riteniamo più opportuna, ma non vogliamo sostituirci agli uffici tecnici, che un ingresso a sud e l'uscita a nord, entrambe alla mano, possano essere un'adeguata soluzione. Ritengo anche che il coinvolgimento del quartiere nella progettazione potrebbe essere anche un valore aggiunto. Non so se sia possibile procrastinare l'apertura prossima dell'isola, come segnalava anche l'Assessore, però occorre implementare delle azioni perché ci siano delle azioni tampone - mi sembra che le stesse dicendo anche l'Assessore - per minimizzare i disastri. Forse riuscire a posticiparla all'entrata in funzione a settembre - ottobre, se ho ben capito, della nuova potrebbe essere la soluzione, ma qui bisogna anche parlarne con Hera. Se ho ben capito, è anche una questione di determinare e di studiare i flussi, quindi non so se sia realizzabile, però pensateci, potrebbe essere un'idea. Infine, chiediamo che la restituzione in corso dell'edilizia ecologica sia anche un'occasione non solo per rivedere le modalità di accesso all'area, ma anche per implementare altre azioni per migliorare la fruibilità e la qualità del servizio, partendo anche dalle proposte che,

come gruppo consigliare, abbiamo già espresso in Commissione e in altre mozioni portate in Consiglio. Dalle possibilità di conferire il PET in modo differenziato dal resto delle plastiche, all'avviare la raccolta specifica delle plastiche dure, all'introdurre migliorie logistiche per agevolare il conferimento e rivedere gli orari per andare incontro alle esigenze dei cittadini virtuosi. Segnalo che, se ho ben capito, pensate di chiudere le isole ecologiche dal lunedì al sabato nell'orario in cui entrano ed escono le scuole. Ecco, se ben mi ricordo, il sabato in via Mattarella c'è la scuola media che è chiusa e quindi magari da lunedì al venerdì. Grazie, ho finito.

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Fanti. Prego Consigliere Poggi".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Che la situazione di quest'isola ecologica sia problematica lo conferma la stessa risposta dell'Assessore che lascia aperti diversi quesiti, così come al tempo stesso dice che ci si sta lavorando. Credo che allora sarebbe opportuno, piuttosto che lanciarsi in soluzioni più o meno credibili, più o meno fantasiose, invitare l'Assessore a continuare a riferire in Consiglio sullo sviluppo di quest'isola ecologica perché, come diceva adesso il Consigliere Fanti, al di là delle problematiche che abbiamo evidenziato degli interventi, di quelle strettamente attinenti all'interrogazione, di quelle sollevate - diciamo così - trasversalmente, per esempio dal Consigliere Negrini, rispetto alla sicurezza, ci sono anche tutte le potenzialità dell'isola ecologica che devono essere espresse e sviluppati al massimo. Dico "tenere" "monitorato perché dobbiamo anche stare attenti a non pensare a soluzioni specifiche che in realtà aprono altri tipi di problemi. Senza voler dire che non sia quella la soluzione migliore, però credo che sia indispensabile tenerne conto. Lo stesso Assessore ha già detto che anche quella soluzione ha delle problematicità. Fare un accesso all'isola ecologica che arriva in via Carlo Alberto dalla Chiesa personalmente evidenzia almeno due criticità: una, già accennata dall'Assessore, vuol dire rendere impermeabile una superficie non indifferente di quelle che adesso sono aree di laminazione, con quello che potrebbe comportare questo in ottica di sicurezza idraulica per l'intero bacino del canale Archirola; per l'altra valuterei bene - ma lo lascio a fare ai tecnici, aggiungo solo un elemento di valutazione - valuterei bene di aprire un accesso in via Carlo Alberto Dalla Chiesa di fatto di fianco a due a un polo di servizi per infanzia, un nido, una scuola di infanzia. Già chi frequenta la zona sa quanto sia critica la viabilità e critico il parcheggio - "critico" è un eufemismo - in accesso a quella scuola, quindi si aggiungerebbe traffico a traffico, ma ancora di più, in particolare se fosse l'ingresso, pensare le macchine che entrano a lumaca sgasando mentre i bambini giocano dall'altra parte del canale Archirola, insomma, qualche perplessità l'avrei. Non sta a me né promuovere né bocciare quella soluzione. Dico che, come ha già detto l'Assessore, di criticità ce ne sono. Quindi, credo sia doveroso, invece che aspettarci risposte in definitiva all'interrogazione di oggi - voglio citare l'Assessore, come poi già lui stesso ha detto - a continuare il confronto su come sviluppare e mettere in sicurezza al massimo quell'isola ecologica sia per le sue potenzialità attorno ad essa e per le sue criticità.

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere Poggi. Prego Consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Molto velocemente perché mi ha sollecitato, rafforzo quello che ha detto chi mi ha preceduto, il Consigliere Poggi, cioè, attenendomi intanto al tema dell'interrogazione, perché si fanno delle domande, c'è una risposta, poi dopo si amplia il ragionamento, ma ci sta ovviamente, a tutte le problematiche che questa, come altre isole ecologiche, presentano. Il tema dell'interrogazione è l'accesso a quest'isola ecologica. Come dicevo, sposo la mozione del Consigliere Poggi, cioè un invito all'Assessore a tenerci edotti della situazione per una ragione molto semplice, perché lui ci ha detto che le soluzioni su cui, nel merito io, non essendo un tecnico faccio fatica ad entrare, comprendo molto bene che ci sia un'esigenza di spostare l'ingresso perché oggi presenta dei problemi, ma spostare l'ingresso (...) ne potrebbe presentare altri.

Ovviamente ci sono i tecnici deputati a fare questo, l'importante secondo me è che il Consiglio sia informato, quindi anche i cittadini attraverso il Consiglio e attraverso anche le riunioni, assemblee nel quartiere su questo tema perché quando l'Assessore ci dice che i tempi di realizzazione sono incompatibili con quelli di riapertura che avverrà a giugno, forse anche a luglio, forse anche ad agosto, forse anche a settembre, forse anche a dicembre, non ci saremmo, perché un lavoro pubblico presenta un ciclo degli appalti che consta di quattro fasi: la programmazione, la progettazione, l'aggiudicazione e l'esecuzione.

Qui siamo agli albori della prima fase, quindi le tempistiche sarebbero comunque molto spostate in avanti.

E allora è fondamentale, secondo me, visto che questo è un tema, questo è un problema, non fermarci ad oggi a questa risposta, prendere atto di quanto riguarda quello che ha detto l'Assessore, ma anche per me è importante l'invito a continuare a monitorare, con Consigli attraverso Commissioni, in assemblee di quartiere, la situazione e l'evoluzione affinché il problema non sia discusso oggi, lasciato poi lì ma, trovi una soluzione il più possibile soddisfacente per tutta la cittadinanza.

Il PRESIDENTE: “Grazie Salingardi, non vedo altre richieste di intervento, do la parola all'interrogante. Prego Consiglieria Fidanza.”

Il consigliere FIDANZA: “Grazie Presidente, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti in questo dibattito.

Eravamo partiti sulla sicurezza stradale della isola ecologica, poi abbiamo parlato un po' in genere delle isole ecologiche.

Apprezzo alcune cose dette e credo che a questo punto non è escluso che in futuro non è, diciamo, necessario fare anche, o opportuno fare, una Commissione ad hoc dove si possa parlare delle isole ecologiche a 360 gradi.

Accolgo con un favore la notizia che si prevede una apertura di un quinto centro.

È evidente che solo distribuendo il carico dell'utenza su più punti della città potremmo decongestionare l'area di Vaciglio.

Apprezzo molto l'attenzione posta sulla sicurezza scolastica, lo spostamento degli orari di apertura alle 9 e alle 15.

È una scelta di buonsenso che accoglie direttamente le preoccupazioni dei genitori della scuola Mattarella, evitando il sovrapporsi dei mezzi pesanti delle auto con l'ingresso e l'uscita dei ragazzi e anche la chiusura nelle ore pomeridiane, circa due ore avrà anche un impatto sui vari rumori che spesso chi abita lì è costretto ad ascoltare.

Per quanto riguarda l'ipotesi dei progetti sulla viabilità, guardo con estremo interesse le ipotesi che ci hanno appena illustrato, ma concordo anche con il collega Poggi di valutare bene qual è la soluzione migliore insieme ai tecnici.

In questa operazione sarà importantissimo, e questo lo voglio dire sin da ora, valutare attentamente come questi cambiamenti impattino sui vari attraversamenti pedonali, perché ce ne sono diversi presenti in questa zona, molto frequentati sia dai residenti ma soprattutto da studenti, sempre nell'ottica di massima sicurezza stradale. Anche l'ipotesi delle prenotazioni fatte online è un passo avanti verso una città sempre più smart quale Modena già lo è.

In conclusione mi dichiaro quasi del tutto soddisfatto perché lo sarò quando vedremo le soluzioni proposte andare a buon fine e funzionare.

Sono felice che ci sia stato un confronto con il Comitato dei cittadini e con i tecnici della mobilità.

Spero che questo clima di confronto prosegua con la stessa determinazione, coinvolgendo attivamente i comitati e noi Consiglieri nella fase decisionale affinché le scelte finali siano autenticamente condivise.

Questo percorso ha il potenziale per trasformarsi in un modello virtuoso di progettazione partecipata, capace di fare scuola su come i cittadini e politica possono co-progettare un quartiere. Gli ingredienti sono pronti, la cittadinanza, i Consiglieri e l'Amministrazione, così come le opzioni sul tavolo.

Ora è il momento di concretizzare il lavoro svolto e arrivare rapidamente a un risultato finale.

Grazie.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. La parola all'Assessore per intervento conclusivo.”

L'assessore MOLINARI: “Grazie a tutti.

Starò nel tema e se vorrete potrò dare anche una risposta con le differenti informazioni alla segnalazione che ha fatto il Consigliere Negrini che appunto ha giustamente, per me, approfittato della tema della sicurezza dei centri di raccolta però, non essendo specifico, sono pronto a rispondere, se volete al termine vediamo di essere brevi quindi di darvi modo di darvi anche questa informazione che è fuori sacco.

Allora “non aprite Il Magnete fino a fine lavori”.

Bene, vorrà dire che i nostri utenti dovranno aspettare, quelli in particolare che frequentano più di vicinato il Magnete, dovranno aspettare del tempo per poter conferire, non è il caso.

Si apre sapendo, vedendo anche quali sono i problemi che ci saranno, però siamo informati, la Polizia locale è informata e quindi vedremo anche soluzioni che non sono solo legate all'orario, ma come detto anche alle regole di ingaggio cioè di ingresso e a questo proposito appunto l'ho detto nella mia risposta ci sono altre problematiche di conferimento e di accesso quindi. Una di queste le ha sollevate il Consigliere Bertoldi quando dice che ai centri di raccolta si dovrebbe conferire tutto, ovviamente poi ha precisato ci sono volte che vengono rifiutati dei prodotti. Ecco questi rifiuti che vengono rifiutati mi infastidiscono... il rifiuto del rifiuto.

Stiamo discutendo con HERA sulla base anche di una circolare del Ministero dell'Ambiente che consente una maggiore elasticità e ritengo di andare anche oltre al centro di raccolta, perché credo che una parte degli abbandoni, in questo caso quelli provenienti da attività economiche, che ci costano centinaia di migliaia di euro, più di mezzo milione all'anno, possa essere risolta con una soluzione che interpreti quella Circolare.

Non è una che detta e fatta perché di facile non c'è niente, non è una cosa detta e fatta, perché ci sono regole, ci sono leggi, ci sono interessi, contrapposti e quindi come nella vita del resto.

Si fa presto a dire..., anche io tanto per divertirci un attimo, poi in qualche riunione con i tecnici gli dico: “mi metto il berretto dell'umarell” e farei così.

Una volta su cinque ci prendo, le altre quattro come l'umarell, sbaglio.

Però per capire meglio e spiegare meglio le decisioni che vengono prese perché ad esempio l'ipotesi della corsia di solo accumulo per poi rientrare in via Falcone ha delle problematiche nel Codice della strada. Cioè comunque la giriamo, prendiamo contro qualcosa e per cui dobbiamo fare lo slalom e faremo lo slalom anche per arrivare all'apertura a Sud, come penso che più facilmente è quella che, alla luce delle analisi fatte fino ad oggi rappresenta la meno problematica però ci sono problemi di laminazione, ci sono problemi dell'acqua, ci sono problemi che cercheremo di minimizzare.

Quindi, da questo punto di vista nulla è facile, ma c'è la determinazione e non...

Ecco anche l'auspicio del restare informati il Consiglio, la Commissione, aggiungo il Consiglio di quartiere e qui leggo poi un passaggio, credo che sia utile non solo per stare con il fiato sul collo dell'Amministrazione, ma anche per essere informati delle problematiche, che non è che ce le inventiamo.

A proposito del confronto, voglio leggere nella risposta che ho dato alla Consiglieria Modena, una parte, una domanda e quindi un'osservazione che è venuta fuori dal dibattito e quindi per trattare

tutti allo stesso modo a proposito appunto del congiungimento, ad esempio del Consiglio di quartiere, poi è stato detto del Consiglio comunale, della Commissione, sono d'accordo e dopo faccio una precisazione.

Allora l'interrogante la Consigliere dottoressa Modena ci chiede: "Come mai non è stato coinvolto il Consiglio di quartiere?"

Risposta: "Quanto al mancato coinvolgimento del Consiglio di quartiere, alla luce delle sensibilità manifestate dai cittadini, anche alla luce di questo, si deve fare ammenda..., l'Amministrazione fa ammenda e si ritiene corretta l'ipotesi avanzata dalla interrogante, di una illustrazione al Consiglio di quartiere delle soluzioni progettuali di cui sopra prima della loro deliberazione.

Altrettanto faremo ovviamente in Consiglio Comunale e prima ancora in Commissione. Credo che sia una risposta più che esplicita e più che trasparente.

Il Consigliere Fanti oltre a questo, il ricongiungimento del quartiere ha fatto riferimento anche a migliorare i differenziati e di differenziare ancora di più. È un'ipotesi, sarà valutata ma questa non è la più urgente, se non che per la plastica dura a breve ci sarà un centro di lavorazione della plastica dura organizzato da HERA più rivolto alle imprese, ma senz'altro ..., togliamo il "senz'altro" perché non decido io, anzi torno a metterlo: *senz'altro* proporranno anche di vedere se le plastiche dure prodotte dai cittadini possono essere, in un qualche modo, riconferite.

Sull'orario, noi abbiamo esaminato i dati di traffico e ci pare che sia una soluzione che rimane permanente, se funzionerà, ma non è risolutiva, l'ho detto e lo ripeto qui, a scanso equivoci.

Per quanto riguarda l'accesso, ci sono due ipotesi prendendo da sud, o da Carlo Alberto Dalla Chiesa come ha ben indicato il Consigliere Poggi, quindi diciamo prima della curva che diventa via Falcone, oppure da via Giovanni Falcone, dopo la curva lontano quindi dal Polo dell'infanzia.

Le stiamo valutando tutte e due per dire che non siamo fermi, perché ci sono criticità in entrambi i casi.

Purtroppo quella collocazione lì, nel tempo, ha manifestato i suoi limiti.

Per quanto riguarda la Commissione ad hoc, riprendo il discorso della Commissione. Allora, nessun problema, ben volentieri, i centri di raccolta hanno davvero tantissimi problemi di accesso e di gestione eccetera.

Credo che mantenere un monitoraggio su di loro non è un'attività poliziesca, ma è un'attività di supporto alle soluzioni, alla ricerca delle soluzioni.

Quindi io, ben volentieri accetto anche di ampliare l'argomento, non tanto limitandosi solo al Magnete ma anche agli altri perché ve ne anticipo una, il Leonardo, chi è andato là, sono andato ieri mattina a vedere perché ho detto: "stiamo a vedere che rifacciamo lo stesso discorso de Il Magnete con il Leonardo che la strada, dalla rotonda di Via Nobili e adesso ci sarà una strada di attraversamento fianco diagonale ex ferrovia, cioè in pratica quando si arriva lì dal Centro di raccolta si potrà tirare dritto e arrivare a una rotonda che c'è in fondo a via Leonardo.

A quel punto, ieri mattina, dire c'erano 4 auto in strada, più altre 4 che volevano entrare, erano 8 auto, quelle 4 auto lì dove le mettiamo?

È stata progettata una corsia di accesso ma visto l'esperienza, ho fatto le foto, ho preso i disegni e ho informato chi di dovere del settore mobilità per dire, occhio che non facciamo il bis.

Lì è stato previsto ma forse forse no, l'umarell..., ecco mi sono rimesso e me lo tolgo subito, però a me ripetere gli errori di valutazione non piace.

Ultima cosa se volete, sono già andato oltre posso dare qualche informazione sulla questione delle intrusioni dei ladri che sono malviventi. Posso continuare? Un minuto, un minuto.

Allora, è talmente nota questa cosa all'Amministrazione che a novembre del 2024 ho radunato l'Amministrazione e abbiamo spinto perché la cosa sia affrontata dopo centinaia di denunce che HERA ha fatto, centinaia, siamo nel 2024. Bene, nei primi mesi del 2025 i Carabinieri forestali hanno fatto delle indagini che non hanno portato a nulla, perché hanno rilevato l'esistenza del fatto, ma non hanno ottenuto risultati concreti.

Nella seconda metà del 2025, vista la mia insofferenza per questo fenomeno e vista l'inefficacia delle denunce ci siamo tornati sopra, ho coinvolto tutti i comuni dell'area nord che sono serviti da HERA per verificare la loro sensibilità sull'argomento raccogliendo cose unanimi, per poter andare in Consiglio con il Comitato Provinciale ordine sicurezza pubblica per fare presente che quello è un problema grave. Cosa aspettiamo? Il morto..., come un agente di pubblica sicurezza mi ha detto che quelli sono problemi da poco e quindi nonostante le centinaia di...

Bene, è stato portato, ci sono state delle conseguenze finalmente positive, ma vi do un dato.

Il numero degli ingressi a partire dal 1° gennaio 2024 alla fine del 2025 sono oltre 2000, anche più volte al giorno, quindi è una cosa che non solo ne siamo benissimo a conoscenza, ci preoccupa moltissimo.

Un ultimo elemento, quindi sei giorni fa sapete che sono state arrestate 4 persone, ma perché?

Perché c'è stato finalmente un cittadino che ha chiamato e è partita la Polizia locale e li ha colti in flagrante. Perché non è avvenuto prima?

Primo perché gli operatori sono stati minacciati anche fisicamente, anche a casa loro da costoro e quindi hanno l'ordine di prendere nota di quello che succede, infatti queste sono le centinaia di denunce. A questo punto io mi domando, ma perché dopo anni, perché stiamo parlando di tre anni almeno, per la prima volta un cittadino chiama per tempo, un cittadino, siete tutti lì in coda, cavolo, lo vedete? Nessuno! Perché hanno paura.

Questo però ci ha dato un'indicazione di lavoro che a fine mese, è già previsto un incontro con la Polizia locale per trarre insegnamento da questo episodio per vedere come fare, perché non possiamo aspettare gli inquirenti e siccome l'ultimo decreto del Governo, quello che è stato chiamato "Terre dei fuochi", è abbastanza utile perché pone tutto sul piano penale, poi dico "abbastanza" perché poi voi sapete che cosa succede quando c'è una denuncia penale in termini di tempi ed efficacia però in questo caso consenti il sequestro dell'automezzo, il ritiro della patente, la sanzione fino a 7 mila euro, insomma se li prendi sul fatto è efficace. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore credo che sarà oggetto di ulteriori o interrogazioni comunque altri interessamenti anche del Consiglio Comunale."

PROPOSTA N. 1439/2026 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI, ROSSINI, NEGRINI, DONDI, PULITANÒ, FRANCO, BARANI (FDI) AVENTE OGGETTO: "REVOCA DELL'AMMINISTRATORE UNICO DELL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ (aMo SPA)

PROPOSTA N. 159/2026 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA MODENA (MOXMO) AVENTE PER OGGETTO: PER LA FUSIONE DELLE AGENZIE PER LA MOBILITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA (aMo) IN UN'UNICA AGENZIA DELL'AMBITO SECCHIA-PANARO, A TUTELA DEGLI INTERESSI DEL TERRITORIO NEL PROCESSO DI RIFORMA REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il PRESIDENTE: “Abbiamo concluso qui le interrogazioni possiamo passare alla seconda parte del Consiglio dedicato alle mozioni che la Capigruppo ha disposto la trattazione congiunta della mozione presentata dal Gruppo Fratelli d’Italia, la 1439 unitamente alla 1659 della Gruppo Modena per Modena della Consigliera Modena, se non sbaglio non c’è altro e abbiamo concordato una trattazione che ha un tempo un più ampio perché sono due mozioni che hanno lo stesso, diciamo, titolo ma pongono temi abbastanza ampi, diciamola così, quindi sette minuti per l'intervento di ogni Consigliere che intenderà partecipare al dibattito, ovviamente votazioni distinte. Quindi do la parola al primo firmatario, cioè alla Consigliera Rossini, per illustrare la proposta mozione 1439, avente ad oggetto: “Revoca dell'amministratore unico dell'Agenzia per la Mobilità, aMo SpA.”
Prego Consigliera Rossini.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente, torniamo sulla questione dell'ammancio dell'Agenzia per la Mobilità perché sono emersa, a seguito dell’assemblea dei soci che si è tenuta il 16 febbraio 2026 alcune questioni che, a nostro parere, meritavano un ulteriore intervento del Consiglio Comunale.

In particolare, nel verbale dell'Assemblea dei Soci del 16 febbraio 2026 è cristallizzato un importo dell'ammancio che è aumentato anche rispetto agli ultimi dati che avevamo perché si passa dai 516.000 euro ai 582.000 euro.

Ora noi sappiamo che la Corte dei Conti nella deliberazione 79 del 2025 di ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 aveva attenzionato nello specifico anche l'Agenzia per la mobilità invitando dando al Comune di Modena un indirizzo preciso, al Comune di Modena così come anche ad esempio alla Provincia e comunque a tutti gli enti soci ma nello specifico questa deliberazione riguardava il Comune di Modena, impartendo una disposizione precisa che era quella di attendere a tutte le azioni volta per servire il valore della partecipazione sociale anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla società.

Quindi è onere, questo lo abbiamo detto più volte parlando di questo tema del Comune di Modena, appunto attendere a tutte le azioni, è proprio indirizzato questo invito esplicitamente, più che un invito visto che viene dalla Corte dei Conti, del Comune di Modena, ad attendere a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale.

A seguito dei fatti emersi, così come li abbiamo più volte raccontati, la società ha incaricato un professionista di dotare l'Agenzia per la mobilità del cosiddetto modello 231 di organizzazione e controllo della società e di redigere un insieme di regole che evidentemente questo dimostra che queste regole prima mancavano per appunto cercare di evitare che si verificassero nuovamente episodi come quello che appunto interessa la città già da circa un anno.

Va evidenziato che, perché questo è utile ai fini di inquadrare la problematica, che le procure rilasciate ai direttori generali, che si sono succeduti nel periodo dal 2018 al 2025, prevedono che le

decisioni sul personale dipendente vengano assunte previa intesa con l'organo amministrativo e che l'adozione di ogni provvedimento di carattere organizzativo deve essere definita, di concerto sempre con l'organo amministrativo.

Lo Statuto della Società inoltre prevede una competenza esclusiva e non delegabile dell'organo amministrativo con riferimento all'introduzione e implementazione di regolamenti interni, nonché dei programmi e degli strumenti di governo societario che dovessero rendersi necessari e opportuni in conformità alle disposizioni di legge.

Quindi diciamo che l'organo amministrativo, rispetto alle procure conferite ai due Direttori Generali, mantiene alcune competenze esclusive o comunque concorrenti con quelle dei Direttori Generali.

Qui passiamo al tema della delibera sulle azioni di responsabilità che è in capo all'Assemblea dei Soci di cui appunto fa parte il Comune di Modena, che detiene il 45% delle quote mentre la Provincia di Modena detiene il 29%.

Le restanti quote sono in capo ad altri Comuni.

Il 16 febbraio, come dicevo, l'amministratore unico ha convocato l'Assemblea dei Soci, prevedendo all'Ordine del Giorno la valutazione circa l'esperimento di un'azione sociale di responsabilità ai sensi dell'articolo 2393 del Codice Civile, a seguito dell'ammancio di risorse per effetto di azioni delittuose ascrivibili a un ex dipendente.

Durante l'Assemblea, ho il verbale in cartella, quindi i Consiglieri che volessero vederlo ce l'ho qui, durante l'assemblea l'amministratore unico proponeva all'assemblea di deliberare l'azione di responsabilità nei confronti degli ex direttori generali per le somme di 272.000 euro e 242.000 euro ripartite tra due direttori generali e di valutare la soluzione bonaria dell'avvertenza nei confronti degli ex amministratori delle somme direttamente a loro imputabili quantificate nella misura di euro 11.000 per il dottor Andrea Burzacchini e 58.422 per l'avvocato Stefano Reggianini, con rinuncia a qualsivoglia pretesa.

Durante l'assemblea il Sindaco del comune di Cavezzo manifestava perplessità sull'accordo transattivo proposto nei confronti degli ex amministratori, ritenendolo non particolarmente vantaggioso per la società in quanto non tiene conto di una possibile responsabilità oggettiva per omessa vigilanza.

Questa perplessità veniva liquidata dall'amministratore unico con questa affermazione: "quello che non viene richiesto è il pagamento per i fatti che i due ex amministratori non risultano avere commesso, ossia per i fatti che i due ex direttori generali hanno compiuto sulla scorta delle procure notarili a queste conferite."

Sul tema delle procure ho già specificato quello che è il contenuto e quelli che sono i limiti.

L'Assemblea deliberava la proposta dell'amministratore unico con l'astensione dei Comuni di Mirandola, Cavezzo e Polinago.

Senza che vi sia traccia di questo, nell'informativa effettuata durante l'Assemblea dall'amministratore unico e dal legale dallo stesso incaricato e presente nell'Assemblea, nella delibera dell'Assemblea spunta un elemento della transazione che riguarda le modalità di pagamento, in particolare per quanto riguarda il pagamento che dovrà essere effettuato da Stefano Reggianini. Un pagamento che viene effettuato viene deliberato in 58.000 euro in 60 rate mensili infruttifere, un pagamento che è evidentemente estremamente vantaggioso per l'amministratore, molto poco per le agenzie e per la comunità modenese.

Nessuna azione di responsabilità viene deliberata nei confronti dei due ex amministratori che quindi vengono esonerati da tutta la responsabilità oggettiva discendente da una gestione evidentemente carente.

Quindi appare evidente, o comunque lo è, a nostro parere, nell'interpretazione del verbale dell'Assemblea, che la proposta dell'amministratore unico è stata diretta più a ripristinare il patrimonio pubblico e per predisporre una via di fuga facile e poco onerosa per gli ex

amministratori, in particolare per l'ex amministratore Stefano Reggianini, che come è noto è stato anche Segretario Provinciale del Partito Democratico e quindi legato all'attuale amministratore unico da un rapporto di vicinanza partitica.

L'Amministratore Unico non ha manifestato la necessaria terzietà nella gestione della vicenda per cui noi chiediamo, in questa mozione che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco a proporre all'Assemblea dei Soci di aMo la revoca dell'Amministratore Unico.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consiglieria.”

Come è preannunciato chiedo adesso alla Consiglieria Modena di illustrare la sua mozione che ha per oggetto: “Fusione dell'Agenzia per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia in un'unica agenzia dell'ambito Secchia Panaro a tutela degli interessi del territorio nel processo di riforma regionale del TPL.” Prego Consiglieria Modena.”

La consigliera MODENA: “Grazie Presidente, come abbiamo già anticipato in Capigruppo siamo, il direttore comune è aMo ma la tematica è diversa, nel senso che quella che il mio gruppo ha studiato e proposto è una mozione per vedere una strategia futura, visto che, come ho detto in Capigruppo l'altra volta, siamo un po' spiaggiati sul cosiddetto scandalo aMo ormai da ottobre.

Le premesse sono che il quadro normativo regionale probabilmente ti sta aiutando molto, il trasporto pubblico locale, questo TPL in Emilia Romagna, è disciplinato dalla Legge Regionale del 1998, che definisce il profilo sociale, strategico e cooperativo.

Il TPL comprende insieme delle reti, delle linee e dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale, le sue componenti ferroviarie di competenza della Regione e autofiloviarie di competenza dell'Agenzia per la Mobilità Locale.

C'è una Delibera Regionale del 2012 - è un po' lunga questa mia mozione - ha ridisegnato l'organizzazione dei servizi auto -filoviari superando i confini amministrativi provinciali e introducendo gli ambiti sovra-bacinali ottimali e omogenei.

A quel punto, a questo momento il territorio di Modena e quello di Reggio Emilia sono stati accorpati nel medesimo ambito denominato ambito Secchia Panaro.

L'Agenzia per la Mobilità di Modena, aMo Modena che è una SpA e Reggio Emilia, Agenzia locale per la mobilità e il trasporto pubblico locale Srl, operativa dal 1° gennaio 2013, c'è anche il sito nella mozione, sono quindi già chiamate dalla norma regionale a coordinare le proprie attività e definire modalità operative comuni per le procedure di gara nell'ambito di competenza.

Tale coordinamento è già operativo nei fatti, e documenta obiettivi della società partecipata del Comune di Modena, esercizio 2026 approvato dal Servizio Finanza Economato, e gli organismi partecipati del Comune di Modena indica tra gli obiettivi gestionali di aMo per il 2026 la predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei servizi TPL, congiuntamente al bacino provinciale di Reggio Emilia secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La stessa impostazione è confermata nella sezione dedicata a Seta SpA, nel medesimo documento che qualifica esplicitamente Modena e Reggio Emilia come un unico ambito di programmazione, quindi questi due bacini sono uniti, uniti anche per dire dal fatto di avere un'università unica, UNIMORE. Esistono quindi già negli atti ufficiali del Comune, socio di maggioranza relativa di aMo, il riconoscimento formale che i due bacili costituiscono una unità operativa indivisibile.

Il processo verso la Società unica regionale del TPL. Il percorso verso l'azienda unica si inserisce in un quadro nazionale caratterizzato da un persistente sottofinanziamento del trasporto pubblico locale che mette sotto pressione l'intero sistema.

La Regione ha già incrementato i fondi destinati al TPL stanziando 130 milioni di euro per il 2026, 10 milioni in più rispetto all'anno precedente, con previsione di salire a 140 milioni nel 2027.

Negli ultimi anni la Regione Emilia -Romagna ha avviato un percorso di profonda ristrutturazione del sistema di trasporto pubblico locale, che punta alla creazione di un'Azienda Regionale mediante la fusione di tre principali gestori: Tper: Bologna -Ferrara -Reggio, Seta: Modena -Reggio -Piacenza e Start Romagna, in un unico soggetto industriale, quindi una vision c'è.

Già nel 1923 la Regione aveva affidato alla società KPMG uno studio per valutare gli scenari derivanti dalla fusione delle tre aziende.

Nel febbraio del 1924 la Regione ha approvato il protocollo di intesa per la costituzione del gruppo industriale del TPL cui ha fatto seguito il voto favorevole del Consiglio provinciale di Modena.

Il modello inizialmente ipotizzato prevedeva l'incorporazione di Seta, Start e Tper, con rischi evidenti per la rappresentanza nel territorio dell'Emilia occidentale.

Seta è il secondo gestore regionale per dimensione e contribuisce in misura determinante al futuro Gruppo unico, ma con un modello di incorporazione in Tper, i Comuni del bacino modenese e reggiano partirebbero con quote azionarie nettamente inferiori a quelle di Bologna, rendendo difficile tutelare gli interessi del territorio della governance di nuova entità.

Ma arriviamo al recente. Il 7 febbraio del '26 è avvenuto un incontro in regione fra Presidente Michele De Pascale, l'Assessore regionale Irene Priolo, Davide Baruffi e i Sindaci e i presidenti di provincia di tutti i capoluoghi emiliani e romagnoli, incluso il Sindaco di Modena Massimo Mezzetti e il Sindaco di Reggio Marco Massari.

Tutti i presenti hanno condiviso la volontà politica di proseguire con determinazione nel percorso verso l'azienda unica, ribadendo che essa dovrà essere uno strumento al servizio dei territori, poggiare su un piano industriale credibile e garantire, attraverso adeguati strumenti di governance, equilibrio, pari dignità e adeguata rappresentanza a tutti i territori coinvolti.

È stata altresì condivisa la necessità di avviare rapidamente una fase di approfondimento tecnico, giuridico e amministrativo supportato da scenari economico -finanziari solidi.

In questo quadro, secondo quanto riportato dalla stampa locale, il Sindaco di Modena, Massimo Mezzetti, ha indicato come elementi imprescindibili, per il Comune, una governance che garantisca adeguato peso ai territori, maggiore risorse allocate sul territorio e un Piano industriale trasparente che tuteli la qualità del servizio locale.

E arriviamo al ruolo dell'Agenzia per la Mobilità del nuovo Centro.

Nel contesto della riforma, l'assetto e il peso dell'agenzia locale per la mobilità è tema di crescente rilievo.

Il Sindacato UIL nel '25, in un comunicato, ha esplicitamente chiesto di accorpare l'Agenzia pur mantenendo presidi territoriali, rilevando, in diversi casi, la gestione che ha messo in discussione il fine per cui esse stesse sono state concepite.

Lo stesso documento, cita lo studio Stier, secondo cui la creazione della Società Unica Regionale, cioè la fusione di Tper, Seta, Start Romagna e TEP, questo è il punto: genererebbe risparmi fino a 10 milioni di euro annui.

Si tratta quindi di un dato riferito alla razionalizzazione degli studi di servizio, non alla fusione delle agenzie di programmazione.

L'accorpamento dei due aMo, a Modena e Reggio Emilia comporterebbe risparmi aggiuntivi, maggiore efficienza ed efficienza nell'affidamento del servizio. Sto finendo...

Le Agenzie per la Mobilità sono soggetti istituzionali che pianificano, programmano e appaltano i servizi di TPL su gomma.

Le due agenzie di bacino Secchia Panaro, aMo Modena Spa e l'Agenzia Locale per la mobilità locale Srl Reggio Emilia hanno forme giuridiche diverse, rispettivamente Società per azioni e Società a responsabilità limitata.

Circostanza che renderà necessario definire con attenzione il modello giuridico della futura entità unificata, nella trattativa di una futura grande Azienda regionale.

Un'agenzia unificata a Modena -Reggio avrebbe una massa critica, una coerenza territoriale e una forza negoziale incomparabilmente superiori rispetto alle due agenzie che operano separatamente.

Un esempio è che da un punto di vista dimensionale, aMo Modena, opera con una pianta organica di soli 13 dipendenti a tempo pieno. Si tratta di una struttura già ridotta all'essenziale che dimostra che la fusione con l'Agenzia Reggiana non comporterebbe esuberanti significativi, ma consentirebbe di distribuire le stesse funzioni specializzate: pianificazione, gare, monitoraggio, contratti, sistemi informativi su un bacino doppio con evidenti guadagni in efficienza.

Per stringere, anche in vista di un bando che ci sarà un bando europeo entro il 2026 e quindi si potrebbe partecipare con maggior forza contrattuale, il documento "Obiettivi della società partecipata dal Comune di Modena esercizio 2026" evidenzia inoltre tra gli obiettivi assegnati ad aMo, la necessità di proseguire nelle azioni funzionali di recupero integrale per quanto possibile delle somme venute a mancare per effetto delle azioni di natura illecita e fraudolenta, ascrivibili a soggetti appartenenti alla società.

Tale circostanza, indipendentemente dalle responsabilità individuali, già oggetto delle opportune verifiche nelle sedi competenti (...) un atto ufficiale approvato dal socio pubblico di maggioranza relativa, testimonia come struttura di dimensioni ridotte e governance frammentata, siano strutturalmente più esposti a rischi di mancato controllo interno.

Un'agenzia unificata di maggiore dimensione, con organi di vigilanza più robusti e una governance condivisa tra più enti soci offrirebbe maggiore garanzia di trasparenza, tracciabilità e presidio di rischio.

Quindi considerato che la deliberazione regionale ha già identificato l'ambito Secchia- Panaro, corrispondente alla Provincia di Modena e Reggio Emilia come unità territoriale omogenea di riferimento per l'organizzazione di TPL ferroviario e che le due agenzie sono già chiamate dalla norma ad operare in modo coordinato rendendo ridondante il mantenimento di due strutture amministrative; che il documento "Obiettivi delle società partecipate dal Comune di Modena esercizio 2026" riconosce formalmente, tra gli obiettivi di aMo, la necessità di predisporre la gara TPL completamen (...) Reggio Emilia e che la sezione dedicata a Seta qualifica esplicitamente i due bacini come unico Ambito di programmazione, l'unità operativa dei due territori e dunque già riconosciuto negli atti ufficiali del Comune.

Sorvolo, rimanendo a tutto quello che abbiamo considerato, contando che ci sono tutti i punti che potete condividere per arrivare alla conclusione che questa mozione impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

- promuovere, nelle opportuni sedi istituzionali, in primo luogo nei confronti dei Comuni soci di aMo Modena e dell'Agenzia Locale per la mobilità e il trasporto pubblico di Reggio, l'avvio di un percorso formale di fusione tra i due enti, dando vita a un'unica agenzia nell'ambito Secchia - Panaro, definendone contestualmente la forma giuridica; coordinare tale iniziativa con il Comune di Reggio, la Provincia di Modena, la Provincia di Reggio Emilia e gli altri enti locali, soci delle rispettive agenzie al fine di costruire un percorso condiviso e partecipato;
- a portare formalmente la proposta di fusione dell'Assemblea dei Soci di aMo Modena, coinvolgendo, fino dall'inizio gli enti soci, Comune di Carpi, Provincia di Modena;
- a far valere in tutte le sedie regionali di confronto sulla società unica del TPL, la posizione unitaria del territorio Modena -Reggio Emilia;
- a richiedere che la nuova struttura di agenzia unificata mantenga presidi territoriali operativi sia a Modena che a Reggio, garantendo la prossimità istituzionale con i Comuni del territorio e la continuità del servizio;
- a riferire al Consiglio Comunale -se questo è approvato- entro sei mesi dall'eventuale approvazione di questa mozione, in merito alle interlocuzioni avviate e allo stato di percorso.

Mi scuso per la lunghezza e del tempo sottratto."

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliera, come detto iniziamo e si apre il dibattito, invito i Consigliere a prenotarsi con sette minuti.
Prego consigliere Barani.”

Il consigliere BARANI: “Grazie Presidente, faccio una premessa tanto ovvia quanto doverosa. Non c'è nulla di personale nei confronti di Andrea Bosi. Per oggi siamo qui a valutare se chi guida una delle più importanti società partecipate del nostro Comune, l'aMo SpA, sia stato in grado di tutelare il patrimonio, l'integrità e i documenti, purtroppo ci dicono di no.

Sappiamo che in aMo si è verificato un ammanco di 582.000 euro, soldi pubblici spariti, tra bonifici sospetti e l'uso di carte di credito come se fossero state bancomat personali.

Di fronte a un simile danno il compito di un amministratore unico è unico e uno soltanto, cioè è quello di recuperare ogni singolo centesimo e accertare ogni responsabilità.

Cosa ha fatto invece l'amministratore Bosi? Ha proposto una transazione con il suo predecessore Stefano Reggianini che definire di favore è un eufemismo; è un eufemismo perché aMo ha accettato di chiudere la partita con Reggianini al 10%. A 58.422 euro.

Non solo, gli è stato concesso di pagare questi pochi denari in 5 anni senza alcun interesse e senza alcuna controgaranzia di effettivo pagamento, da qui a 5 anni.

E quindi è qui che aMo, che è una società partecipata a capitale pubblico, si trasforma in una banca generosa che concede prestiti a tasso zero a chi gli ha causato un danno.

Il punto più grave però è un altro, che con questo accordo aMo ha formalmente rinunciato a esercitare, a far valere la responsabilità dell'ex amministratore unico per colpa in vigilando.

Tradotto per i cittadini, si è deciso di fatto di non chiedere conto a Reggianini del fatto che sotto la sua gestione si sia, di fatto, creato un buco di oltre 580.000 euro senza che lo stesso se ne accorgesse o intervenisse.

E qui arriviamo al punto che rende questa gestione non solo discutibile, ma incompatibile con il ruolo pubblico, perché vedete a pagina 8 del verbale, e questo è il verbale dell'Assemblea dei soci, l'amministratore Bosi dichiara testualmente di avvertire la complessità della vicenda anche emotiva.

Il verbale è questo, la pagina 8 è questa.

Questa, signori, è una confessione di impotenza a mio avviso, a nostro avviso, nel senso che in un'aula di un tribunale o in un Consiglio di amministrazione, soprattutto peraltro di una società pubblica non c'è spazio per l'emozione quando si tratta di difendere il patrimonio pubblico, in questo caso i soldi dei cittadini.

Ma vedete, io l'amministratore Bosi lo comprendo perché è umano provare imbarazzo nel dover mettere, di fatto, sotto accusa un proprio sodale di partito, quindi una persona che non è solo vicino a lui politicamente neanche il superiore gerarchicamente, era il Segretario provinciale del partito democratico e come io sto a Ferdinando Pulitanò, gli sarà stato conseguentemente vicino anche personalmente è ineluttabile.

Proprio per questo Bosi, a nostro avviso, avrebbe dovuto astenersi o agire in maniera totalmente diversa perché la traduzione di quella complessità emotiva, in questo contesto, in cosa si traduce?

Si traduce nello sconto del 90% di quanto effettivamente dovuto e a tasso zero e senza controgaranzie.

È diventata una rinuncia formale a perseguire la responsabilità di controllo. È questo il fatto grave.

E se le mozioni impediscono di fare gli interessi dei cittadini, permettetemi, allora l'amministratore unico ha fallito il proprio mandato.

Un amministratore unico che ammetta verbale di essere condizionato dalle emotività e che firma una transazione che recupera solo le briciole di un danno enorme, lo ripeto, ha fallito il suo mandato e a nostro avviso merita di essere revocato.

Questo perché? Nell'interesse di tutti i contribuenti che pagano le tasse, che pagano il biglietto dell'autobus; qui purtroppo abbiamo visto soltanto imbarazzo e concessioni ingiustificabili ripeto

non per voce mia, ma del Presidente dell'Assemblea dei Soci di aMo amministratore unico Andrea Bosio.

Chiudo dicendo che ritengo sia molto grave che oggi non siano presenti né il Sindaco, né il Vicesindaco. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere Barani. Invito a prenotarvi. Prego”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie Presidente. Rompo gli indugi.

Sulla mozione presentata da Fratelli d'Italia ho poche parole.

Se come sostiene la mozione l'amministratore unico non ha dimostrato la necessaria terzietà nella gestione della vicenda, chiedo e chiedo a Fratelli d'Italia perché nell'assemblea del 16 febbraio, nessun Sindaco presente abbia dichiarato il proprio voto contrario alla delibera, tre Comuni si sono limitati all'astensione, il solo sindaco di Cavezzo ha manifestato perplessità sulle proposte di transazione.

Per cui francamente credo che, come ha detto la Consigliera Modena, siamo da mesi insabbiati in questa polemica sostanzialmente politica, per cui non vedo elementi che possano modificare la posizione che l'Assemblea, a suo tempo, ha avuto rispetto all'amministratore unico, condividendone la proposta.

Per cui proporre un'altra Assemblea che possa portare alla revoca dell'amministratore unico, mi sembra una richiesta che non abbia senso e che non abbia neanche possibilità di avere nessun successo, per cui è chiaro che il nostro voto sarà certamente contrario.

Mi soffermo più a lungo sulla mozione, viceversa della Consigliera Modena.

Il tema al centro del dibattito politico attuale, certamente urgente, è la costruzione di una società unica regionale del trasporto pubblico locale, progetto che appare particolarmente delicato e complesso.

Riteniamo che l'Azienda unica sia necessaria e debba essere uno strumento a servizio del territorio, debba avere un Piano industriale trasparente, credibile, garantire equilibrio, parità di dignità e adeguata rappresentanza a tutti i territori coinvolti, evitando scenari in cui i pesi azionari attuali, nei quali Bologna detiene una quota preponderante, possano marginalizzare il ruolo del nostro territorio.

Il nostro Sindaco Mezzetti ha, più volte, indicato proprio questi elementi come imprescindibili per il nostro Comune. Sarà necessario avviare una fase di approfondimento tecnico, giuridico, amministrativo, supportata da scenari economici e finanziari solidi.

Il tema finanziamento è evidentemente centrale, ricordo che il TPL è una materia a competenza residuale della Regione, poiché il TPL non è elencato tra le materie di competenza statale esclusiva né concorrente, tuttavia per essere assicurata l'accessibilità del servizio su tutto il territorio nazionale, il Trasporto Pubblico Locale deve istituzionalmente vedere un contributo statale al concorso finanziario attraverso il Fondo Nazionale Trasporti che deve trasferire annualmente fondi. La dotazione annuale del fondo viene espressamente predeterminata in circa 5 miliardi a decorrere dall'anno 2018.

Resta tuttavia del tutto irrisolto il problema della mancata previsione di un adeguamento inflattivo della dotazione del fondo, in modo da preservarne nel tempo la capacità di finanziare livelli adeguati di servizio.

Un elemento positivo che riconosco alla mozione è il riconoscere che il TPL è sottofinanziato da tempo a livello del Governo centrale, costringendo le Regioni a contribuire con risorse proprie.

La Regione, ci ricorda la mozione stessa, ha già incrementato significativamente i fondi destinati al TPL, lo ha previsto per il 2026 e lo ha previsto anche per il 2027.

Io credo che il centro della discussione politica sia il ruolo, al di là del finanziamento che è evidentemente indispensabile, il ruolo che sarà riconosciuto alle necessità del nostro territorio.

E allora mi chiedo se la proposta che viene fatta dalla mozione della Consigliera Modena abbia in questo momento una qualche priorità.

Una cosa è affermare la necessità di far valere, in tutte le sedie regionali, di confronto sulla società unica del TPL una posizione unitaria del territorio Modena -Reggio Emilia, garantendo che la governance della futura azione regionale assicuri equa rappresentanza e adeguato peso decisionale ai bacini dell'Emilia occidentale, una cosa tutta da dimostrare è che la fusione delle due aziende, aMo e Azienda di Reggio, sia una scelta strategica prioritaria, soprattutto al momento attuale, che sia strumento giusto e che garantisca maggior peso nella trattativa in corso, quanto più che la mozione stessa avverte delle difficoltà di trovare una forma giuridica adeguata, avendo aMo e l'Agenzia Reggiana forme giuridiche diverse, rispettivamente Società per azioni e Società a responsabilità limitata.

Nella mozione si fanno una serie di affermazioni francamente condivisibili.

Le due agenzie sono già chiamate dalla norma a operare in modo coordinato sulle procedure di gara.

Tra gli obiettivi gestionali di aMo è presente la necessità di predisporre la gara TPL congiuntamente al bacino provinciale di Reggio Emilia, la sezione dedicata a Seta qualifica esplicitamente i due bacini come un unico Ambito di programmazione, ma fa anche affermazioni da dimostrare, tutte da dimostrare, ad esempio strutture di dimensione ridotta e governance frammentata sono strutturalmente più esposte al rischio di mancato controllo interno, oppure che un'agenzia unificata offrirebbe maggiori garanzie di trasparenza.

Sono ipotesi, credo, non dimostrabili e inoltre afferma che la fusione delle due aziende comporterebbe economie di scala significative e consentirebbe una pianificazione integrata della rete, eliminando le discontinuità di servizio ai confini provinciali.

Ma la proposta della mozione è tuttavia di mantenere due presidi territoriali operativi, sia a Modena che a Reggio, per garantire prossimità istituzionale.

Siamo in grado di dimostrare e di quantificare i possibili risparmi?

Credo che sarebbe necessaria una attenta analisi delle due strutture organizzative ed economiche che mi sembra, in questo momento del tutto assente.

Per cui impegnare Sindaco e Giunta nella via di un percorso formale di fusione tra i due enti, quindi dando vita ad un'unica agenzia dell'ambito Secchia - Panaro, io credo non sia in questo momento elemento prioritario, che anzi possa distogliere le stesse dirigenze delle due aziende dai loro compiti istituzionali, quanto più, come ci è stato ricordato, inorganici e risicati.

Avere risorse adeguate, sia nazionali che regionali, è fondamentale, avviare un percorso trasparente di definizione di un'azienda unica di TPL regionale ci sembra oggi la priorità assoluta.

Per cui, in questo momento credo che il nostro voto sarà contrario alla mozione proposta.

Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Abrate.

Prego consigliere Pulitanò.”

Il consigliere PULITANO’: “Grazie signor Presidente.

Inizio con una battuta. E’ normale forse che il governo anche se non l'ha fatto, ha tagliato un po' di fondi visto che sono spariti dal trasporto pubblico locale e visto che ha anche questi fondi spariti la nostra Provincia non li vedrà mai più, non per una scelta del governo Meloni ma per una scelta del governo regionale a guida De Pascale, quindi a guida a trazione Partito Democratico e anche come maggioranza sostenuta da Alleanza Verde e Sinistra, perché in una realtà alternativa dove Modena è governata da 80 anni dal centro -destra e dove spariscono dall'Agenzia della Mobilità 600.000 euro, a chiamare a governare questo drammatico momento, il centro -destra decide di mettere alla guida dell'Agenzia della Mobilità un suo ex Assessore, un ex Assessore del Comune di Modena, che

decide con mille difficoltà, qualcuno potrebbe pensare in malafede che magari il dottor Bosi sia stato collocato all'Agenzia per la Mobilità proprio per bruciarle e per metterlo in difficoltà, le malelingue potrebbero pensare.

Quindi il centrodestra pone a capo dell'Agenzia della Mobilità un ex Assessore con la tessera di Fratelli d'Italia; spariscono 600.000 euro, si fa giusto il compitino in barba le determinazioni della Corte dei Conti, per esempio, e la reazione del PD è ferma.

La reazione delle Minoranze, sarebbe una bellissima cronaca, la reazione delle Minoranze è incredibile, è ferma, chiara, netta, è quello che abbiamo fatto noi, ma cosa avreste fatto voi?

Quale sarebbe stato l'atteggiamento del Partito Democratico oggi con i numeri un po' risicati e un po' distratti?

Faccio questo esempio perché credo che non sia, e ve lo dico sinceramente, l'atteggiamento giusto, perché è vero, Consigliere Abrate, questa è una mozione politica, ma non si ferma solo ad essere una mozione politica, è anche una mozione prudente, è quasi quasi un assist che il gruppo consigliere di Fratelli d'Italia vi fa, perché forse non so se voi sappiate che cosa sia la responsabilità amministrativa e la responsabilità contabile, perché la Corte dei Conti, non Fratelli d'Italia, non Elisa Rossini, non Ferdinando Pulitanò, la Corte dei Conti ha spiegato al socio maggioritario del Comune di Modena di fare qualsiasi cosa per poter cercare di riportare a casa quei soldi che sono sottratti, andandoli a chiedere alla dipendente, ma anche azionando tutte le leve che il Codice Civile gli dà e gli offre, come per esempio l'azione in responsabilità nei confronti degli amministratori unici, come l'azione risarcitoria che è cosa ben diversa ai direttori, è tutta una cosa sempre...

Basta fare un coordinamento provinciale, li trovate tutti lì, tra cui anche il vostro ex revisore che è entrato nell'oblio, bravi voi! E allora un assist, dicevo che vi facciamo proprio per cercare di darvi una mano per evitare che qualcuno, fra qualche anno, bussì alla vostra porta dicendo: "perché non avete fatto tutto quello che il nostro ordinamento giuridico vi offriva?" E voi l'unica risposta che potrete dare è che capisco, perché capisco il vostro imbarazzo, l'ho già detto in quest'aula, è semplicemente perché bisognava salvare il Segretario. Quindi manca totalmente la volontà politica e quindi amministrativa di recuperare le somme, nonostante, ripeto, i moniti della Giunta regionale che vi ha scaricati, ve lo dico, così forse lo capite..., vi ha scaricato la stessa lo Giunta regionale, perché nel momento in cui il Sottosegretario alla Presidenza della Regione dice "non vi daremo i soldi che qualcuno si è fregato", questo ha detto..., vuol dire che vi scarica, ma non solo dell'autorità politica più importante della nostra Regione, ma anche dell'autorità giudiziaria più importante, non me ne vogliano le altre ma sotto questo profilo è sicuramente la più importante, che è la Corte dei Conti, che ve l'ha detto.

E non è solo una mozione politica, non è solo una mozione di aiuto e di ausilio, a chi amministra questa città, ma è anche una mozione di coscienza piena di ciò che è avvenuto, che è grave, senza cercare colpevoli o innocenti da un punto di vista amministrativo e contabile. Vi stiamo dicendo un'altra cosa, ma voi, imbarazzati - e lo comprendo - spostate l'attenzione da un'altra parte, perché vi rimane da fare solo quello. E quindi Fratelli d'Italia paga a proprie spese, a spese tra l'altro di qualche Consigliere, un'affissione di manifesti e quindi siamo squadristi e quindi ce la prendiamo solo col povero segretario, graziato con i saldi di fine stagione dall'Agenzia della Mobilità durante un'assemblea molto delicata e anche molto particolare, un'assemblea nella quale - è stato detto prima - tre coraggiosi Sindaci della Provincia si sono astenuti, non hanno votato contro. Sa perché non hanno votato contro? Consigliere Abrate, glielo dico tramite la Presidenza, Non hanno votato contro perché non avevano elementi e non avevano elementi - ce l'ha spiegato il Sindaco di Modena perché non avevano elementi, che sembrava Bonaccini, mi perdoni, Sindaco, con questo occhiale - senza polemica, davvero, perché lo stesso Sindaco di Modena ci ha detto che non aveva visto il parere dell'avvocato interpellato da aMo, mancava la perizia, mancava la transazione, mancava la specificità della transazione. E allora come posso io, quali elementi posso utilizzare per poter esprimere una mia valutazione piena e libera, mi devo necessariamente astenere e le ha citato,

guardi Consigliere Abrate, l'unico Sindaco che si è astenuto che ha la tessera di Fratelli d'Italia - lo dico con profondo orgoglio, perché qui tre Sindaci coraggiosi, a differenza di altri, hanno deciso secondo coscienza per cercare di preservare la (...) che hanno, a differenza di tutti gli altri Sindaci, compreso il nostro, che hanno fatto - e lo comprendo da un punto di vista politico, non lo comprendo da un punto di vista amministrativo - che hanno fatto quello che si chiama comunemente "atto di fede". "Mi fido di quello che ha deciso qualcun altro che ho messo lì" e che ha deciso di, secondo me, porre in essere una transazione semplicemente vergognosa, non tanto perché 600.000 euro diventano 50.000, non tanto perché probabilmente scherneremo qualsiasi tipologia di responsabilità da parte di chi ha avuto la responsabilità di amministrare quell'Agenzia della Mobilità come se fosse - l'ho già detto e lo ripeto - un fruttivendolo, senza offesa per i fruttivendoli. Questo sulla mozione, che - ripeto - considero politica, considero un grande aiuto a voi - e non capirete, mi viene da dire. E un paio di... Presidente, mi prendo un minuto e chiedo scusa, vado veloce - sulla mozione della Consigliera Modena: non credo ci siano ad oggi i presupposti per poter esprimere un giudizio favorevole su questa mozione sulla fusione delle Aziende Uniche, non tanto per una chiusura sotto un profilo prettamente politico che non ho, anche se principalmente credo che la specificità della Provincia di Modena sia molto diversa dalla specificità della Provincia di Reggio Emilia, ma perché le Aziende Uniche sono previste dalle leggi regionali così come sono, devono essere disegnate seguendo la nostra Provincia, anche perché la Regione nella ripartizione delle risorse premia i contenuti nati dalla programmazione regionale e provinciale, quindi non credo ad oggi ci siano quei casi. L'articolo 19, infatti, della legge dispone che le Province e i Comuni, per ciascun Ambito Territoriale, costituiscono un'agenzia locale per la mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di propria competenza. Quindi, credo ci sia proprio una preclusione da un punto di vista legislativo. Sull'Azienda Unica del Trasporto Pubblico Locale non credo che questo Consiglio Comunale abbia gli elementi per poter ad oggi prendere una decisione, non tanto perché non ne abbiamo gli elementi noi, ma perché ad oggi neanche la Giunta Regionale li ha. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. Anch'io intervengo su questa, in particolare sulla mozione della revoca dell'Amministratore Unico di aMo, in quanto, come gruppo, da tempo stiamo facendo la nostra parte, insieme alle altre forze del centrodestra, approfondendo il tema per mantenere l'attenzione su quella che ritengo sia davvero una brutta pagina di Modena, e quindi attraverso accessi agli atti, interrogazioni e azioni per mantenere alta l'attenzione sul tema. Si tratta di una vicenda che rattrista, nel momento in cui non si vede chiarezza e trasparenza e non si pone al primo posto la volontà di recuperare la cifra sottratta. Mancanza di trasparenza che emerge anche da elementi minori come risposte parziali ad accessi agli atti. Ad esempio, come gruppo ci è stato negato di poter visionare i nomi presenti nella graduatoria stilata per l'assunzione del Direttore Generale, tuttora valida, ma potrei fare anche altri esempi. E la cosa che spiace di più in mezzo a tutto questo discorso è il fatto che, a fronte di quello che si sta facendo, da un lato si dice che si vuole fare giustizia, che si vuole recuperare le cifre e così via, ma poi si assiste ad alcune scelte che nel concreto vanno in altra direzione. E quindi le dichiarazioni che difendono certe strade come fossero il migliore dei mondi possibili fanno male. Quindi, quando l'Amministratore Unico Bosi dice che la strada intrapresa con queste decisioni riguardo all'azione di responsabilità è quella che consentirà di rientrare in tempi brevi dell'ammacco di 582.000 euro, è chiaro che questo lascia l'amaro in bocca nel momento in cui si vede che quello che è stato deciso va nella direzione di privarsi di strade per recuperare la cifra, e non aumentarle. L'azione di responsabilità deliberata dai soci nell'Assemblea dello scorso 16/02 non è stato un passo avanti, ma è stato un passo indietro. Si è scelta questa strada sulla base di quanto proposto

dall'Amministratore Bosi, ma senza ragionare su quella che è davvero l'azione di responsabilità. L'azione di responsabilità è uno strumento legale volto a risarcire i danni causati alla società. Articolo 2476 del Codice Civile. I destinatari di questa azione, lo dice la legge, sono gli amministratori della società. Non parla dei direttori generali, parla degli amministratori. Vuol dire questo. Avviare un'azione di responsabilità vuol dire che gli amministratori hanno rubato? No, non vuole dire questo. Vuol dire che la società, il cui patrimonio loro dovevano preservare, ha subito un danno. L'azione è volta in primis al recupero dell'intero patrimonio sottratto. Quindi, se si avvia un'azione di responsabilità per un importo inferiore, o si dividono già gli importi tra diversi soggetti, si fa un'operazione non dovuta. Sarà il giudice ad accertare l'effettiva responsabilità e, nel caso, accertare e imputare l'importo effettivo dovuto. Non è un compito dell'Assemblea dei Soci. L'Assemblea dei Soci deve fare una cosa molto semplice. Invece, a quanto si apprende dagli organi di stampa, la scelta nasce da una valutazione basata su una perizia legale che ha individuato differenti gradazioni di colpa per i soggetti coinvolti, come se i procedimenti in corso, che sono ancora in corso, fossero già conclusi, dando per assodato una verità processuale che ancora non c'è. Poi, rispetto a tutto questo, si sono avviate azioni. C'è una storia per cui si trova questa casualità che gli Amministratori Unici sono persone che fanno parte del Partito Democratico e i due Direttori Generali non lo sono, ma questa è una nota semplicemente che va menzionata. Ma non si è tenuto conto del fatto che gli Amministratori Unici hanno una responsabilità oggettiva per il posto che occupano, per cui l'Assemblea dei Soci quello che doveva fare era avviare l'azione di responsabilità per l'intero importo sottratto nei confronti dei due Amministratori Unici che si sono succeduti in questi anni da quando si sono registrati i primi ammanchi. Niente altro. Era una cosa molto semplice da fare che si è trasformata in qualcosa di diverso. Così facendo, come ho già detto, l'Assemblea dei Soci ha rinunciato alla possibilità di chiedere l'intero importo e si è fatto un accordo per cui loro sono chiamati a pagare uno il 10% e l'altro il 2% dell'importo che manca. E questo proprio sulla base della proposta portata avanti dall'Amministratore Unico, al punto che, come citava prima il Consigliere Pulitanò, i soci hanno approvato l'iter per l'azione di responsabilità senza aver avuto in mano l'accordo transattivo e non sappiamo se ad oggi lo hanno avuto. E questo è quello che citava tra l'altro il Sindaco nell'intervento che ha fatto il 05/03 rispondendo a una mia interrogazione sul tema. E non c'è neanche chiarezza, quindi, se questa transazione sia un accordo tombale con gli amministratori per cui non chiuda qualunque possibilità di azione successiva oppure no. Per tutti questi motivi, per come è stato portato avanti questo percorso e della responsabilità diretta nel portare avanti queste scelte da parte dell'Amministratore Unico, riteniamo che sia assolutamente doveroso chiedere un cambio dell'Amministratore Unico e quindi, come gruppo, sottoscriviamo la mozione di Fratelli d'Italia. Assieme a questo, proprio per le ragioni che ho detto, io, davvero, in questo momento faccio anche un appello agli esponenti della maggioranza e al Sindaco, che sono anche contento che sia presente anche per sottolineare la rilevanza di questo dibattito, sulla votazione, io ho già sentito il Consigliere Abrate e quindi ho pochi dubbi rispetto a quello che sarà l'orientamento della maggioranza su questo, ma almeno quello che mi piacerebbe sentire questa sera è sentire da qualche esponente della maggioranza delle perplessità rispetto al metodo seguito e alle decisioni prese, perché, davvero, è stato fatto un danno ai modenesi nel toglierci questa possibilità di recuperare la cifra, nell'individuare e fare a fette una responsabilità che non era una cosa dovuta, nel toglierci soprattutto la possibilità di recuperare la cifra facendo un'azione nei confronti di persone di cui avevamo pienamente diritto, per legge, che in tutto questo forse c'è qualcosa che non ha funzionato, qualcosa che è stato fatto male. Spero di sentire qualche parola in merito nel corso della continuazione del confronto. Un'ultimissima parola rispetto alla mozione della Consigliera Modena che io da un lato trovo interessante, nel senso che è evidente che nel momento in cui c'è un bando, una gara che verrà fatta e che riguarda il territorio delle due Province, nel momento in cui la gestione è già attualmente affidata allo stesso soggetto, è vero che poi le gare saranno distinte, ma, insomma, c'è tutta una serie di elementi per cui può avere senso

pensare a un discorso di accorpamento. Tuttavia, io penso che, rispetto a questo, vada fatta una valutazione complessiva e quindi finché non c'è una chiarezza su dove si vuole andare questo discorso rimane un po' non inserito nel giusto contesto. Oggi temo, ormai, che di fatto, da tante dichiarazioni che si sono sentite, si voglia andare verso un'Azienda Unica Regionale. Speriamo che ci sia ancora qualche ripensamento, ma vediamo tanti segnali in quella direzione. È chiaro che a quel punto sta da vedere se avrà più senso fare altri tipi di fusione, altri ragionamenti, ma in ogni caso, per questo discorso, oltre a quello che diceva prima anche il Consigliere Pulitanò rispetto alla normativa regionale, è chiaro che una decisione del genere deve essere inserita nel giusto contesto, e senza chiarire la volontà politica che c'è dietro e fare un dibattito politico, quindi, di conseguenza, la mozione non è un discorso da lasciare a sé stante, ecco, questo discorso. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Mazzi. La parola al Consigliere Ballestrazzi”.

Il consigliere BALLESTRAZZI: “Signor Sindaco, Presidente, Consiglieri. Io ho ascoltato con molta attenzione i Consiglieri che sono intervenuti prima e parto dalle considerazioni che faceva Mazzi, sempre con molta determinazione, anche con molta disponibilità, per certi versi, però mi hanno convinto di arrivare al punto contrario di quello che dice Mazzi, perché Mazzi dice: “L'Assemblea del 16 ha deliberato”. Allora non è l'Amministratore Unico. Chiediamo le dimissioni di tutta l'Assemblea dei Soci. Basta, bisogna che ci mettiamo d'accordo, perché le responsabilità sono precise. Lì ha votato un'Assemblea. L'Amministratore Unico è stato nominato un anno fa. È responsabile di quello che è successo? No, è diversa la condizione che abbiamo analizzato in febbraio relativa alla fondazione, molto diversa. Noi gli chiediamo le dimissioni perché quello che è deciso nell'Assemblea dei Soci non ci va bene. Qui vogliamo trasformare il Consiglio Comunale in una Corte di Giustizia. Poi, visto che non è stato - sembra, perché io mi interesso poco di queste vicende qui, mi interessa la politica, la cronaca giudiziaria proprio... Sembra che non sia stato il Presidente Regianini il responsabile di questo ammanco. Ha detto lei Mazzi – c'è un processo legale in atto, penale. Saranno acclarate le responsabilità. Ci sono degli organi superiori che verificheranno se l'Assemblea dei Soci, nella persona dell'attuale Presidente, ha determinato un danno ai cittadini modenesi. “Se”, perché, Consigliere Barani, lei ha detto: “Ci hanno truffato” - non ho fatto la somma - 582.000, arrivare a 58 è il 90%. aMo è diventata una banca generosa. No. Lì si è fatta una transazione, approvata – ripeto - dall'Assemblea dei Soci. Chiedete non chi l'ha proposta, chi l'ha votata, perché io posso proporre di uccidere la Consiglieria Rossini e poi se uno la uccide danno la colpa a me? No. Prendo Rossini perché c'è stata una polemica - potevo dire Pulitanò che non si arrabbia senza altro, sta mangiando una caramella. Quindi, stiamo attenti. Poi, voi potete fare le scelte politiche che volete perché questa, come avete detto giustamente, è una mozione politica. E io personalmente la rigetto, perché di politico non ha nulla. Diverso è il discorso che ha fatto la Professoressa Modena con la sua chilometrica mozione, cara Modena, dove pone dei problemi. Infatti, Abrate, che è una persona molto corretta, ti ha dato atto di... Io sono contrario, l'ho già detto diverse volte, alle società partecipate, alle agenzie che fanno solo da moltiplicatore a un sistema di governo burocratico di stampo sovietico che non mi piace per nulla, che non produce nessun risultato, che genera solo confusione nelle scelte e costi enormi nella gestione; però credo che ci sia del buono, qualcosa di positivo nella proposta della Consiglieria Modena, così come riconosceva con grande onestà intellettuale, come di abitudine, Abrate. Quindi, noi sulla mozione, il gruppo - “noi” è sempre vago, la “maggioranza” perché viviamo con l'ombra di Banco che aleggia su questo Consiglio, per cui è la sinistra che governa da ottant'anni. io personalmente no e quindi ci governo adesso. E quindi, con la grande onestà intellettuale, che - dicevo - il Consigliere Abrate ha rimarcato, sulla mozione della Consiglieria Modena il gruppo PRI Azione SL si asterrà”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Ballestrazzi. La parola al Consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente. Al netto delle dichiarazioni del collega Ballestrazzi, a cui però dico che se istigassero l’omicidio di qualcuno sicuramente qualcuno si renderebbe conto anche lui del suo comportamento e, al netto di questo, mi sento di dire che, nonostante tutta la narrazione che è stata fatta finora dalla maggioranza, da coloro i quali sono intervenuti, i fatti siano sul tavolo per quanto si è arrivati all’ultimo ballo, a quella che è la fine di un’attività che è iniziata nel luglio, esattamente il 04/07 scorso, dove noi avevamo evidenziato attraverso quelle che erano le prime dichiarazioni che uscivano che c’era un ammanco reale da parte di quelle che erano le casse di aMo. Avevamo anche evidenziato che c’erano delle dinamiche di non comprensione dell’atteggiamento che ha tenuto l’allora Amministratore Unico ed ex Presidente del Partito Democratico. Siamo stati massacrati, perché era evidente che c’era qualcosa che non era nient’altro che un vile attacco politico. Peccato che poi, a certificare quel comportamento, fu lo stesso Vito Rosati, che era anche il Revisore dei Conti del Partito Democratico, che mandò nero su bianco, subito, forse appena sentito un po’ di odore di bruciato, una lettera alla Corte dei Conti dove diceva: “Attenzione, questi 60.000 sono riconducibili a Reggianini, non perdetevi”. Noi non ce li eravamo persi, l’abbiamo detto in quest’aula, era il 18/02, perché noi ci siamo sopra non da qualche mese - lo dico ai colleghi che sono un anno e mezzo annoiati da questa situazione, “È qualche mese che parliamo dell’ammanco di aMo”; no, è quasi un anno che parliamo e magari, se si fosse fatto qualcosa, avremmo parlato un po’ meno, però, se c’è qualcuno che è annoiato, si accodi a chi è scocciato in questo Consiglio Comunale, ma l’operazione e l’attività che fanno i banchi di Fratelli d’Italia sono volte alla chiarezza. Mi dispiace che la Consiglieria Modena sia stata utilizzata, perché adesso non è presente in aula, ma c’è chi sente per lei sicuramente, perché mettere la sua mozione all’interno di questo, e noi non abbiamo avuto nessun problema a far sì che questo si svolgesse, non è nient’altro che l’operazione di annacquamento, come quando bevi qualcosa di amaro e la nonna ti dice “Mettici un po’ d’acqua che così lo senti un po’ meno amaro”. Quello è quello che risulta poi l’operato della mozione della Consiglieria Modena, che non voterà nessuno, che non interessa a nessuno, sulla quale non entro neanche, che semplicemente è stata utilizzata perché così annacquiamo un po’ quella di Fratelli d’Italia. Sono tantissime le cose che l’Amministratore Bosi ha sbagliato, sono tantissime le operazioni che l’Amministratore Bosi ha reso nebulose, fumose e ha fatto in modo che si arrivasse a una situazione di estrema difficoltà da parte nostra nel reperire tutta la documentazione che abbiamo chiesto, sollecitato in più e più accessi agli atti, perché l’intento dell’Amministratore Unico Bosi, se fosse quello di voler arrivare a una chiusura e a una trasparenza, non avrebbe fatto sì, per esempio, che la perizia e il parere legale fossero tuttora ignote a tutti. Se l’Amministratore Bosi avesse avuto un atteggiamento diverso, non avrebbe fatto una guerra agli accessi agli atti di Fratelli d’Italia, costante, costante, solo che noi siamo ancora più costanti e costanti e non ci siamo fermati. Non ci siamo fermati perché non lo facciamo perché di là c’è qualcuno del Partito Democratico, toglietelo dalla testa; lo facciamo perché c’è qualcosa di indegno. E dico un’altra cosa che deve essere chiara, perché l’arma che è stata utilizzata addirittura citando i cani – mi viene da ridere ma ci sarebbe da piangere - dell’allora dipendente, se la dipendente ha sbagliato, è giusto che paghi, a noi non interessa. C’è un’attività che viene fatta avanti e, se ha sbagliato, è giusto che paghi. Auspichiamo che, se lei ha sbagliato, paghi; però ci domandiamo come mai l’atteggiamento che è stato ottenuto con quella ferrea attività nei confronti dell’ex dipendente, a tal punto da sapere qualsiasi cosa di lei, anche addirittura come si chiamano i cani o i gatti - non mi ricordo che cosa fossero - non è stata riservata per Stefano Reggianini, a cui è stato detto: “Sai cosa facciamo? Facciamo una bella cosa: facciamo una transazione. Sessanta comode rate infruttifere”. Noi l’abbiamo detto scherzando, ma neanche troppo. Invitiamo i modenesi che hanno delle problematiche col Comune a chiedere sessanta rate infruttifere. Immaginiamo che lo stesso atteggiamento, proprio perché non di parte, verrà riservato anche per i cittadini modenesi. Vedete, davanti a tutto questo - e chiedo silenzio soprattutto ai banchi della

maggioranza - vedete, davanti a tutto questo rimangono tantissimi punti di domanda che, purtroppo o per fortuna, dipende dai punti di vista, dal nostro sicuramente “purtroppo”, rimarranno tali. Primo: che fine ha fatto Vito Rosati? Non lo sapremo mai o forse lo scopriremo più avanti. Auspichiamo che su questo venga fatta piena luce anche dall'attività che sta compiendo la Magistratura. Altro punto di domanda a cui non sarà data risposta: com'è stato possibile muovere così tanto denaro da un conto di una partecipata senza che l'istituto - non so - verificasse che c'era qualcosa che non andava e, a maggior ragione, segnalasse delle operazioni illecite o comunque quantomeno dubbie? Anche su questo non avremo mai risposta. E soprattutto, a maggior ragione, che cosa doveva fare l'Amministratore Unico Bosi per poter portare veramente all'attenzione dei cittadini una guida della partecipata totalmente e realmente trasparente? Perché non è successo? Ora, mi dispiace collega Mazzi, il suo invito è veramente di una politica alta che non appartiene in questo contesto a questo Consiglio Comunale. Nessuna delle persone davanti a noi penserà mezzo secondo se votare, astenersi, al netto di Ballestrazzi che ha fatto un'ottima attività politica, ha fatto un gran casino e poi si astiene. Però ci sta, fa parte del gioco e l'ha fatto sicuramente facendolo con cognizione di causa. Però, vede, collega Mazzi, non succederà qua perché quello che abbiamo fatto in questi mesi è stato osteggiato prima di tutto, prima dell'Amministratore Unico Bosi a cui oggi verrà dato un salvagente, verrà lanciato dalla maggioranza tutta, è stato osteggiato dalla stessa maggioranza. Sono stati tantissimi documenti che abbiamo portato al netto delle evidenze - e le dico un'altra cosa, collega Mazzi - molti di quei documenti sicuramente non sono stati nemmeno letti, perché la verità è questa: che qua va in base all'appartenenza - e cito volutamente l'appartenenza perché sono convinto che, se io chiedessi a tutti i Consiglieri di maggioranza se hanno letto tutte le pagine dell'Assemblea dei Soci che ha portato a far sì che si arrivasse a quella transazione dichiarata dei 60.000 in sessanta rate, sono convinto che nessuno le ha lette o quantomeno non tutti, però tutti voteranno, collega Mazzi, perché così funziona, perché questa è Modena, con buona pace di tutta quella componente che in realtà viene dichiarata, ma viene dichiarata solo attraverso dinamiche che fanno parte di quelle dichiarazioni necessarie per far sembrare tutto un po' più bello. Stiamo lavorando - e le dico di più - sono anche convinto che a breve se ne andrà l'Amministratore Bosi perché sarà così e tutto passerà in cavalleria. Ci arriverà - e questo veramente è l'auspicio che faccio a chi sta indagando, spero, di fare veramente piena luce su tutta l'attività, su tutto quello che è stato fatto, ma su quello che è stato fatto anche adesso, su quello che è stato l'operato anche dell'attuale Amministratore, che è stato totalmente inadeguato, che ha raccontato di avere tirato fuori qualcosa ed è stato smentito dai suoi colleghi del partito che hanno altre vesti e infatti non sono presenti in questo dibattito. Proprio perché c'è qualcosa che sostanzialmente è quasi tragicomico in questa vicenda, se non fosse così seria. E mi dispiace, collega Abrate, soprattutto per la stima che ho nei suoi confronti, al netto dei ruoli politici e al netto degli schieramenti: il suo intervento è totalmente fuori luogo e, anzi, il suo intervento è offensivo nei confronti di un'attività che doveva essere al servizio di tutti. Noi non abbiamo fatto un'attività per Fratelli d'Italia; abbiamo fatto un'attività per il Consiglio Comunale e delle risposte ai nostri accessi agli atti e delle dinamiche presentate dovrete essere i primi voi a esserne consapevoli per avere la reale possibile occasione di fare la scelta giusta nei confronti dei cittadini perché, volente o nolente, da loro siete stati eletti. Ora, vedete, davanti a questo io faccio i complimenti al gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che non ha mai mollato e ha continuato un'attività seria e serrata di indagine dal 2024 dal primo giorno, tutti i giorni, con costanza, nonostante dall'altra parte ci si battesse a far sì che si arrivasse a stancarsi. Non ci stancherete mai, e davanti a questo mi sento di dire una cosa di cui vado fiero: ovvero che noi, per l'attività che abbiamo fatto, al netto di questo voto, di questa giornata che sarà la giornata del “Salviamo il soldato Bosi”, dopo aver salvato il soldato Reggianini, noi domani mattina ci guardiamo allo specchio con grande serenità e volto alto perché abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare. Mi auguro che sia lo stesso per voi”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere Negrini. Prego Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Consigliere Negrini, domani ci alzeremo guardandoci allo specchio e saremo tutti molto orgogliosi di come ci siamo comportati oggi e di come abbiamo votato oggi. Dalle sue parole si evince, invece, che il rispetto verso la maggioranza non è pieno. Non è pieno nel momento in cui lei parla a nome di tutti i Consiglieri di maggioranza. Fa pensare che noi votiamo senza sapere cosa votiamo, senza capire, senza informarci, senza studiare. Questo credo che sia offensivo. I fatti, parlare di differenza tra fatti e opinione. La sua era un'opinione, adesso le leggo i fatti. In ordine cronologico, ad uso di chi vuole affrontare il tema seriamente: tutto quanto elencato è stato messo in campo dall'attuale Amministratore Unico di aMo e poi confermato dall'Assemblea dei Soci. Tutto confermato. E, guardate, quando prima sentivo “Chi l'ha proposto, chi l'ha votato”, è offensivo anche per questo Consiglio Comunale, perché noi votiamo in scienza e coscienza, pienamente consapevoli di che cosa stiamo facendo, a prescindere da chi lo propone. Ed è la nostra responsabilità, Barani, non di chi propone, di chi spinge il pulsante, di chi vota. Maggio 2025, licenziamento per giusta causa verso la dipendente responsabile ritenuta responsabile dell'ammanco, provvedimento definitivo in quanto decorsi i termini di impugnazione. Giugno 2025, presentata denuncia querela presso Procura di Modena per un importo iniziale di 516.000 euro, successivamente aggiornato a 582.678,54 euro e conseguentemente la società risulta parte offesa nel procedimento penale per reato di peculato. Luglio 2025, licenziamento per giusta causa dell'ex Direttore Daniele Berselli. Depositato un esposto alla Corte dei Conti in autotutela rispetto agli ammanchi riscontrati. Agosto 2025, il Tribunale di Modena emette decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo nei confronti dell'ex dipendente che dovrà pertanto pagare alla società la somma di euro 459.857. Ottobre 2025, conferito incarico a un nuovo Revisore dei Conti individuato mediante procedure di evidenza pubblica. Dicembre 2025, invio lettera di messa in mora agli ex Amministratori Unici e agli ex Direttori Generali, con richiesta a ciascuno di loro del risarcimento del danno sulla base di un parere pro veritate redatto da un legale al quale è stata affidata la società, parere che ha individuato esattamente le somme imputabili ad ogni ruolo, in base ai fatti e alle responsabilità di ciascuno. E, quando voi fate passare che tutto questo in realtà è nella mente dell'Amministratore Unico, state offendendo anche la professionalità di chi ha fatto questa perizia. Gli ex amministratori si sono resi disponibili a raggiungere un accordo che prevedesse la restituzione dell'intero importo per fatti a loro impugnabili, anche se non direttamente responsabili degli ammanchi. Gli ex Direttori Generali non hanno dato alcuna disponibilità in tal senso. Su proposta dell'Amministratore Unico, per i due ex Direttori Generali l'Assemblea dei Soci del 16/02/2026 ha deliberato l'azione di responsabilità sociale ex articolo 2393 per un importo complessivo pari a euro 513.256, mentre per i due ex Amministratori Unici ha deliberato di definire bonariamente con l'accordo la loro posizione. Allo stato attuale, le somme complessivamente recuperate risultano 89.422. Ho fatto le somme. Piano di rilancio organizzativo: rafforzamento organizzativo e presidi amministrativi con assunzioni di due nuove risorse. Gennaio 2026, implementazione del principio di rotazione degli affidamenti dei fornitori. Febbraio 2026, approvazione modello 231 e nomina pignoramento immobiliare nell'abitazione in cui ha la residenza la debitrice che ha portato nelle casse della società la somma di euro 20.000, a fronte di un accordo transattivo con i genitori dell'ex dipendente. Marzo 2026, procedura selettiva pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia tramite bando. Aprile 2026, sottoscrizione e convenzione con la Provincia di Modena per l'utilizzo dell'Albo dei Fornitori della precedente procedura di gara gestita dall'Agenzia, per disposizione delle contestazioni nei confronti dell'istituto bancario - Negrini, qui c'è una risposta a una sua domanda - con valutazione dell'avvio della procedura e mediazione obbligatoria, quale passaggio preliminare dell'eventuale azione giudiziale in considerazione della strategia complessiva di tutela, richiesta ai terzi destinatari dei bonifici con ricostruzione dei flussi finanziari e soggetti beneficiari. Maggio 2026, in fase di formalizzazione

l'istituzione del Comitato per la Legalità e la Trasparenza, quale ulteriore organismo interno di supporto alle funzioni di vigilanza e indirizzo. Questo è tutto quello che è stato fatto in un anno. Non ci sono quindi motivazioni giuridiche o politiche per richiedere le dimissioni dell'Amministratore Unico, che, anzi, ha atteso ogni energia nel recuperare i soldi rubati. L'attuale Amministratore Unico, supportato anche dall'Assemblea dei Soci, ha confermato le sue scelte proposte senza voti contrari, ha agito nell'interesse della società e dei cittadini - e di questa idea sono anche i Sindaci di centrodestra, che si sono astenuti. Un'assemblea - lo ricordo - che non si è conclusa quel giorno lì, perché è andata al lunedì dopo in quanto non era stata terminata. Perché? Perché il secondo punto, quello delle valutazioni sul bando, alcuni dei soci hanno detto: "Preferiamo prenderci del tempo per leggere meglio le linee di indirizzo", cosa che non hanno chiesto i Sindaci di centrodestra per quanto riguarda invece il passaggio precedente, non l'hanno chiesta. È stato perseguito con efficacia l'interesse pubblico, sono state fissate le azioni per recuperare le risorse sottratte alla società e ci sono già i primi risultati concreti e, soprattutto, sono stati messi in campo i provvedimenti per rafforzare con modalità trasparenti la struttura organizzativa allo scopo di prevenire nuovi episodi di questo tipo. Ad aMo sono stati commessi degli errori ed è comprensibile che l'opposizione stia cercando di strumentalizzarli. È meno comprensibile che l'opposizione tenda a dimenticare chi ha effettivamente sottratto le risorse all'Agenzia, che oggi abbiamo sentito citare per due interventi - credo che sia il record - ma anche oggi è stato messo chi ha sottratto e chi si è fatto bonificare, anzi, si è bonificata sul proprio conto corrente il 90% della cifra, è stata messa alla pari degli Amministratori. Addirittura, nell'intervento di Barani era evidente che chi aveva preso i soldi fosse l'Amministratore Unico e questo credo sia grave perché o non riusciamo a comunicare o abbiamo la volontà di comunicare fatti che non sono reali, perché chiedere all'Amministratore Unico tutta quanta la cifra - e l'avete detto tutti nei vostri interventi - perché gli chiediamo 58.000 e non 582.000? Cioè, voi chiedete a un Amministratore Unico di essere responsabile anche della cifra di quando lui non era Amministratore Unico, di anni prima, questo è quello che chiedete. Quindi, o siete pretestuosi o non sapete contare, lascio a voi la scelta. Voi avete lanciato uno sfiducio totale verso tutti quei professionisti che hanno redatto la perizia. Voi avete chiesto... Non c'è problema, non sono come il centrodestra che ha bisogno del silenzio tombale per parlare, io posso andare avanti. Consigliere Negrini, lei ha detto: "Invito tutti quanti i debitori verso il Tribunale di Modena a chiedere 60 comode rate senza interessi". Vi do una notizia. Verso la Pubblica Amministrazione è possibile chiedere cinque anni - 5X12: 60 - infruttifere. 2023, rottamazione quater, stralcio completo di tutti gli interessi, replicato nel 2026 nel quinquies, votato dalla vostra maggioranza. Quindi, ad ora, è possibile restituire alla Pubblica Amministrazione tutto in 60 comode rate con lo stralcio degli interessi, grazie al vostro Governo votato dai vostri Parlamentari. Anche questa la prendiamo e la mettiamo insieme alla coerenza di Fratelli d'Italia, che qua denuncia le sessanta comode rate senza interessi e a Roma vota, perché tutti qua possono farlo; ma qui non siamo neanche su questo tema, perché stiamo parlando di un'altra cosa: qui stiamo parlando del fatto che c'è chi si è appropriato di questi soldi e che voi non vi preoccupate minimamente che debba restituirli, perché nel momento in cui dite che deve restituire tutto quanto l'Amministratore state dicendo che non li deve restituire chi effettivamente li ha presi. Quello che mai dite, è che voi vorreste che chi li ha presi li restituisse e, se mai questo non fosse possibile, allora ne dovrebbero rispondere gli amministratori. Questo è buon senso, ma voi questo non lo dite. Voi nei vostri interventi, nei vostri messaggi fate passare il messaggio che se n'è appropriato un Amministratore, neanche due direttori, due amministratori, ma un Amministratore solo. È da qua che crolla tutto il vostro castello, perché, alla risposta di Pulitanò, no, noi non avremmo fatto le battaglie che state facendo voi; avremmo cercato di essere decisamente più laici nell'affrontare la cosa, chiedendo che chi ha sbagliato paghi, ma dicendo con chiarezza che la prima cosa è recuperare i soldi da chi effettivamente li ha presi. Vado alla seconda mozione. Io vedo enormi problemi nella mozione della Consigliera Modena. Innanzitutto, perché passa un messaggio

che fa quasi pensare alla verità di arrivare a trattativa d'asta. Sono trenta secondi. Non si può dire che noi chiediamo - peraltro negli anni 2000 c'è stata una legge regionale dove sono state divise la parte di pianificazione e la parte di gestione, ed è quella che andrebbe riguardata - ma noi non possiamo oggi qua in Consiglio fare un dibattito dicendo: "Se facciamo l'Agenzia Unica, allora conviene unire i bacini di Reggio e Modena", l'Azienda Unica. È evidente, non c'entra niente l'Azienda Unica. Non può entrare il fatto che stiamo andando verso un'azienda unica col fatto che i bacini di conseguenza sarebbe meglio, come ha fatto trapelare anche da alcuni interventi di centrodestra il Consigliere Mazzi, "Se facciamo un'azienda unica, allora i bacini andrebbero uniti", perché nulla hanno a che fare i bacini con l'azienda unica, nulla possono avere a che fare".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego Consiglieria Modena".

La consigliera MODENA: "Non toccherà minimamente Bosi, minimamente, perché voi dimostrate che siete ancora tutti spiaggiati su aMo all'epoca di Bosi e dopo. La mia mozione, così criticata - mi spiace che non ci fosse il Sindaco, perché è stato proprio in una riunione regionale che io ho citato il signor Sindaco in cui si è parlato di fusione. Continuiamo a stare sul pezzo. Tredici dipendenti, chi ha rubato, chi ha preso, l'impiegata, poi arriviamo, "Tanto ci penserà la Magistratura". Siete sempre spiaggiati lì e vi litigate in continuazione, tanto vincerà la maggioranza. Io ho riportato, signor Sindaco, che il 17/02/2026, cioè quest'anno, si è tenuto un incontro in Regione tra il Presidente Michele De Pascale, l'Assessore Regionale Irene Priolo, Trasporti, Davide Baruffi, Bilancio e Partecipate e i Sindaci Presidenti di Provincia e tutti i Capoluoghi emiliano-romagnoli, incluso il Sindaco di Modena Massimo Mezzetti e il Sindaco di Reggio Emilia Marco Massari. Tutti i presenti hanno condiviso – può darsi che l'abbia sognato - hanno condiviso – è già nel mio documento - la volontà politica di proseguire con determinazione nel percorso verso l'azienda unica, ribadendo che essa dovrà essere uno strumento al servizio dei territori, poggiare su un Piano Industriale credibile e garantire, attraverso adeguati strumenti di governance, equilibrio, pari dignità e adeguata rappresentanza a tutti i territori coinvolti. È stata altresì condivisa la necessità di avviare rapidamente una fase di approfondimento tecnico, giuridico e amministrativo, per rispondere anche ad Abrate, che sono incompatibili una S.r.l. e una S.p.A. - supportata da scenari economico-finanziari solidi. E, Lenzini, il braccino Secchia - Panaro non me lo sono inventato io. Non è che invento le cose, quindi la volontà di andare verso una fusione dove i tredici dipendenti di aMo sono, dice Abrate, è molto più difficile controllare una partecipata più ampia. Forse non ci sarebbero, a questo punto, ancora queste noiose ripetizioni e considerazioni su Bosi, e torniamo a spiaggiarsi lì come delle balene".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Modena. Prego Consiglieria Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Sul tema della revoca dell'Amministratore Unico di aMo non intendo entrare nel merito. Siamo pienamente d'accordo che sulla gestione dei soldi pubblici occorre più rigore, e l'abbiamo già detto tante volte, ma addossare tutte le responsabilità su un Amministratore che fin da subito ha cercato di rendersi parte attiva per il recupero dei crediti non mi sembra giusto, anche perché non mi piace personificare in questo modo le problematiche; mentre sulla mozione della collega Modena, pur riconoscendo le buone intenzioni della mozione, non mi sento di sostenerla pienamente perché non possiamo ignorare che siamo dentro una fase ancora molto delicata e non del tutto definita della riforma del TPL. Parliamo di bandi, di riassetto societari, di una possibile Azienda Unica Regionale e di passaggi che sono ancora in evoluzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Parisi. Mazzi per fatto personale. Vediamo, prego".

Il consigliere MAZZI: “In particolare, rispetto all'intervento del Consigliere Lenzini di poco fa, ci sarebbero alcune cose, ma soprattutto due che sono state... Ha detto una cosa profondamente diversa rispetto a quella che io ho detto. La prima cosa: io non ho assolutamente voluto tirare in ballo come Amministratore solo Reggianini, questo l'ho detto molto chiaramente nel mio intervento. Si parlava di due amministratori unici che ci sono susseguiti in questi anni e quindi occorre rivolgersi a entrambi. La seconda cosa rispetto al fatto che si sia accusato Reggianini di, in qualche modo, essere direttamente responsabile di questo ammanco. Io l'ho detto chiaramente - l'ho anche scritto - possiamo anche riascoltare le registrazioni: l'azione di responsabilità non vuol dire che gli amministratori hanno rubato, ma che la società di cui dovevano preservare il patrimonio ha subito un danno. Quindi, Lenzini da questo punto di vista ha detto una cosa diversa. Spero che chiarisca che quello che io ho detto era molto diverso da quello che ha detto lui. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Mazzi, sicuramente l'hai chiarito tu, che è la cosa più importante, rimane agli atti. Prego. Invito i Consiglieri a prenotarsi, se ancora qualcuno crede di intervenire. Sì, è ben presente, se non c'è nessuno adesso metto ai voti, aspettavo per educazione. Faccio l'ultima chiamata: c'è qualcuno che intende ancora intervenire? Altrimenti passiamo al voto. Mettiamo in votazione la mozione. Silingardi, vale per ognuno dei trentadue che l'avrebbe fatto. Va bene”.

Il consigliere SILINGARDI: “Quando sono quelli più... Quelli della Roma, ad esempio. Va bene, a parte le battute per sdrammatizzare”.

Il PRESIDENTE: “L'arbitro aveva già fischiato. Dai, Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Siccome ci sono due mozioni, intervengo su entrambe le mozioni perché mi interessano entrambe le mozioni, non le ritengo una di serie A e una di serie B o se si è parlato troppo di una e poco dell'altra. Parto dalla mozione presentata dal gruppo Modena per Modena, che pone delle questioni - le ritengo anche io interessanti - che offrirebbero degli spunti importanti di riflessione. Dopodiché, c'è un problema tecnico non indifferente - ce ne sono diversi - sulla realizzazione di questa unificazione, le citava il collega Abrate: una è un'S.r.l. e una è una S.p.A., non è che non si possono unificare, ma questo complica molto le cose. C'è un tema per cui oggi il Comune di Modena detiene il 45% di aMo, ovviamente in una unica agenzia avrebbe un peso molto più ridotto, bisognerebbe studiare attentamente i rapporti con Reggio Emilia, che ne detiene il 38%. Può essere un'idea sicuramente, ma comporta vista tecnico sulla fattibilità e, in questo momento, le energie devono essere piuttosto sulla partita aperta per il TPL e decisiva per il TPL modenese, che è quello sulla società unica, società unica oppure holding, a quali condizioni entrare, quali garanzie ottenere e su credo che su questo noi dovremmo veramente portare il dibattito relativamente alla governance del Trasporto Pubblico Locale, soprattutto perché per l'Agenzia Unica sono quattro le direttrici su cui ci dovremmo interrogare, la governance quindi per valorizzare i territori, il progetto delle infrastrutture, abbiamo a lungo parlato di Gigetto, Cispadana Ferroviaria, ragionamento su Aree Vaste, le innovazioni tecnologiche sui mezzi - ferro, metrotranvie, idrogeno e quant'altro - e infine sulle politiche del personale, che oggi è in crisi per tante ragioni. E quindi poi occorrerà capire anche il tema dei finanziamenti, dei fondi, degli investimenti che si vogliono fare sul Trasporto Pubblico Locale. Quindi, quello è il tema centrale sulla questione del trasporto pubblico. Sulla seconda mozione, devo dire che io oggi assisto - mi sembra di rileggere Kafka al contrario - là c'era Joseph Kafka che non capiva di cos'era accusato; io oggi non capisco - poi spiegherò perché - quale sia il motivo per cui si deve arrivare alla revoca dell'Amministratore Unico. O, meglio, l'ho capito, c'è scritto nella mozione, ma facciamo due riflessioni allora su questa mozione. Devo dire che è stato, come spesso capita, molto bravo il

Consigliere Pulitanò, abilissimo nel dire che è una mozione politica, salvo poi però entrare in tecnicismi e - devo dire - è stato molto abile anche perché ha confuso un po' – non me ne voglia - le acque, quando dice, ad esempio: “Il più importante organo giurisdizionale della Regione, la Corte dei Conti ha detto di fare determinate cose, salvo che in quella sede la Corte dei Conti non ci ha detto le cose in sede giurisdizionale, ma in sede di controllo”, e non cambia molto, perché in sede giurisdizionale ci si andrà in questa vicenda grazie a chi? Grazie a Bosi, che ha fatto un esposto. E quindi la Corte dei Conti deciderà, come le spetta, se in questa vicenda c'è stato un danno erariale. Non me ne vogliano i Consiglieri di maggioranza: purtroppo, la Corte dei Conti, con la famigerata legge 1 del 2026, Legge Foti, è stata altamente depotenziata, e 300.000 euro di danno erariale se ne potranno chiedere solo 100.000, perché così ha stabilito quella legge, ad esempio, ma questo è un'altra partita. In questa vicenda, ovviamente, ci sarebbe tanto su cui riflettere: il ruolo della Corte dei Conti, come dicevo, il ruolo della Procura della Repubblica, il ruolo della persona indagata per aver sottratto questi soldi, poi vedremo se sarà lei ritenuta imputabile e condannabile. Allo stato, leggendo quello che è successo e anche leggendo quello che dite sull'operato di revisori, di amministratori, di dirigenti che non hanno vigilato su la distrazione di queste somme, evidentemente qualcuno queste somme le ha distratte e quindi - come sempre dico - in questa vicenda, a me la prima persona che viene da guardare è chi è indagata per questo. Ancora, ci sarebbe da parlare del parere del legale, che ha fornito delle indicazioni, dopodiché, da collega di quel legale - non entro nel merito delle sue valutazioni, non ho letto il parere, come, da quello che ho capito, nessuno qua dentro, ne deduco che l'Amministratore Unico lo abbia letto e abbia proposto all'Assemblea dei Soci quello che nel parere vi è scritto, compresa quella che viene definita “transazione”, “rinunzia”, e che va ad integrare quella delibera dell'Assemblea dei Soci che è il casus belli per il quale si chiede oggi la revoca dell'Amministratore Unico, perché, se leggo la mozione, sostanzialmente si dice: “L'Amministratore Unico ha fatto questa proposta e quindi, in questo modo, ha impedito che si ripristinasse l'intero patrimonio sociale, così come la Corte dei Conti, controllo, chiedeva”. Ebbene, cosa dice però la disciplina societaria sul punto? Lo statuto, l'articolo 14 comma 3 dello statuto è molto chiaro: non si intende approvata, la delibera che rinunzia o che transige sull'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, se consta il voto contrario di almeno 1/5 del capitale sociale. È inutile che lo ripeta: la delibera non ha avuto nessun vuoto contrario – “Perché non aveva gli elementi, perché...”. Beh, come non avevate gli elementi voi, però oggi saltano fuori le mozioni, in cui si dice: “No, quella delibera non doveva passare”. Se la transazione non doveva passare, non doveva passare la delibera, perché è quella che mette dentro. E allora prova a ragionare applicando le regole della logica, che è una scienza esatta - ricordo a tutti. Allora, se il casus belli che giustifica la richiesta di revoca dell'attuale Amministratore Unico è la delibera che approva l'accordo con i due precedenti amministratori unici - questo è, lo dice la mozione. Se è vero, ed è vero perché lo dice lo statuto, l'ho appena letto, che la revoca dell'Amministratore Unico la decide l'Assemblea dei Soci. Se è vero che, eppure questo è vero - lo dice la mozione - sul casus belli e sulla delibera nessun socio, nemmeno i tre Sindaci di centrodestra, forse erano molto emozionati pure loro, ha espresso voto contrario sulla delibera, che è il casus belli della richiesta che fate di revoca dell'Amministratore Unico, allora la logica porta a dire che, se nessuno in quell'assemblea, pur potendolo fare, ha votato in senso contrario a quello che la mozione di Fratelli d'Italia oggi pone come causa e che giustifica o impone la necessità di revocare l'Amministratore Unico, nessuno voleva quella revoca. Nessuno voleva che non si realizzasse la situazione per cui oggi Bosi ha sbagliato. Ripeto - questo proprio come ragionamento logico, dopodiché c'è tutto quello... È stata fatta la cronistoria, è stato detto tutto quello che è stato fatto, potremmo fare di più diversamente, in queste situazioni si può sempre fare di più diversamente. Anch'io, come legale di un ente pubblico, a volte, mi trovo di fronte a situazioni, propongo delle transazioni, valuto i pro e i contro, valuto tante cose in scienza e coscienza, devo essere in grado di valutare se quel parere fosse condivisibile dal punto di vista giuridico o meno, ma

non è questa l'aula - credo - per dire questa cosa. C'erano altri strumenti? Sta di fatto che - ripeto e concludo - quello che voi ponete come la ragione per cui bisogna revocare l'incarico di Amministratore Unico a Bosi, c'è uno strumento: votare contro quella delibera, perché è quello il motivo che oggi mettete alla base della richiesta di revoca, voto contrario che nessuno in quell'assemblea, che è legittimata a votare sulla transazione o sulla rinuncia, ha fatto. Non vedo perché lo si debba fare oggi portando all'Assemblea una richiesta che, per coerenza, tutti quelli che non hanno votato contrario, che hanno votato sì a quella delibera non voterebbero”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Non vedo altre richieste. Guardo bene... la vedo Rossini, prego Consigliera”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Come sempre, Lenzini ha fatto la sua lezione ed è colpa del Governo, ma tanto ormai siamo abituati. Tutto quello che è successo da quando è emersa la vicenda dell'Agenzia della Mobilità, tutte le decisioni che sono state prese da quel momento in avanti credo siano dovute al lavoro che è stato fatto da Fratelli d'Italia. Voglio ricordare che nel settembre del 2025, l'08/09/2025, abbiamo fatto in questa sede un dibattito in cui noi chiedevamo di impegnare il Sindaco a portare in Assemblea, a chiedere che venisse posto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea l'azione di responsabilità nei confronti dell'Amministratore e ricevemmo la lezione di Lenzini che ci diceva che questo non era possibile perché bisognava attendere l'esito delle indagini e l'esito del procedimento penale. Noi abbiamo insistito, abbiamo insistito qui, abbiamo insistito in Provincia perché l'azione è stata portata avanti sia qui in Consiglio Comunale sia dal gruppo “Uniamoci in Provincia”, in cui sono state discusse mozioni nel mese di ottobre e nel mese di novembre. E nel mese di dicembre, unicamente perché sono arrivate le pressioni da parte di Fratelli d'Italia sia in Comune che in Provincia, è stata convocata l'Assemblea del 16/02, dove è stata messa all'Ordine del Giorno la delibera sull'azione di responsabilità, smentendo quello che falsamente il Partito Democratico, con l'unico scopo, sin dall'inizio di tutelare la parte politica, gli Amministratori Unici parte politica dell'Agenzia per la Mobilità, ed è questo che è deprecabile. Negavano che si dovesse fare. Messi alle strette e messo alle strette l'Amministratore Unico, il Partito Democratico ha dato il via libera a Bosi e gli ha detto: “Convoca l'Assemblea perché così non si può andare avanti, la pressione è troppo forte”. Ha convocato l'assemblea, ha messo all'Ordine del Giorno la delibera sull'azione di responsabilità, poi arriva in assemblea e fa un blitz: anziché deliberare l'azione di responsabilità, porta una transazione che non era un punto all'Ordine del Giorno e quindi i soci si trovano, come ci ha detto il Sindaco, senza nemmeno i documenti in mano su cui deliberare, presi anche alla sprovvista perché noi dobbiamo capire bene una cosa: i Sindaci non sono dei giuristi, quindi sta l'Amministratore Unico mettere i Sindaci nelle condizioni di conoscere tutto quello che serve, se l'Amministratore Unico ha interesse a farlo. Se non ha interesse a farlo perché ha ricevuto dal PD l'ordine di salvare la parte politica, non lo fa. Ed è quello che fatto Bosi. Non lo ha fatto, tanto che non viene spiegato il contenuto della perizia, viene solo raccontato; non viene spiegato il contenuto della transazione. Tra l'altro, la questione delle sessanta rate non è neanche indicata nella spiegazione dell'Avvocato presente in assemblea, ma solamente nel deliberato, un'assemblea surreale, e voi chiedete ai Sindaci di prendere una posizione, stonati da un atteggiamento dell'Amministratore Unico che aveva un unico compito, che era quello di portare a casa quello che poi è riuscito a casa. La responsabilità degli amministratori doveva rimanere solidale con quella della dipendente, perché solo in questo modo si poteva tutelare effettivamente il patrimonio pubblico, perché più creditori, più debitori ho, più persone da aggredire ho - “aggredire” in senso giuridico, non fisico - più debitori da aggredire ho più ho la speranza di portare a casa l'intera somma, anche perché abbiamo avuto modo di constatare che nei confronti della lavoratrice. Se è vero che abbiamo portato a casa 20.000 euro, l'ammanco attribuibile alla lavoratrice ammonta più di 400.000 euro. Quindi, è ovvio che non ha le risorse per restituire quella cifra. Io non lo so,

però parlano i fatti, Consigliere Lenzini, cioè, io non lo so ma parlano i fatti. Ecco, poi speriamo che nel tempo, reiterando i pignoramenti, riusciremo, a forza di pignorare un divano dei genitori e sperando che qualche Consigliere Comunale del PD non faccia opposizione all'esecuzione, forse portiamo a casa qualcosa di più; ma questa è la situazione, quindi salvaguardarsi tenendo in campo l'azione di responsabilità e deliberando l'azione di responsabilità, noi saremo stati tutelati, il patrimonio pubblico sarebbe stato tutelato. Tanto più che i due direttori hanno, come è scritto nel verbale, non hanno accettato la transazione, cioè non hanno accettato nessuna transazione, perché nei loro confronti si chiedono 270.000 e 250.000 perché, non avendo la tessera del PD, mica li può aiutare - e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo. E chiaramente faranno resistenza, faranno opposizione a tutto, ma hanno ragione, nel senso: vedremo cosa deciderà un giudice, ma le procure sono abbastanza chiare. Ovviamente non hanno raggiunto nessun accordo e invece Burzacchini e Reggianini - ci metto in mezzo anche Burzacchini perché è giusto quello che diceva il Consigliere Lenzini, sono due le parti politiche che vengono salvate - Burzacchini e Reggianini, Burzacchini 11.000 euro entro quindici giorni dalla sottoscrizione dell'atto transattivo, bontà sua, Reggianini cinque anni, sessanta rate infruttifere. Io mi domando se veramente noi possiamo considerare questo comportamento e questa definizione della questione l'interesse dei cittadini e di avere tutelato il patrimonio pubblico. Vi aggiungo una cosa: il Sindaco di Cavezzo, questo per dire l'atteggiamento di Bosi, il Sindaco di Cavezzo, come socio dell'Agenzia per la Mobilità, nei giorni immediatamente successivi alla delibera ha chiesto di poter avere, oltre al verbale dell'assemblea che ha avuto, ha chiesto di poter avere la perizia e il parere del legale. Non li ha avuti, gli è stato negato questo. Bosi ha negato a un socio di poter vedere i documenti su cui il socio era chiamato a votare. Quindi, voi dicevate - non mi ricordo più chi l'ha detto - che tra l'elenco delle cose fatte da Bosi, Lenzini diceva: "L'Amministratore Unico ha fatto un esposto in autotutela"; l'abbiamo fatto anche noi, quindi noi abbiamo tenuto informata la Corte dei Conti dei vari passaggi, abbiamo inviato alla Corte dei Conti il verbale dell'Assemblea evidenziando il trattamento di favore riservato alle due parti politiche ed evidenziando la mancanza totale di terzietà dell'Amministratore Unico nel presentare all'Assemblea dei Soci un punto all'Ordine del Giorno in quel modo. Quindi, diciamo che questa è la ricostruzione dei fatti e crediamo che, davvero, come diceva giustamente il Consigliere Pulitanò, vi abbiamo lanciato un salvagente. La soluzione migliore oggi, proprio per salvare la faccia anche nei confronti dei cittadini, sarebbe quella di fare in modo che venga sostituito l'Amministratore Unico e che veramente si metta in quel ruolo una persona che possa essere davvero terza rispetto alla situazione che purtroppo si è venuta a creare all'interno dell'Agenzia per la Mobilità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consiglieria Rossini. Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente, intervengo per fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Cioè?"

Il consigliere LENZINI: "La Consiglieria Rossini nel suo intervento più di una volta, a partire da quando ha detto cose che io ho detto che non ho mai detto, ma per fortuna, accanto a un'eventuale registrazione, abbiamo anche delle mozioni che sono state votate da questo Consiglio Comunale in cui si diceva che l'azione di responsabilità era da prendere in considerazione solo dopo determinate situazioni. Quindi, non è vero che io ho detto determinate cose. La Consiglieria Rossini ha detto che l'08/09 io avrei detto che l'azione di responsabilità non si doveva fare, così ha detto. Abbiamo votato una mozione che diceva "Farla solo dopo che...". Abbiamo votato una mozione, questo. Dopodiché, io credo che in politica ci sia comunque un segno che si debba mantenere. Io credo che

far passare, Negrini, se mi lasci finire ti spiego. Presidente, interrompo il mio intervento perché Negrini ha deciso che il mio non è un fatto personale. Vergognati”.

Il PRESIDENTE: “Lenzini, va bene... No, non si vergogna nessuno qua. Va bene per tutti”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in votazione”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Permesso, vorrei concludere il Consiglio. Mettiamo in votazione la proposta numero 1439 a prima firma della Consigliera Rossini”.

(Interventi fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Basta, è chiuso il dibattito. Bertoldi, avevi due ore per prenotarti. Cosa? Dimmi, dimmi Bertoldi, dimmi. Non ho capito perché ti sei prenotato dopo che ho chiesto di mettere in votazione, così me lo spieghi, prego. Ah sì? Adesso, non abbiamo il VAR, prego Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Allora non doveva far parlare anche Silingardi prima, scusi”.

Il PRESIDENTE: “Va bene. Certo, ma infatti non facciamo delle differenze. No, mai. Prego”.

Il consigliere BERTOLDI: “Il tema è appunto, soprattutto, il Dottor Bosi, quindi qui affronto questo, e ribadisco non vedo perché l'Amministratore Unico di una società pubblica abbia avuto la necessità di una soluzione bonaria - e sottolineo bonaria - su una vertenza grave, chiedendo la restituzione agli Amministratori Unici pregressi soltanto di una parte dell'ammanco, parliamo di 582.000 euro, 10% in cinque anni di quella cifra, un accordo transattivo non vantaggioso per i soci pubblici. Chiaro che il sospetto che la vicinanza politica tra l'Amministratore Unico e i due amministratori precedenti abbia giocato un ruolo determinante in questo obiettivo di riduzione delle conseguenze su chi ha avuto responsabilità dirette o indirette sulla realizzazione dei consistenti ammanchi è forte; e anche il fatto che i Sindaci abbiano votato in un certo modo significa relativamente, perché questa proposta è stata portata avanti in maniera imprevedibile, imprevedibile dall'Amministratore Unico. E i Sindaci, in quel momento non avevano sufficienti elementi, anche perché, come è stato dimostrato, anche nel momento in cui sono stati richiesti i documenti, tanti documenti sono stati forniti dall'Amministratore Unico ad alcuni Sindaci, quindi è mancata la trasparenza. E questo ha rappresentato una scialuppa di salvataggio per gli ex amministratori, e poi si capisce anche che buona parte di questi Sindaci appartenenti a una parte politica specifica abbia in qualche modo, così, cercato di dare una mano a un ex Amministratore che era anche l'ex Segretario Provinciale dello stesso partito. Si capisce, certo. Tra l'altro, ci si chiede se questi ex amministratori avessero o meno un'assicurazione, perché questo non è mai stato chiarito. O forse anche l'assicurazione era targata in un certo modo e non si voleva danneggiarla? Non lo so. Queste persone erano in grado di risarcire per un eventuale danno provocato dalla non perfetta sorveglianza di tutti quelli che erano gli avvenimenti che sono accaduti all'interno dell'Amministrazione di questa agenzia? E poi c'è il discorso del rimborso che è stato suddiviso in così tante tranches, di solito non succede così, non è una multa, non è una sanzione. Qui si parla di tematiche processuali, di solito, se io ho un mio paziente, faccio un danno, il danno devo darlo immediatamente, non è che il giudice me lo fa pagare in cinque anni, non è mai successo. E poi il problema grosso è quello del fatto che

si è deciso di azzerare la responsabilità, responsabilità che invece era un atto dovuto per quanto riguarda il tentativo di recuperare integralmente quanto è andato perso. Consideriamo che è vero che c'è una responsabile principale, che probabilmente ha avuto un ruolo determinante, ma laddove non si riesce a recuperare più di tanto da questa persona è chiaro che chi non ha posto tutte quelle prudenze perché ciò non avvenisse deve rispondere, e quindi era giusto che anche lui venisse in qualche modo coinvolto. Lo dico perché tutto questo, se fosse stato a parti alterne, se Modena fosse stata gestita dal centrodestra, se si fosse trovato di fronte a questa situazione, avremmo avuto sicuramente le interviste di Report, saremmo finiti nelle prime pagine dei giornali, invece siete riusciti molto abilmente a tenere la situazione – diciamo così - sottotraccia. Quindi, la situazione è stata soltanto locale, non ha avuto una conseguenza a livello nazionale. E queste cose le dico a voce alta, senza ambiguità, nonostante le minacce che ho ricevuto dall'Amministratore attuale. Ve lo dico - il 01/05, in occasione delle celebrazioni della Festa dei Lavoratori, presenti testimoni, il Dottor Andrea Bosi mi ha minacciato di stare attento che avrebbe potuto querelarmi se fossi andato oltre in quello che dicevo oggi. Capite che anche queste sono cose gravi perché si cerca di intimidire un Consigliere Comunale nel ruolo delle sue funzioni. Quindi, chi parla sempre di legalità, si riempie la bocca di legalità e poi fa queste cose lascia perplessi. Così come, visto che poi non è la prima volta, mi è successo già altre volte con la stessa persona, visto che poi anche in passato Andrea Bosi ha avuto un atteggiamento particolare nella gestione del Caffè Concerto, dove sono emerse delle problematiche serie e in cui ha cercato di declassare i problemi che poi sono emersi e che hanno comportato un grosso danno per la comunità perché nella vicenda del Caffè Concerto c'è un ammanco, anche qui, importante, anche in questo caso si è cercato di mettere un pochino a tacere la vicenda, le questioni che c'erano. Capite bene che io credo che in queste situazioni sarebbe stato molto più prudente mettere a capo di una Agenzia della Mobilità, dopo i problemi che erano avvenuti, un tecnico, una persona tecnica e non una persona con un ruolo politico così esposto come appunto Andrea Bosi. Sono d'accordo con una cosa che ha detto prima Ballestrazzi: che è contro questi carrozzoni come aMo, che alla fine sono inefficienti e spesso molto costosi. Però va detto anche che, personalmente, io ritengo che questa mozione proposta da Fratelli d'Italia sia una proposta condivisibile e che la revoca dell'Amministratore Unico sia una proposta che abbia un suo senso. Per quanto riguarda invece la questione della mozione Modena sull'unificazione delle agenzie, diciamo che ho delle perplessità perché intanto il matrimonio si fa in due, quindi bisogna sapere anche se l'altra parte è d'accordo nel farla; secondo, ci sono molti aspetti non definiti. Probabilmente, è vero che si arriverà a una unificazione regionale di tutti i trasporti pubblici locali, ma oggi è prematuro e fino a quando non ci sarà una definizione chiara sui futuri assestamenti – diciamo così - della governance di quello che è il trasporto pubblico e locale, diciamo che non è oggi il momento di parlarne, quindi bisogna aspettare gli approfondimenti, bisogna aspettare le evoluzioni, bisogna predisporre specifici Piani economico-finanziari per vedere se sono sostenibili. Quindi, al momento non la posso votare e tra l'altro io ho anche dei dubbi, delle perplessità - diciamo così - sulla realizzazione di un'agenzia troppo centralizzata, che probabilmente non riesce a gestire le questioni più prettamente locali e più di nicchia - diciamo così - che secondo me il trasporto pubblico invece deve affrontare. Quindi, in conclusione vi dico che io voterò a favore della mozione di Fratelli d'Italia e invece voterò in maniera contraria alla mozione della Consiglieria Modena”.

Il PRESIDENTE: “Grazie. Mi aiutino i colleghi penalisti. Ci sono tre mesi per presentare, lo dico a tutti, per presentare eventuali denunce e querele. Lo dico...”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Ancora meglio, vedere per te. Prego Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Chiedo di intervenire per fatto personale. Chiedo solamente che il Consigliere Lenzini si scusi per quello che ha detto fuori microfono, senza stare a ripeterlo perché non è necessario. Se si scusa, non è neanche necessario per noi ripetere quello che ha detto”.

Il PRESIDENTE: “Diciamo che è una richiesta che esula dal fatto personale perché...”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Beh al di là dello spiegare, Negrini, è chiaro...”.

Il consigliere NEGRINI: “Basta dire “scusa” e non diciamo niente”.

Il PRESIDENTE: “Magari vi scusate, visto che l'ha detto fuori microfono, fuori”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “No? Ma io non discuto se ha detto o cosa ha detto, discuto sull'uso del fatto personale, visto che non è... Tu sai che hai detto una cosa offensiva, lo sai? Ma puoi citare, io l'ho sentito benissimo, dopodiché il fatto personale è un'altra cosa”.

Il consigliere NEGRINI: “Se siamo offesi, possiamo intervenire... *(Intervento fuori microfono)*”.

Il PRESIDENTE: “Certo, e devi dire...”.

Il consigliere NEGRINI: “...“Siete delle persone di merda” mi risulta che sia...”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Perfetto, certo che lo è.

Il consigliere NEGRINI: “Per cortesia, per decenza io non lo volevo dire, perché per noi bastava che dicesse: “Mi sono fatto prendere dal momento e ho detto una cosa che non dovevo dire”, dal momento in cui si fa finta che sia stato detto - e l'ha sentito anche la Presidenza, l'hanno sentito tutti – poi, per carità, può scappare, ma dal momento in cui prende addirittura in giro dicendo che non l'ha detto, non ci stiamo. E allora, davanti a tutto questo mi risulta che sentirsi dire “Che persone di merda che siete” sia fatto personale in quest'Aula, Presidente, grazie”.

Il PRESIDENTE: “Certo, ed è finito qui l'intervento per fatto personale. Puoi chiedere le scuse che credi, dopodiché uno può farle o no. È finito il fatto personale. Si evidenzia il fatto personale e l'hai – credo - evidenziato molto bene. Chiudiamo qui. Mettiamo in votazione la proposta 1439 a prima firma della Consigliera Rossini avente d'oggetto: “Revoca dell'Amministratore Unico dell'Agenzia per la Mobilità aMo SpA”. Apriamo le operazioni di voto”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. 1439/2026, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito :

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 7: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini,

Contrari 19: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi, ed il sindaco Mezzetti

Astenuti 1: la consigliera Modena

Il PRESIDENTE: “La mozione è respinta. Mettiamo in votazione la proposta 1659 a prima firma della Consigliera Modena, avente ad oggetto: “Per la fusione delle Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia (aMo) in un'unica agenzia dell'Ambito Secchia-Panaro, a tutela degli interessi del territorio nel processo di riforma regionale del Trasporto Pubblico Locale”. Apriamo le operazioni di voto”.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione Prop. 1255/2026 che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito :

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 1: la consigliera Modena

Contrari 26: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barani, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, ed il sindaco Mezzetti

Il PRESIDENTE: “Buona serata, ci vediamo lunedì”.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA